



Agenda 2030 a scuola manuale per l'Educazione alla Cittadinanza Globale

per docenti di scuola primaria



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

«Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità della Regione Toscana e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia»

CREDITS

Coordinamento Editoriale

Arete Sobieraj e Angela Pinna - Oxfam Italia

Redazione dei testi e contenuti

Arete Sobieraj e Annarita de Bellis- Oxfam Italia; Nicoletta Landi - COSPE; Giorgia Bertolini - Rondine Cittadella per la Pace; Emanuela Nesci e Claudia Passuello - Tavola per la Pace e la Cooperazione; Maria Angela Clemente - Amref Health Africa; Filippo Massi e Massimiliano Bruni - Fondazione Archivio Diaristico Nazionale, con il contributo di Paolo Caldesi e Cristian Iozzelli - Regione Toscana e Andrea Ferrarini ed Elisa Marrocu - ARCO.

Grafica ed Impaginazione

Valentina Berti - Regione Toscana

Video Originali

Interpretazione: Manuela Toscano - Regione Toscana

Revisione testi: Paolo Caldesi - Regione Toscana

Riprese: Mauro Carta e Valentina Berti - Regione Toscana

Contenuti Multimediali Originali

Filarete Digital Agency

Ringraziamenti

Si ringraziano tutte le persone che hanno contribuito, in modo fondamentale, alla realizzazione del presente manuale e in particolare le/i docenti che ci hanno dato suggerimenti per migliorare le Unità Didattiche di Apprendimento, Claudia Maffei e Anna Bartoli (Oxfam Italia) e Sabrina Carlini, per la revisione del manuale.



Questo manuale didattico per insegnanti è il risultato della collaborazione tra Oxfam Italia, COSPE, Rondine Cittadella per la Pace, Tavola per la Pace e la Cooperazione, Amref Health Africa, Fondazione Archivio Diaristico Nazionale con il contributo di Regione Toscana e ARCO nell'ambito del progetto GenerAzione 2030 - Alleanze Regionali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale.

Prefazione

L'Educazione alla Cittadinanza Globale rappresenta un percorso educativo importante ed è un fatto positivo che venga riconosciuta come una parte importante del curriculum scolastico. Di questo ne sono prova, a livello nazionale, la **Strategia Italiana per l'ECG** e l'introduzione della materia nel Programma Operativo Nazionale (PON) del 2014-2020 del Ministero dell'Istruzione, che proponeva l'ECG come approccio trasversale a tutte le discipline dell'educazione formale con interventi *“volti allo sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto della cittadinanza globale, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdependente”*. Anche l'introduzione dell'Educazione Civica come materia trasversale che interessa tutte le scuole, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado, ha favorito una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'ECG, affinché la scuola non formi solo competenze ma cittadine e cittadini, preparati a vivere un contesto come il nostro, caratterizzato da sfide globali, dalla crisi climatica all'immigrazione, dalle guerre alle problematiche sovranazionali in campo economico.

E' necessario, infatti, riaffermare il ruolo centrale delle politiche educative per la costruzione di una società più sostenibile, inclusiva e democratica. L'educazione alla cittadinanza attiva e globale è, quindi, un obiettivo tanto fondamentale quanto trasversale, uno degli obiettivi principali dell'Unione Europea.

In Toscana prendiamo molto sul serio queste considerazioni e questi obiettivi, per questo abbiamo approvato gli **Indirizzi per l'attuazione delle azioni per l'educazione alla cittadinanza globale**, proprio al fine di fornire alle giovani generazioni gli strumenti per comprendere fenomeni complessi del nostro tempo, cogliendone le relazioni e le interdipendenze che legano anche aree lontane del pianeta.

Fin dall'inizio di questo percorso il nostro obiettivo è stato quello di coinvolgere il maggior numero di soggetti interessati, dalla scuola alle istituzioni locali, fino alle associazioni e realtà della società civile, del mondo del lavoro e della comunicazione, attraverso il **Coordinamento Toscano ECG**, uno strumento di partecipazione che permette a ciascuna e ciascuno di esprimersi e fornire il proprio contributo in modo snello e funzionale.

Si è giunti così all'approvazione del **Libro Bianco sull'ECG in Toscana**, che ha sistematizzato il lavoro del Coordinamento incoraggiando l'introduzione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale nelle scuole con un approccio trasversale che cerchi di valorizzare il ruolo delle insegnanti e degli insegnanti nella sua promozione.

Considero, allora, una bella notizia la pubblicazione di questi manuali, rivolti alle docenti e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado e dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, realizzati nell'ambito del progetto **“Generazione 2030 - Alleanze Regionali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)”**. Un progetto che nasce dalla volontà della Regione Toscana, con il coinvolgimento della Regione Puglia, ma che non avrebbe visto la luce senza il finanziamento e il contributo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e senza l'indispensabile supporto dell'Ufficio Scolastico Regionale Toscano e di tutti i partners (Amref, Arci Firenze, Cospe, Fondazione Archivio Diaristico Nazionale, Oxfam Italia, Arco Lab-PIN, Rondine Cittadella della Pace, Tavola della pace e della cooperazione).

Desidero ringraziare tutte e tutti per aver curato la realizzazione di questo prezioso strumento, che potrà contribuire alla crescita della consapevolezza delle giovani generazioni e all'affermazione del loro ruolo di cittadine e cittadini attivi e capaci di sensibilizzare e coinvolgere le altre e gli altri nella realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Assessora Regione Toscana con delega a Istruzione e Promozione Diritti Umani
Alessandra Nardini

Indice

Introduzione	6
Questionario iniziale per i/le docenti	7
GenerAzione 2030 a Scuola: educazione civica e lo sviluppo delle competenze	8
Mappa panoramica del curriculum: come le attività possono essere utilizzate nelle diverse aree disciplinari	11
La partecipazione attiva delle bambine e dei bambini	15
Introduzione all'Agenda 2030: la sua importanza a scuola ...	18
Unità Didattica di Apprendimento "L'Agenda 2030 in classe" ...	20
Introduzione all'Obiettivo Globale 3 - Salute e Benessere	24
Obiettivo Globale 3 in classe - Unità Didattiche di Apprendimento	25
Introduzione all'Obiettivo Globale 4 - Istruzione di Qualità	36
Obiettivo Globale 4 in classe - Unità Didattiche di Apprendimento	38
Introduzione all'Obiettivo Globale 5 - Parità di Genere	50

Obiettivo Globale 5 in classe - Unità Didattiche di Apprendimento	51
Introduzione all'Obiettivo Globale 13 - Lotta Contro il Cambiamento Climatico	64
Obiettivo Globale 13 in classe - Unità Didattiche di Apprendimento	65
Introduzione all'Obiettivo Globale 16 - Pace, Giustizia e Istituzioni Solide	80
Obiettivo Globale 16 in classe - Unità Didattiche di Apprendimento	82
Il racconto di sé e l'ascolto dell'altro per una riflessione sui temi dell'Agenda 2030: che cosa restituiscono le testimonianze dell'Archivio Diaristico Nazionale?	93
Unità Didattiche di Apprendimento "Costruire storie di sostenibilità"	95
Bibliografia e Sitografia	101
Allegati	109

Introduzione

Questo manuale è stato creato per offrire un supporto alle **Scuole Primarie, Secondarie di 1° e 2° grado e Centri di Istruzione per Adulti (CPIA)** con contenuti e metodologie di educazione non formale per la diffusione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile o Obiettivi Globali (in inglese SDGs), la cosiddetta **Agenda 2030**. In questo manuale la dicitura che utilizzeremo è Obiettivi Globali (OG). Esistono infatti tre versioni dello stesso manuale: per la scuola Primaria (tra 6 e 10 anni), Secondaria di 1° grado (tra 11 e 14) e Secondaria di 2° grado con CPIA (14-18+ anni). Questa è la versione per la Scuola Primaria. Clicca [qui](#) per visionare le altre versioni.

Si tratta di una risorsa pedagogica, semplice e chiara, pensata per le e i docenti interessati a lavorare direttamente con studenti e studentesse sui temi globali (globali/locali) e d'attualità che stanno al centro dell'Educazione alla Cittadinanza Globale. Le metodologie utilizzate con approcci pedagogici innovativi che mettono al centro lo studente, mirano ad includere gli alunni e le alunne in un processo utile a sviluppare l'apprendimento profondo dell'Agenda 2030 (adattata alla loro comprensione), nonché l'approfondimento di temi specifici come il **cambiamento climatico, la parità di genere, la salute globale, la pace, la giustizia e l'istruzione di qualità**.

Tra le principali metodologie, vi proponiamo l'approccio "Il racconto di sé" che permette, attraverso testimonianze reali, di stabilire un dialogo tra persone di diverse culture per favorire la coesione sociale e il superamento dei pregiudizi, in relazione ai 5 obiettivi globali esplorati.

Con la legge 92 del 20 Agosto 2019, l'**Educazione Civica** è stata introdotta come materia trasversale che interessa tutti i livelli scolastici, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria. I contenuti di questo manuale rafforzeranno l'integrazione dell'Agenda 2030 all'interno dei curricula scolastici regionali sia nell'ambito dell'Educazione Civica che nelle diverse discipline, promuovendo la collaborazione all'interno dei consigli di classe e di istituto.

Il manuale dovrebbe complementare l'apprendimento e lo sviluppo delle **competenze** in classe (nei docenti e negli studenti) che sono indicate nell'introduzione di ciascun'attività e offre strumenti pedagogici basati sui metodi di educazione non formale organizzati sia in Unità Didattiche di Apprendimento (UDA) che in contenuti scaricabili (video, materiali interattivi, quiz digitali, ecc.). Le risorse potranno essere utilizzate dagli e dalle insegnanti per lavori in classe e a distanza, in modalità sincrona o asincrona, così da sollecitare anche le competenze digitali degli studenti e delle studentesse e stimolare il virtual cooperative learning.

Per noi

apprendere dall'esperienza di voi
docenti è fondamentale.

Per questo motivo ti chiederemo ad inizio e fine
del percorso in classe di dedicarci pochi minuti
per rispondere ad alcune domande.

Questi dati ci aiuteranno a monitorare l'esperienza di chi
insegna e facilita l'Educazione alla Cittadinanza in classe,
a migliorare le nostre proposte e a valutarne l'impatto.

Dunque partiamo!

Prima di iniziare il lavoro in classe
ti chiediamo di compilare un brevissimo questionario.
Ti assicuriamo che richiederà pochissimi minuti.

Basta cliccare qui sotto



 grazie

GenerAzione 2030 a scuola: Educazione civica e sviluppo delle competenze

GenerAzione 2030 mira a promuovere in ogni ambito educativo percorsi interdisciplinari e partecipativi orientati a diffondere conoscenze, competenze, attitudini e stili di vita per uno sviluppo sostenibile. Questo, nello specifico risponde al target 4.7 del quarto obiettivo dell'Agenda 2030: Istruzione di qualità¹ quando richiede che “tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura della pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.” L'educazione civica offre un'opportunità importante alle scuole italiane per approfondire il complesso tema dello sviluppo sostenibile così come altri concetti fondamentali per la società, l'ambiente e l'economia:

“L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi/e ed a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri (...).”²

I temi promossi nelle ore di educazione civica sono, fra gli altri, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona. Si possono trovare in questo elenco molti degli ingredienti chiave dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), ovvero quell'approccio trasformativo che negli ultimi vent'anni ha ottenuto un progressivo riconoscimento nazionale³ ed internazionale in coerenza con quanto stabilito dall'UNESCO, la principale agenzia internazionale in tema di educazione. Non a caso l'ECG è parte integrante dell'Agenda 2030 ed è giustamente inclusa tra le tematiche dell'educazione civica (vedi target 4.7 sopra).

Questo manuale mira a rafforzare il legame esistente tra Educazione Civica e le altre discipline affrontate nel percorso curriculare attraverso l'Educazione alla Cittadinanza Globale, offrendo un approfondimento di cinque dei 17 Obiettivi Globali dell'Agenda 2030, con un approccio concreto e pratico che parte dalla visione globale per poi ricondurla alla realtà locale. I cinque obiettivi globali (OG) esplorati in questo ma-

nuale attraverso un approccio integrato e trasversale sono: [OG 3 Salute e Benessere](#), [OG 4 Istruzione di Qualità](#), [OG 5 Parità di Genere](#), [OG 13 Lotta Contro il Cambiamento Climatico](#) e [OG 16 Pace, Giustizia e Istituzioni Solide](#).

Le competenze sociali e civiche sono necessarie per agire come cittadine e cittadini responsabili e per partecipare pienamente alla vita comunitaria. Formare quindi persone competenti in materia di cittadinanza **favorisce la coesione sociale** in un momento di crescente eterogeneità sociale e culturale. Per perseguire un obiettivo di giustizia e coesione sociale è necessario formare e incoraggiare i cittadini, in particolare i e le più giovani, a partecipare attivamente alla vita sociale e politica. Il raggiungimento di questo ambizioso traguardo richiede ai sistemi educativi di assumere un ruolo fondamentale nello sviluppo delle competenze sociali e civiche in materia di cittadinanza.

La competenza in materia di cittadinanza

Il Consiglio dell'Unione europea ha inserito la competenza in materia di cittadinanza tra le competenze chiave per l'apprendimento permanente. Nel [Quadro di Riferimento europeo](#) troviamo la sua definizione:

“La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità”.⁴

Il nostro sistema educativo ha fatto propria l'esigenza europea di acquisire le competenze chiave nell'ottica del lifelong learning, o apprendimento permanente (per l'intero arco di vita). Per favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con l'ambiente naturale e sociale, il [Ministero dell'Istruzione nell'Allegato 2 del Decreto ministeriale n. 139 del 2007](#) indica le competenze che gli studenti e le studentesse dovrebbero possedere al termine dell'obbligo scolastico:

- Imparare ad imparare
- Progettare

- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

Queste sono competenze trasversali, chiamate anche *“soft skills”* e richiedono quindi un approccio integrato della scuola che richiede al corpo di docenti delle singole discipline di coordinarsi e andare oltre la mera trasmissione delle conoscenze rispetto alla propria materia. Occorre un'innovazione della metodologia didattica, orientata al potenziamento della connessione tra contesti formali, informali e non formali in cui si sviluppa l'apprendimento. L'aspetto emotivo e relazionale viene posto al centro del processo educativo e diventa un elemento sostanziale dell'apprendimento permanente. È solo mettendo in relazione nozioni, abilità, competenze, motivazione, credenze, valori e interessi che la scuola potrà diventare la palestra per esercitare la cittadinanza attiva.

Framework delle competenze

Il framework per le competenze di ECG a cui il manuale fa riferimento è quello UNESCO, chiamato **L'Educazione alla Cittadinanza Globale. Temi e obiettivi di apprendimento (ICC UNESCO 2018)**. Questo quadro ci permette di tarare gli obiettivi di apprendimento delle UDA sui tre livelli di istruzione (primaria,

secondaria inferiore e superiore), garantendo lo sviluppo delle competenze trasversali integrate menzionate nei quadri logici:

1. Competenze Chiave di Cittadinanza: [Allegato 2](#) del Decreto ministeriale n. 139 del 2007 (MIUR)
2. [PISA Competenze Globali \(OCSE 2018\)](#)
3. Le [8 competenze chiave europee](#)
4. [COMPETENZE CHIAVE PER LA SOSTENIBILITÀ](#) (Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile- Obiettivi di apprendimento (UNESCO 2017)
5. [Competenze trasversali del Consiglio Europeo](#) (con la Raccomandazione del 22 maggio 2018)

Il cuore del manuale è strutturato in Unità Didattiche di Apprendimento (UDA) che immediatamente offrono una panoramica delle competenze trasversali suddivise nelle tre importanti dimensioni dell'educazione alla cittadinanza globale, promosse da diverse autorità internazionali: la dimensione cognitiva, quella socio-emotiva e quella comportamentale, come indicato sotto. L'educazione alla cittadinanza globale ci permette di pensare all'educazione come ad un'azione trasformativa fondata su valori etici e politici. Pertanto l'educazione alla cittadinanza globale non è solo conoscenza, ma anche azione; promuove lo sviluppo di attitudini e competenze trasversali che possono facilitare la cooperazione internazionale, la comprensione interculturale e promuovere i cambiamenti sociali.

Note

1. Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti
[1 Target - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile \(asvis.it\)](#)
2. <https://rn.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/sites/5/2020/11/educazione-civica-2-1.pdf>
3. [“Strategia Italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale”](#) è un importante quadro redatto dai ministeri (Maeci/Aics e Miur) insieme agli enti locali, scuole, università e società civile.
4. [Le competenze sociali e civiche in materia di cittadinanza - INVALSIopen](#)



Principali Competenze di Educazione alla Cittadinanza Globale

DIMENSIONE COGNITIVA: Essere informate/i e avere spirito critico

- Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali e i sistemi e le strutture di governance
- Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali
- Sviluppare competenze di indagine e analisi critica
- Imparare a imparare

DIMENSIONE SOCIO-EMOTIVA: Essere socialmente coinvolte/i e rispettose/i delle alterità

- Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza
- Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani
- Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità
- Conoscere e controllare le proprie emozioni

DIMENSIONE COMPORTAMENTALE: Essere eticamente responsabili e impegnate/i

- Impiegare competenze, valori, convinzioni e atteggiamenti appropriati
- Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile e in pace
- Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune
- Partecipare alla vita civica

Mappa panoramica del curriculum: come le attività possono essere utilizzate nelle diverse aree disciplinari

Le unità didattiche di apprendimento (UDA) dettagliate in questo manuale includono una varietà di metodi, strumenti e tematiche che saranno molto utili nel supportare te in quanto docente, e quindi le istituzioni scolastiche, nella realizzazione di proposte didattiche inquadrare nella cornice dell'educazione civica e dell'Agenda 2030. Si allineano, inoltre, alla volontà di rafforzare la consapevolezza degli studenti e delle studentesse "di essere cittadini/e del mondo, per costruire un filo tra azione individuale e collettiva, aprire alla curiosità verso l'altro e il diverso, costruire comportamenti virtuosi verso uno sviluppo sostenibile, attraverso l'attenzione al benessere personale e della società" (Fedeli, 2017). Così come impostato, il curriculum proposto permette di co-progettare attività di cittadinanza attiva con autorità locali ed attori del terzo settore e dell'istruzione universitaria che nascono dall'iniziativa degli studenti e delle studentesse e crescono nel quadro degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Per quali docenti?

Il manuale affronta molteplici questioni di rilevanza globale e propone attività per le e gli insegnanti di tutte le discipline della scuola primaria. Offre nuovi spunti alle docenti e ai docenti che integrano da tempo, nelle loro lezioni, l'educazione civica con la cittadinanza attiva, la cittadinanza globale e lo sviluppo sostenibile nelle loro lezioni. È inoltre una solida base di partenza per i docenti neoassunti e per tutte quelle docenti e quei docenti che si avvicinano per la prima volta a questo approccio metodologico.

Scuole primarie.

Le risorse e le UDA sono ottimi strumenti per lavorare, in qualsiasi momento dell'anno scolastico, all'interno del programma curriculare sfruttando la cornice dell'Agenda 2030, dell'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale. Non solo, il manuale permette anche di lavorare su tutte le competenze trasversali, con la partecipazione attiva dei/

delle più piccoli/e e con un focus

importante sulle competenze digitali. Tutte le attività hanno componenti di cittadinanza attiva ispirate ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà, e sono finalizzate a rafforzare il rispetto nei confronti delle persone e di tutti gli esseri animati, inanimati e degli ecosistemi. In particolare, questo manuale si concentra sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sull'educazione alla cittadinanza digitale e sull'educazione ambientale. Promuovono inoltre la realizzazione di esperienze extrascolastiche con altri soggetti istituzionali, del volontariato e del terzo settore, con particolare riguardo

a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva e rafforzano la possibilità di collaborare con le autorità locali.

Trovate di seguito alcuni esempi su come integrare le attività del manuale nelle materie in classe. Non sono sicuramente esaustivi, quindi vi invitiamo ad esplorare le attività e valutare come poterle adattare alle materie, ai progetti, alle attività e alle gite svolte dentro e fuori dalla scuola.

Così come succede con gli studenti e le studentesse, anche il viaggio di apprendimento dei e delle insegnanti globali non finisce mai.

Comincia con la passione, con un senso di meraviglia e curiosità (che naturalmente va trasmessa ai/alle discenti). Un/a insegnante globale ha la capacità di passare oltre i confini, di vedere le correlazioni fra aspetti di diverse discipline e materie. La consapevolezza di un mondo più ampio è sicuramente importante, ma ancora più importante è la capacità di dare i giusti strumenti ai ragazzi e alle ragazze, di sostenerli/le nell'esplorazione di diverse prospettive; di creare conoscenza insieme a loro, attraverso il dialogo, di essere capaci di ascoltare davvero, e di imparare e riflettere assieme alle altre persone.

Testo adattato da

<https://globalschools.education>



AREA LINGUISTICA

ITALIANO

- Usare la lingua come mezzo per comprendere, acquisire conoscenze specifiche, riflettere sull'uso del linguaggio, individuare le informazioni principali e comprenderne lo scopo;

- Aumentare la consapevolezza linguistica e valorizzare il plurilinguismo;

- Acquisire terminologia specifica rispetto allo sviluppo sostenibile e partecipare a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe e di gruppo) con compagni/e ed insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti;

- Scrivere testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura legati agli OG; rielaborare testi parafrasandoli, completandoli e trasformandoli;

- Ascoltare e comprendere testi orali (storie tratte dalla letteratura) "diretti" o "trasmessi" per sensibilizzare rispetto agli OG e ai temi della salute e benessere (OG 3) istruzione di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e istituzioni solide (OG 16);

- Leggere - sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma - e comprendere testi di vario tipo, continui e non continui, individuandone il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

LINGUA INGLESE E LINGUE COMUNITARIE

- Rafforzare le competenze linguistiche e interculturali: acquisire ed ampliare il vocabolario legato ai semplici temi di sviluppo sostenibile in generale e ai 5 OG nello specifico, migliorare la comprensione auditiva dei brevi messaggi orali, ascoltare le comunicazioni dell'insegnante;

- Associare le tematiche collegate ai temi della salute e benessere (OG 3), istruzione di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e Istituzioni Solide (OG 16) ad alcuni elementi culturali e cogliere i rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera negli OG;

- Rispondere e porre domande per chiedere e dare semplici spiegazioni rispetto ai temi della salute e benessere (OG 3), istruzione di qualità (OG 4), parità di

genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e Istituzioni Solide (OG 16).

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA-TECNOLOGICA

MATEMATICA

- Sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti della matematica ed applicare la matematica a problemi della vita reale basati sulle questioni del ventunesimo secolo, in particolare a quelle relative a salute e benessere, l'istruzione, la parità di genere, il cambiamento climatico e la pace, giustizia e Istituzioni Solide;

- Acquisire e comprendere dati quantitativi sullo sviluppo sostenibile e sui cinque temi del manuale anche attraverso la lettura di grafici e tabelle con dati;

- Riconoscere ed utilizzare rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ad, es.) applicati ai temi degli OG;

- Misurare la propria impronta ecologica ed agire per ridurla sia a livello personale che collettivo, come su scala locale e globale attraverso gli strumenti base della matematica;

- Leggere e comprendere testi che coinvolgono aspetti logici e matematici in relazione allo sviluppo sostenibile e costruire ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista degli altri.

SCIENZE

- Sviluppare atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo ed esplorare i fenomeni dell'impatto dello sviluppo umano sugli ecosistemi naturali negli ultimi 100 anni con un approccio scientifico (individualmente, con la classe, in gruppo);

- Ricercare attraverso varie fonti informazioni e spiegazioni sui problemi relativi agli aspetti ambientali ed umani dello sviluppo sostenibile e, in particolare, della salute e benessere (OG 3) dell'istruzione di qualità (OG 4), della parità di genere (OG 5), del cambiamento climatico (OG 13) e della pace, giustizia e Istituzioni Solide (OG 16);

- Osservare e descrivere, formulare domande e ipotesi, proporre e realizzare semplici esperimenti sugli OG ed esporre in forma chiara ciò che è stato sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato

- Individuare aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni collegati agli effetti degli interventi umani sugli ecosistemi, produrre rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elaborare semplici strategie ed idee per azioni per la salute e benessere, istruzione, parità di genere, clima e pace;

- Promuovere atteggiamenti di cura della salute umana, verso l'ambiente scolastico che condividiamo con gli altri; rispettare ed apprezzare il valore dell'ambiente sociale e naturale.

TECNOLOGIA

- Riconoscere ed identificare nell'ambiente che ci circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale, dello sviluppo sostenibile, in particolare, della salute e benessere (OG 3), dell'istruzione di qualità (OG 4), della parità di genere (OG 5), del cambiamento climatico (OG 13) e della pace, giustizia e Istituzioni Solide (OG 16);

- Iniziare a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale in relazione allo sviluppo attuale (non sempre sostenibile);

- Sviluppare la conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia e del relativo impatto ambientale;

- Pianificare, progettare e creare semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali, sistemi o tecnologie che esplorano soluzioni tangibili per il proprio contesto locale per contribuire al raggiungimento dell'OG 3, 4, 5, 13 e 16.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

STORIA

- Riconoscere elementi significativi del passato e iniziare a riflettere sui fattori socio-culturali, economici ed ambientali che hanno determinato cambiamenti storici;

- Approfondire il tema dei diritti umani e della storia della democrazia con un focus sui cinque temi/OG affrontati nel manuale;

- Organizzare le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti con un focus su salute e benessere (OG 3) istruzione

di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e Istituzioni Solide (OG 16).

- Usare carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici per comprendere avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di aperture e di confronto con la contemporaneità e con gli OG.

GEOGRAFIA

- Utilizzare il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre e ricavare informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie) per riconoscere l'interazione tra fattori ambientali, socio-economici ed umani;

- Applicare principi di sostenibilità ai processi di pianificazione e sviluppo degli spazi, considerando lo spazio geografico come un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici caratterizzati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza;

- Riflettere sugli effetti della globalizzazione a livello mondiale ed agire per preservare il patrimonio naturale, economico ed umano.

AREA ARTISTICO-MUSICALE

ARTE E IMMAGINE

- Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico in chiave dello sviluppo sostenibile;

- Riflettere sull'impatto dello sviluppo sostenibile sul patrimonio artistico tangibile e intangibile delle città e delle comunità;

- Sperimentare varie tecniche artistiche per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali e per approfondire ed esprimere sensazioni ed emozioni legati agli OG;

- Rappresentare e comunicare la realtà percepita rispetto agli OG, promuovendo attivamente le tematiche e animando la comunità scolastica e locale con esposizioni, installazioni e campagne di sensibilizzazione.

- Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e



audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative per decodificare in forma elementare i diversi significati con un'attenzione specifica sulla salute e benessere (OG 3) istruzione di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e Istituzioni Solide (OG 16).

MUSICA

- Comprendere la musica come fenomeno transculturale che aiuta a comprendere la diversità, esplorando pratiche musicali provenienti da diversi paesi del mondo;

- Riflettere sulla musica come patrimonio culturale intangibile e come mezzo per lavorare in situazioni di conflitto e vulnerabilità al fine di creare dialogo e pace fra i popoli;

- Sperimentare il potenziale della musica come mezzo per sensibilizzare e informare gli individui.

ALTRE AREE

ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE

- Utilizzare gli sport per sensibilizzare le alunne

e gli alunni riguardo ai temi della salute e benessere (OG 3), istruzione di qualità (OG 4), parità di genere (OG 5), cambiamento climatico (OG 13) e pace, giustizia e Istituzioni Solide (OG 16);

- Rispettare le regole nella competizione sportiva e saper accettare la sconfitta con equilibrio, e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità;

- Creare relazioni forti con associazioni sportive per sensibilizzarli sui temi legati agli OG e ridurre l'impronta ecologica delle manifestazioni sportive.

RELIGIONE

- Collegare le interpretazioni delle fedi religiose alla salute e benessere, istruzione, parità di genere, cambiamenti climatici e pace;

- Incoraggiare il rispetto, la tolleranza e l'empatia per i diversi credi e le pratiche dei popoli;

- Riflettere ed agire per la risoluzione dei conflitti e l'inclusione sociale di tutti i cittadini.

La Partecipazione attiva dei bambini e delle bambine

“Partecipazione e cittadinanza attiva significano avere il diritto, i mezzi, lo spazio, l'opportunità e il sostegno per partecipare e influenzare le decisioni e impegnarsi in azioni e attività in modo da contribuire alla costruzione di una società migliore.” European Charter on the Participation of Young People in Local and Regional Life - CoE, Have your Say!

I bambini e le bambine nella tua classe sono consapevoli, secondo te, del diritto che hanno di essere ascoltati nelle decisioni che li riguardano? Di seguito puoi trovare l'articolo della Convenzione ONU sui diritti delle bambine e dei bambini relativo a questo tema.



Diritto dei bambini e degli adolescenti di essere ascoltati nelle decisioni che li riguardano

L'Articolo 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza riconosce il diritto alla partecipazione come un diritto umano fondamentale.

Articolo 12, paragrafo 1: “Gli Stati parte garantiscono al minorenne capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la propria opinione su ogni questione che lo riguardi, le opinioni del minorenne vengono debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.” (Assemblea Generale dell'ONU, 1989)

GLOSSARIO

Consigli dei bambini e dei ragazzi: sono organi composti da bambine/ii e ragazze/i nominati per diventare i rappresentanti dei propri coetanei.

Consiglio scolastico: un consiglio scolastico è un organo costituito all'interno di una scuola composto da alunni nominati per rappresentare gli studenti e le studentesse della scuola.

Minorenne: persona di età inferiore ai 18 anni.

Giovane: persona di età compresa tra i 10-24 anni.

Raramente ascoltato: è un termine utilizzato per descrivere i bambini e i ragazzi che hanno poche opportunità di partecipazione e/o che incontrano ostacoli significativi alla partecipazione.

Lo Stato, in quanto promotore di diritti, ha l'obbligo di creare un ambiente favorevole che consenta di ascoltare le opinioni dei bambini/i e dei ragazzi/e sulle procedure e le politiche che li riguardano. La partecipazione ha luogo quando bambini/e ragazze/i e giovani esprimono le proprie opinioni e collaborano con coloro che hanno un ruolo decisionale, per condividere punti di vista e suggerimenti. Alcuni esempi di partecipazione possono essere riunioni politiche a livello locale, partecipare a gruppi di lavoro, partecipare allo sviluppo delle politiche, ecc. La partecipazione è collegata alla disponibilità di spazi e a meccanismi a cui bambini e ragazzi possono aderire o prendere parte, e che prendano in debita considerazione le loro opinioni.

Come illustrato nel documento "Engaged and Heard"(UNICEF, 2020)¹, la partecipazione dei bambini e dei giovani è fondamentale perché:

- È un diritto umano
- Favorisce lo sviluppo di programmi più appropriati e il miglioramento dei servizi e delle politiche nei contesti umanitari e di sviluppo
- Promuove i principi di protezione dell'infanzia e di non discriminazione
- Rafforza lo sviluppo di bambini e ragazzi
- Consente di coinvolgere bambini e ragazzi in modo più efficace
- Accresce responsabilità e democrazia

Per approfondire: [Consigli dei bambini e dei ragazzi: guida per promuovere la partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi](#) e [1673358849-unicef-guida-consigli-dei-ragazzi.pdf \(datocms-assets.com\)](#)

Protagonisti e protagoniste attive/i del proprio futuro

Tutti abbiamo speranze e sogni, ma l'unico futuro che darebbe a tutti l'opportunità di realizzare i propri sogni è un futuro sostenibile. Un futuro in cui tutti rispettino e proteggano il pianeta, in cui tutti siano al sicuro e si sentano liberi, in cui il sistema sia equo per tutti e non lasci indietro nessuno. Il nostro futuro deve includere tutti, quindi è fondamentale che i decisori ascoltino davvero i/le giovani e sviluppino i loro piani e le loro politiche insieme a loro.

NOTE

1. 2 <https://www.unicef.org/sites/default/files/2020-07/ADAP-Guidelines-for-adolescent-participation-and-civic-engagement.pdf>

"Il futuro dell'umanità e del nostro pianeta è nelle nostre mani. È anche nelle mani dei giovani di oggi, che passeranno la torcia alle generazioni future." Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Gli alunni e le alunne a scuola fanno parte della più grande generazione di giovani nella storia dell'umanità. Sono creativi, preparati e desiderosi di cambiare il mondo in meglio per tutti. Possono fare la differenza agendo per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi Globali.

Ti suggeriamo alcune domande per iniziare una riflessione con la classe:

- Sentite che vi viene chiesto di prendere decisioni su cose importanti che vi riguardano? A casa? A scuola?
- Come vi fa sentire?
- Cosa serve per guidare il cambiamento?

Per realizzare il cambiamento sono necessari dei leader, compresi i giovani. La parola "leadership" viene pronunciata molto spesso. Ma cosa significa esattamente "leadership"?

Non esiste una definizione univoca di leadership e solo di recente gli esperti hanno iniziato a studiare la leadership giovanile. Perché? Perché la leadership era considerata qualcosa di cui si occupavano gli adulti. Ma ora, in molte parti del mondo, si comincia a capire che i giovani sono una fantastica fonte di nuove idee e creatività e hanno un ruolo vitale da svolgere per migliorare il mondo.

Puoi iniziare una riflessione con la classe partendo con questa domanda:

- Potete citare leader vivi o scomparsi che hanno fatto una o tutte le seguenti cose?
- Cambiato le opinioni
- Ispirato le persone
- Hanno fatto sì che le cose accadessero
- Sono stati un modello per i giovani

Una testimonianza

Puoi condividere con la tua classe un esempio di una ragazza che ha cambiato il mondo!



A 11 anni Malala amava la scuola e voleva diventare medico in futuro. Ama l'istruzione e si arrabbia molto quando i talebani del suo Paese vietano alle ragazze di andare a scuola per ricevere un'istruzione. Vive nel Pakistan nord-occidentale e il divieto comporta l'immediata chiusura di tutte le scuole femminili. I Talebani usano la violenza per impedire alle donne e alle ragazze di ricevere un'istruzione. Sparano e fanno saltare in aria le scuole femminili, intimidiscono le ragazze per costringerle a rimanere a casa e a rinunciare all'istruzione per paura della violenza. Nonostante le intimidazioni e il pericolo per sé stessa, Malala decide che l'istruzione per le ragazze, come lei, nel suo Paese è troppo importante per cedere alla paura. Inizia a parlare e a prendere pubblicamente posizione per la giustizia e per il diritto delle ragazze ad essere istruite e a frequentare la scuola. Malala e la sua famiglia ricevono minacce di morte per la sua presa di posizione sul diritto all'istruzione delle bambine, ma lei persiste. Nell'ottobre 2012, Malala viene colpita alla testa da un uomo contrario alla sua posizione. Questo terribile evento ha indignato molte persone in tutto il mondo e ha permesso alla campagna di Malala di raggiungere un pubblico molto più ampio. Malala è sopravvissuta a questa aggressione e da quando si è ripresa è diventata una voce forte e un modello per i diritti delle ragazze e delle donne in tutto il mondo. Nell'ottobre 2014 Malala ha ricevuto il Premio Nobel per la pace, insieme all'attivista indiano per i diritti dei bambini [Kailash Satyarthi](#).

All'età di 17 anni, Malala Yousafzai è diventata la persona più giovane a ricevere il Premio Nobel per la Pace come riconoscimento per la sua posizione a favore della pace e della giustizia sociale.

Video: [Malala Yousafzai - YouTube](#)

Puoi suggerire alla tua classe di fare qualche ricerca e scoprire di più su questa giovane leader o di trovare altre storie simili



Il 25 settembre 2015 le Nazioni Unite (ONU) hanno approvato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la prosperità. L'Agenda 2030 si articola in 17 obiettivi universali e intrinsecamente globali. L'ambizione di questo piano di azione è di raggiungere gli obiettivi e i traguardi identificati entro l'anno 2030. [Qui puoi trovare l'elenco dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile](#) (in inglese SDGs, ossia Sustainable Development Goals) e dei 169 Target che li sostanziano. Nel manuale gli obiettivi di sviluppo sostenibile saranno chiamati "obiettivi globali" e indicati con la sigla OG.

L'importanza di "favorire la diffusione della cultura della sostenibilità in vista dell'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030" a scuola è stata formalizzata nel mese di novembre del 2016 per la prima volta attraverso un protocollo d'intesa fra il [Ministero dell'Istruzione e Merito](#) e l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile ([ASviS](#)). Il protocollo è rivolto alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie, ed ai CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti). Il portale di Indire, [Scuola2030](#), costituisce uno dei risultati dell'impegno preso nel protocollo, ed offre la possibilità a tutti i docenti della scuola italiana di attingere a risorse e materiali utili ad educare i cittadini di domani a "stili di vita sostenibili, ai diritti umani, all'uguaglianza di genere, alla promozione di una cultura di pace e di non violenza e alla cittadinanza globale", come recita il Target 4.7 dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile dell'Onu "Istruzione di qualità":

Target 4.7: Entro il 2030, assicurarsi che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Nella prospettiva dell'Agenda 2030, cittadinanza globale significa senso di appartenenza ad una comunità più ampia e un'umanità condivisa, interdipendenza politica, economica, ambientale, sociale e culturale e un intreccio fra il locale, il nazionale e il globale ([UNESCO, 2014](#)). Possiamo dire che il Target 4.7 è strettamente allineato con la visione ampia dell'Agenda 2030: esprime la complessità e l'interdipendenza fra gli obiettivi globali (OG) così come la corresponsabilità educativa che ricade su tutta la comunità e non esclusivamente sulla scuola, benché fondamentale.

Affinché gli obiettivi dello sviluppo sostenibile abbiano un impatto maggiore, dobbiamo lavorarci sia all'interno che all'esterno della scuola. L'apprendimento dell'Agenda 2030 aiuta gli studenti e le studentesse a sviluppare una comprensione sulle questioni critiche nel mondo, come la mancanza di salute e benessere e l'uguaglianza di genere. Questo manuale mira a presentare l'urgenza degli OG e approfondire cinque di essi nello specifico, sottolineando le connessioni e la loro interdipendenza.



Grazie all'expertise delle Organizzazioni della Società Civile coinvolte nel progetto GenerAzione 2030, il manuale affronterà:

OG 3: Salute e Benessere, a cura di Amref

OG 4: Istruzione di Qualità, a cura di Tavola per la Pace

OG 5: Parità di Genere, a cura di COSPE

OG 13: Lotta al Cambiamento Climatico, a cura di Oxfam Italia

OG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Solide, a cura di Rondine, Cittadella della Pace

Come ha ricordato il presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite Abdulla Shahid durante il suo intervento in occasione dell'High Level Political Forum di luglio 2022, [“Per spezzare il circolo vizioso delle crisi bisogna fare di più che ‘guardare verso’ un futuro sostenibile: bisogna metterlo in pratica”](#). Riteniamo che l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) e l'educazione civica possano contribuire a farci vedere un futuro sostenibile, ma soprattutto a metterlo in pratica.



Fonte immagine: [pag. 21](#)

[QUADERNO 8 Goal Cittadinanza Globale \(asvis.it\)](#)

Questo manuale ha l'ambizione

di dare alle e ai docenti gli strumenti concreti per raggiungere questo obiettivo

**CONDIVIDI QUESTO [VIDEO](#) CON I TUOI STUDENTI
PER INTRODURRE IN CLASSE L'AGENDA 2030**



Unità Didattica di Apprendimento “L’Agenda 2030 in classe”

TITOLO	Agenda 2030 in classe
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	LIM o video proiettore, PC, audio, lavagna, una stampa OG ritagliati, fogli bianchi, penne e pennarelli. Link a vari siti e video indicati attraverso i collegamenti ipertestuali indicati nell’UDA Allegato 1
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L’ATTIVITÀ	Banchi e sedie disposti per vedere bene la LIM. Si suggerisce di creare uno spazio “diverso” dal solito, spostando i banchi per esempio e permettendo alla classe di sedersi senza i banchi davanti allo schermo.
OBIETTIVI	● Saper riconoscere e spiegare gli obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 e la loro importanza; ● Comprendere i rapporti di causa-effetto relativi alle questioni globali/locali; ● Stimolare i giovani al coinvolgimento emotivo verso le attività previste in questo manuale.
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l’interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità ✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell’alterità Conoscere e controllare le proprie emozioni

	COMPORAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune ✓ Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Educazione civica, scienze, arte.
OG COINVOLTI	Tutti gli OG
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	
00:00 - 00:05	Quando gli alunni e le alunne entrano in classe trovano la seguente domanda alla lavagna /LIM - “Quali sono i maggiori problemi che affrontano le persone nella nostra comunità/ paese/in tutto il mondo?” (Adatta a seconda dei bisogni).
00:05 - 00:15	Incoraggia gli alunni e le alunne a pensare dal punto di vista degli altri, puoi esortale/i dicendo “Bisogna che pensiate come se foste il/la Presidente oppure il Sindaco/la Sindaca!”
00:15 - 00:25	In coppia, gli alunni e le alunne cercano di identificare e di prendere nota di alcuni dei maggiori problemi che affrontano la loro comunità, il loro Paese, o il mondo. Chiedi ad alcune coppie volontarie di condividere uno dei problemi identificati nell’attività precedente, cercando di proporre ogni volta qualcosa che non è già stato detto.
00:25 - 00:30	Mostra alla classe gli obiettivi globali, sottolineando quali obiettivi si riferiscono ai problemi che hanno identificato. • Puoi usare il video istituzionale dell’ASVIS – Alleanza Italia Sviluppo Sostenibile (3,20’) https://www.youtube.com/watch?v=PRtDULHFp3c • e/o l’immagine nell’Allegato 1.
00:30 - 01:15	Assemblea Agenda 2030 Individua 17 studenti e studentesse e dai a ognuna/o di loro l’OG stampato su un foglio di carta. Chiedi loro alzarsi in piedi con in mano il foglio con il proprio OG.

01:15 - 02:00

- Quali e quanti temi rientrano fra le priorità dell'Agenda?

Continua la riflessione critica di prima, confrontando i problemi individuati dalle coppie con gli obiettivi globali. Chiedi loro di argomentare come e perché il problema che hanno individuato precedentemente rientra in uno o più obiettivi e quindi fra le priorità dell'Agenda 2030.

Quando qualcuno propone connessioni fra un problema e un obiettivo, chi è in piedi con quell'obiettivo in mano fa un giro fra i banchi.

- Qual è l'obiettivo più urgente per gli studenti e le studentesse in base al dibattito? Perché?

Per concludere la lezione puoi:

1. chiedere a ogni bambino e bambina di scrivere una frase che riflette le loro opinioni sugli obiettivi globali e cosa significano per loro.
2. Distribuire un foglio di carta ad ogni studente e invitarli a disegnare una striscia di un fumetto in cui attraverso un superpotere immaginario del protagonista della storia, si contribuisce a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030. Raccogli le strisce e organizza una mostra nei corridoi della scuola condividendo le immagini.

Conclusa l'ultima attività, mostra il video sull'Agenda 2030 (2,26')

[Di cosa parliamo quando diciamo Agenda 2030: ecco lo sviluppo sostenibile che vogliamo - YouTube](#)

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Sito istituzionale dell'ASVIS – Alleanza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

<https://asvis.it/>

Materiali didattici su tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030

[Economia circolare nelle piccole comunità: Riduci, riusa, ricicla e recupera - Officine Civiche](#)

Sito istituzionale delle Nazioni Unite <https://unric.org/it/agenda-2030/>

The World Largest Lesson Website <https://worldslargestlesson.globalgoals.org/>

UNICEF Italia Kit didattico per la scuola primaria e secondaria

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/1159614/UNICEF.pdf/64097af8-bf27-4876-a9bd-73a49fff1a12>



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile

<https://www.mase.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

Linee Guida Educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile - MATTM

https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/LINEE_GUIDA.pdf

AICS - obiettivi di sviluppo sostenibile | SDGs

<https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>

Introduzione all'Obiettivo Globale 3 - Salute e Benessere

Nome dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile

OG 3 Salute e Benessere

Introduzione all'OG 3

[guarda questo video](#)



Quali sono i sotto-obiettivi del OG?

Link ai traguardi (targets) ed altre informazioni:

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età - ONU Italia (unric.org)

Le priorità dell'Italia per l'OG 3

- L'importanza di rafforzare i servizi di salute mentale;
- La sensibilizzazione della popolazione ad uno stile di vita salutare;
- Investimenti nel sistema sanitario e nella sua rete territoriale;
- Rafforzamento della collaborazione a livello globale. Prevenzione e risposta alle pandemie

Priorità della Regione Toscana per l'OG 3

- Promuovere la salute e il benessere;
- Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano;

per maggiori informazioni puoi consultare questo [documento](#) della Regione Toscana

Quali altri obiettivi sono collegati a questo OG?

Considerando il concetto di salute nella sua accezione più ampia, si può affermare che tutti gli OG sono strettamente interconnessi all'OG 3.

La salute per tutti e tutte è infatti la preconditione indispensabile e il fine ultimo della promozione dello sviluppo sostenibile.

In particolare si possono osservare collegamenti più stringenti con i seguenti OG:

1. Sconfiggere la povertà
2. Sconfiggere la fame
5. Parità di genere
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
10. Ridurre le disuguaglianze
11. Città e comunità sostenibili
13. Lotta contro il cambiamento climatico
15. Vita sulla terra

Obiettivo Globale 3 in classe Unità Didattiche di Apprendimento



CONDIVIDI QUESTO BREVE VIDEO CON I TUOI
STUDENTI E LE TUE STUDENTESSE PER
INTRODURRE IN CLASSE L'OBIETTIVO GLOBALE 3



UDA OG 3. 1

TITOLO	Il kit della salute globale
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	1 cartellone bianco, lavagna LIM, fogli bianchi, penne e matite colorate.
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Sedie disposte in cerchio per i momenti di brainstorming, tavoli disposti a isole per i lavori singoli o di gruppo.
OBIETTIVI	● Riflettere sul concetto di salute globale e i suoi molteplici aspetti ● Individuare luoghi e attori della salute ● Diventare promotori e promotrici di salute tra pari e nella propria comunità.
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità Conoscere e controllare le proprie emozioni COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune ✓ Partecipare alla vita civica

DISCIPLINE	Educazione civica, arte e immagine, italiano, tecnologia, matematica, scienze.
OG COINVOLTI	OG 3: Salute e Benessere OG 10: Ridurre le Disuguaglianze
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	
00:00 - 00:30	Invita ogni bambino e ogni bambina a disegnare un oggetto che rappresenti il concetto di salute: può essere un cerotto, un frutto, uno sport, un gioco, un libro, un parco, ecc.
00:30 - 00:40	Più la proposta è varia, meglio è! Perciò incoraggia la classe a riflettere sui molteplici aspetti di questo concetto, chiedendo loro: "Cosa ti fa stare bene? Dove ti senti bene? Con chi stai bene?"
00:40 - 00:50	Fai disporre la classe in cerchio e ognuno/a, a turno, presenterà il proprio disegno alla classe. Fai notare che i disegni sono molto diversi tra loro e che ognuno/a ha il proprio "oggetto della salute". Individua i disegni che rimandano a idee diverse di salute e mostra alla classe che ci sono tanti tipi di salute: la salute del corpo (salute fisica: malattie, alimentazione, sport,), della mente (salute mentale: felicità, amicizia...), dell'ambiente (salute ambientale: inquinamento, acqua potabile, aree verdi, ...) e della società (salute sociale: diritti, servizi, lavoro, ...).
00:50 - 01:50	Disegna con la classe su un cartellone una cassetta degli attrezzi con tanti scompartimenti quante sono le categorie di salute emerse (salute fisica, salute mentale, salute ambientale, salute sociale): ogni bambino e ogni bambina, a turno, inserirà il suo "oggetto della salute" nello scompartimento corrispondente. Avrete così costruito il kit della salute globale!
01:50 - 02:00	Chiedi ai bambini e alle bambine perché secondo loro è stata aggiunta la parola 'globale'. "Che cosa si intende per salute globale? Con la parola 'globale' a cosa si fa riferimento?" Fai esprimere tutti e tutte liberamente e confronta le opinioni. Al termine di questa attività dovrà emergere che tutti gli aspetti che compongono il concetto di salute sono ugualmente importanti, perché la combinazione di tutti questi elementi è necessaria per una salute che sia davvero globale, cioè per tutti gli esseri viventi del mondo!

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Video: [What is One Health? From concept to action](#) per approfondire il concetto della One Health utilizzando una lingua straniera (ENG)

Video: [One Health - La salute animale](#) per un approfondimento del rapporto tra esseri umani ed animali all'interno di un progetto One Health di Amref Health Africa in Kenya

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Istituto superiore di sanità: [salute globale](#)

Podcast Io sono una voce – [One Health](#)

Dossier [One Health](#)

L'approccio One Health per Amref Health Africa: [Salute in Africa](#).

Canale Youtube del [World Organisation for Animal Health](#)

Istituto superiore di sanità: [salute globale](#)

Libri divertenti per insegnare i bambini e le bambine a prendersi cura della propria salute:
<https://www.parmakids.it/libri-divertenti-per-insegnare-ai-bambini-a-prendersi-cura-della-propria-salute-con-il-sorriso/>

Il viaggio segreto del virus. Alla scoperta delle creature più piccole, dispettose e sorprendenti dell'universo. Ilaria Capua, De Agostini, 2021:

<https://ilariacapua.it/libri/il-viaggio-segreto-dei-virus-2/>

Ti conosco Mascherina, Ilaria Capua, La coccinella editrice, 2020:

<https://ilariacapua.it/libri/ti-conosco-mascherina/>

Girogirotondo è uno il mondo. La salute circolare spiegata ai bambini, Ilaria Capua, La coccinella editrice, 2021:

<https://ilariacapua.it/libri/salute-mondo-e-la-collana-dedicata-ai-bambini-cura-da-ilaria-capua/>

UDA OG 3. 2

TITOLO	Il quartiere della salute
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Lavagna (LIM), Allegato 2 , cartellone o mappa del quartiere, matite colorate.
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Sedie disposte in cerchio per i momenti di brainstorming, tavoli disposti ad isole per i lavori singoli o di gruppo.
OBIETTIVI	● Riflettere sul concetto di salute globale e i suoi molteplici aspetti ● Individuare luoghi ed attori della salute ● Diventare promotori e promotrici di salute tra pari e nella propria comunità ● Comprendere l'approccio One Health alla salute globale ● Analizzare l'ambiente che ci circonda per riflettere sul livello di salute nel proprio quartiere e nella propria realtà locale ● Immaginare in che modo è possibile cambiare/influenzare l'ambiente circostante con le proprie scelte ed esperienze di partecipazione e cittadinanza
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità Conoscere e controllare le proprie emozioni

	COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune ✓ Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Educazione civica, arte e immagine, geografia, italiano, tecnologia, matematica, educazione motoria, scienze.
OG COINVOLTI	OG 3: Salute e Benessere OG 11: Città e Comunità Sostenibili OG 15: Vita sulla Terra

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

00:00 - 00:20	Forma un cerchio e proietta alla lavagna la seguente immagine (Allegato 2). Chiedi ai bambini e alle bambine di commentare l'immagine. Quale potrebbe essere il suo significato? Che sensazione provano guardandola? Procedi con calma ad ascoltare i loro commenti. L'immagine illustra l'approccio One Health alla salute globale. Racconta alla classe che secondo l'approccio One Health, che tradotto in italiano vuol dire "Una sola salute", c'è una connessione tra la salute degli animali, la salute degli esseri umani e la salute dell'ambiente. Per stare bene, tutti devono poter star bene. Ora prova a scoprire in che modo la One Health è presente o può essere applicata al vostro contesto.
00:20 - 01:00	Proponi un'osservazione del territorio; potrà essere il quartiere in cui abitano i bambini e le bambine, il paese (se è lo stesso per tutti/e), o il quartiere della scuola. Chiedi ai bambini e alle bambine di pensare ed elencare tutti i servizi, i luoghi di salute, le persone, le associazioni e tutto ciò che contribuisce alla salute del quartiere (ad es. parco giochi, aiuole, bagni e fontane, mense, spazi verdi, pattumiere, associazioni che operano nel quartiere, ospedali, scuole, negozi, teatri, veterinari ecc.) specificando se questi servizi sono presenti e/o evidenziando la loro eventuale assenza. Per facilitare la riflessione continua a proiettare l'immagine della One Health, nel caso in cui abbiate effettuato anche l'UDA "Il kit della salute globale" torna sulle categorie di salute emerse dalla discussione guidata.

01:00 - 01:50

Ti suggeriamo la possibilità di organizzare un'uscita scolastica per effettuare un sopralluogo del quartiere o di utilizzare un computer per guardare la mappa satellitare online.

Disegna con la classe la mappa del quartiere, o in alternativa stampa una grossa mappa da internet, e chiedi ai bambini e alle bambine di individuare tutto ciò che hanno trovato, e di disegnarlo o scriverlo sulla mappa.

Con le classi quarte e quinte puoi anche creare ed aggiungere alla mappa un istogramma o diagramma dei servizi presenti nel quartiere o nella città, che contribuiscono al benessere di quel luogo.

01:50 - 02:00

A questo punto forma nuovamente un cerchio e metti al centro la mappa. Presenta alla classe il loro "quartiere della salute", osservatelo e fai esprimere eventuali commenti sull'attività appena svolta.

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Per approfondire il concetto della One Health utilizzando una lingua straniera (ENG):

Video disponibile in [What is One Health? From concept to action](#)

Per approfondire il rapporto tra esseri umani e animali all'interno di un progetto One Health di Amref Health Africa in Kenya:

Video disponibile in [One Health - La salute animale](#)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Istituto superiore di sanità: [salute globale](#)

Podcast Io sono una voce - [One Health](#)

Dossier [One Health](#)

L'approccio One Health per Amref Health Africa: [Salute in Africa](#)

Canale Youtube del [World Organisation for Animal Health](#)

Istituto superiore di sanità: [salute globale](#)

Libri divertenti per insegnare i bambini e le bambine a prendersi cura della propria salute: <https://www.parmakids.it/libri-divertenti-per-insegnare-ai-bambini-a-prendersi-cura-della-propria-salute-con-il-sorriso/>

Il viaggio segreto del virus. Alla scoperta delle creature più piccole, dispettose e sorprendenti dell'universo. Ilaria Capua, De Agostini, 2021: <https://ilariacapua.it/libri/il-viaggio-segreto-dei-virus-2/>

Ti conosco Mascherina, Ilaria Capua, La coccinella editrice, 2020: <https://ilariacapua.it/libri/ti-conosco-mascherina/>

Girogirotondo è uno il mondo. La salute circolare spiegata ai bambini, Ilaria Capua, La coccinella editrice, 2021: <https://ilariacapua.it/libri/salute-mondo-e-la-collana-dedicata-ai-bambini-curata-da-ilaria-capua/>



UDA OG 3. 3

TITOLO	Il piccolo colibrì
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	1 cartellone bianco, fogli bianchi, penne e matite colorate, lavagna (LIM), Allegato 2 , video " La favola del colibrì ".
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Sedie disposte in cerchio per i momenti di brainstorming, tavoli disposti a isole per i lavori singoli o di gruppo.
OBIETTIVI	● Individuare luoghi e attori della salute ● Diventare promotori e promotrici di salute tra pari e nella propria comunità ● Comprendere l'approccio One Health alla salute globale ● Analizzare l'ambiente che ci circonda per riflettere sul livello di salute nel proprio quartiere e nella propria realtà locale ● Immaginare in che modo è possibile cambiare/influenzare l'ambiente circostante con le proprie scelte ed esperienze di partecipazione e cittadinanza ● Acquisire consapevolezza delle regole per potere vivere bene negli stessi spazi sociali per, rispettarci e per rispettare l'ambiente
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità Cultivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità

	Conoscere e controllare le proprie emozioni COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune ✓ Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Educazione civica, arte e immagine, geografia, italiano, tecnologia, matematica, scienze
OG COINVOLTI	OG 3: Salute e Benessere OG 10: Ridurre le Disuguaglianze OG 11: Città e Comunità Sostenibili OG 13: Lotta contro il Cambiamento Climatico OG 15: Vita sulla Terra
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	
00:00 - 00:15	Ti proponiamo di formare un cerchio e far vedere o ascoltare il seguente video: La favola del colibrì Chiedi ai bambini e alle bambine: “Che cosa avete provato ascoltando la storia? Quali emozioni avete sentito? Secondo voi qual è il messaggio della storia? E voi cosa avete appena imparato?”
00:15 - 00:30	“La favola del colibrì” è una storia che racconta in maniera molto semplice quanto sia importante che ciascuna/o di noi, anche se in piccolo, faccia la propria parte per migliorare le condizioni di vita di tutte/i. Se hai svolto la seconda attività, recupera la mappa che avete costruito ed osservatela nuovamente insieme. Forma un cerchio e proietta alla lavagna la seguente immagine (Allegato 2). Chiedi ai bambini e alle bambine di commentare l’immagine. Quale potrebbe essere il significato? Che sensazione provano guardandola? Procedi con calma ad ascoltare i loro commenti. L’immagine illustra l’approccio One Health alla salute globale. Racconta alla classe che secondo l’approccio One Health, che tradotto in italiano vuol dire “Una sola salute”, c’è una connessione tra la salute degli animali, la salute degli esseri umani e la salute dell’ambiente. Per stare bene, tutti devono poter star bene.

00:30 - 01:10

Fai notare che anche la scuola e quindi loro stesse/i possono essere una risorsa per la comunità, un presidio di salute!

Poni alcune domande stimolo: "In che modo anche voi potete essere un presidio di salute?

Quali luoghi, posti e servizi che vi fanno stare bene vorreste far conoscere ai/alle vostri/e coetanei/e per condividerli con loro (es. parco giochi, pediatra, ciclabili, ecc.)?

Cosa cambiereste per migliorare la vita del quartiere?

In che modo potete raccontare quello che avete scoperto?

Qual è la piccola ma preziosa parte che potete fare, come il piccolo colibrì, per dare il vostro contributo alla salute globale?"

01:10 - 02:00

Raccogli i suggerimenti della classe e costruite insieme un decalogo con i dieci consigli che i bambini e le bambine possono mettere in pratica per migliorare la salute della comunità.

Ti suggeriamo di utilizzare gli spazi della scuola per condividere con la scuola e famiglie le loro scoperte, mostrando il decalogo, raccontando la storia del colibrì con dei disegni o un cartellone, ad esempio. Con le classi quarte e quinte puoi scrivere il decalogo sotto forma di una poesia sulla salute o una canzone rap che potranno cantare e/o rappresentare davanti alle altre classi.

Se hai svolto anche le attività precedenti, appendi tutti i disegni e i cartelloni prodotti. In aggiunta potrete realizzare insieme delle mini guide cartacee dei luoghi scoperti.

Gentile insegnante, sei giunto/a alla fine del lavoro proposto su questo Obiettivo Globale. Se per ora non affronterai il percorso su altri OG ti chiediamo di dedicarci due minuti per rispondere a poche domande che ci aiuteranno a migliorare i prossimi percorsi educativi che ti offriremo.

QUESTIONARIO POST PERCORSO IN CLASSE



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Per approfondire il concetto della One Health utilizzando una lingua straniera (ENG):

Video disponibile in [What is One Health? From concept to action](#)

Per approfondire il rapporto tra esseri umani e animali all'interno di un progetto One Health di Amref Health Africa in Kenya:

Video disponibile in [One Health - La salute animale](#)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Istituto superiore di sanità: [salute globale](#)

Podcast [Io sono una voce - One Health](#)

Dossier [One Health](#)

L'approccio One Health per Amref Health Africa: [Salute in Africa](#)

Canale Youtube del [World Organisation for Animal Health](#)

Istituto superiore di sanità: [salute globale](#)

Libri divertenti per insegnare i bambini e le bambine a prendersi cura della propria salute: <https://www.parmakids.it/libri-divertenti-per-insegnare-ai-bambini-a-prendersi-cura-della-propria-salute-con-il-sorriso/>

Il viaggio segreto del virus. Alla scoperta delle creature più piccole, dispettose e sorprendenti dell'universo. Ilaria Capua, De Agostini, 2021: <https://ilariacapua.it/libri/il-viaggio-segreto-dei-virus-2/>

Ti conosco Mascherina, Ilaria Capua, La coccinella editrice, 2020: <https://ilariacapua.it/libri/ti-conosco-mascherina/>

Girogirotondo è uno il mondo. La salute circolare spiegata ai bambini, Ilaria Capua, La coccinella editrice, 2021: <https://ilariacapua.it/libri/salute-mondo-e-la-collana-dedicata-ai-bambini-curata-da-ilaria-capua/>

Introduzione all'Obiettivo Globale 4 - Istruzione di Qualità

Nome dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile

OG 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Introduzione all'OG 4

[guarda questo video](#)



Quali sono i traguardi dell'OG?

Link ai traguardi (targets) ed altre informazioni:

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti - ONU Italia (unric.org)

Le priorità dell'Italia per l'OG 4

- qualità degli apprendimenti, con attenzione specifica alla diffusione tra tutti i giovani di competenze per l'occupabilità e per la vita;
- contenimento della dispersione scolastica, anche attraverso una concentrazione di risorse verso le aree territoriali e le situazioni sociali più a rischio;
- precedenza all'inclusione, consolidando la tradizione italiana di una scuola sensibile ai bisogni educativi speciali, accogliente e aperta a tutte e a tutti;
- apprendimento permanente, anche in risposta a un'evoluzione demografica che vede da un lato la contrazione delle giovani generazioni, dall'altro l'addensamento della popolazione nelle fasce di età adulta e matura;
- diffusione dell'educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza globale, nella convinzione che essa costituisca una condizione imprescindibile per il conseguimento di tutti gli Obiettivi indicati nell'Agenda 2030;
- assicurare un progressivo ampliamento di tempo scuola di qualità in tutto il Paese e in ogni grado, con scuole aperte durante tutta la giornata, soprattutto nei territori più deprivati;
- migliorare la qualità della formazione dei docenti per un'offerta didattica più aggiornata, varia, personalizzata, inclusiva;
- negli interventi di edilizia scolastica integrare - sul piano strategico e operativo - gli obiettivi di sicurezza e sostenibilità con quelli d'innovazione didattica, riconoscendo l'importanza degli ambienti per l'apprendimento;

Priorità della
Regione Toscana
per l'OG 4

- Garantire piena occupazione e formazione di qualità;
- Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano;

per maggiori informazioni puoi consultare
questo [documento](#) della Regione Toscana

Quali altri
obiettivi sono
collegati a questo
OG?

Sono strettamente collegati a questo OG anche i Target 1.1, 2.1, 2.2, 3.3, 3.4, 3.5, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1 e 6.2 perché ridurre la povertà, combattere la fame e la disparità di genere, garantire a tutti e tutte l'accesso ad acqua pulita e ad un sistema sanitario che si prenda cura anche del benessere delle persone, sono traguardi importanti per permettere a bambini, bambine e adolescenti di poter accedere ad un'istruzione di qualità.



Obiettivo Globale 4 in classe Unità Didattiche di Apprendimento



CONDIVIDI QUESTO BREVE VIDEO CON I TUOI
STUDENTI E LE TUE STUDENTESSE PER
INTRODURRE IN CLASSE L'OBIETTIVO GLOBALE 4



UDA OG 4. 1

TITOLO	Giro Giro Tondo, conosci il mondo?
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Scotch carta o nastro bianco rosso (b/r), affermazioni (Allegato 3), LIM o un proiettore per proiettare delle immagini a colori, materiale per disegnare.
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Spazio ampio in cui sia possibile tracciare una linea con dello scotch carta o del nastro b/r, aula con una LIM o un proiettore.
OBIETTIVI	● Conoscere alcune situazioni scolastiche diffuse nel mondo ● Conoscere le principali azioni della OG4: Istruzione di Qualità ● Stimolare la riflessione critica sul diritto all'istruzione ● Esprimere la propria opinione sull'idea d'istruzione di qualità ● Saper riconoscere altri punti di vista ● Favorire la conoscenza, il dialogo ed il confronto ● Favorire la narrazione di sé
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance - Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali - Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica - Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità ✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza - Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità - Conoscere e controllare le proprie emozioni

01:20 - 02:00

(Alcuni esempi di immagini sono reperibili nei siti
<https://www.keblog.it/viaggi-pericolosi-a-scuola>
<https://www.darlin.it/lifestyle/diversita-scuole-mondo-reuters>
<https://www.alamy.it/fotos-immagini/scuola-del-terzo-mondo.html?sortBy=relevant>
<https://www.focus.it/comportamento/scuola-e-universita/tutte-le-scuole-del-mondo-29082011-1122>

Di volta in volta fai discutere su quello che si vede. I bambini poi devono posizionare l'immagine visualizzata, che sarà stata precedentemente stampata, sul planisfero in corrispondenza dello Stato a cui appartiene (un planisfero muto è scaricabile dal sito: https://worldmapblank.com/it/cartina-muta-del-mondo-planisfero-muto/?utm_content=cmp-true).

Fai un momento di sintesi nel quale raccogli le idee principali espresse dai bambini e dalle bambine.
Infine i bambini e le bambine devono realizzare un disegno in cui esprimono quello che secondo loro vuol dire "avere diritto ad un'istruzione".
Ognuno presenta il proprio disegno alla classe.

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Presentazione dettagliata dei Paesi OCSE (anni d'istruzione, livello d'istruzione, competenze degli studenti):

<https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/topics/education-it/>

Foto di varie scuole del mondo:

<https://www.darlin.it/lifestyle/diversita-scuole-mondo-reuters/>

Foto di luoghi del mondo dove andare a scuola è difficile:

<https://www.keblog.it/viaggi-pericolosi-a-scuola/>

Foto di cortili di alcune scuole del mondo:

https://www.huffingtonpost.it/2015/04/13/uno-sguardo-dall-alto--dei-cortili-delle-scuole_n_7053292.html

Articolo su modi diversi di vivere la scuola nel mondo:

<https://www.focusjunior.it/scuola/scuole-nel-mondo/>

"Gita fotografica" in alcune scuole del mondo:

<https://www.focus.it/comportamento/scuola-e-universita/tutte-le-scuole-del-mondo-29082011-1122>



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

<https://www.centrostudimanzoni.com/blog/aiuti-allo-studio/ocse-indagine-sull-istruzione-nel-mondo/97.html>

<https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/topics/education-it>

<https://asvis.it/goal4/notizie/1179-14032/asvis-unitalia-a-velocita-diverse-urgenti-norme-su-governo-del-territorio>

<https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/1919-13575/una-scuola-diseguale-i-deficit-strutturali-e-congiunturali-del-sistema-educativo->

<https://www.unicef.it/programmi/istruzione/>

<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/report-mondiale-sull-istruzione-discutiamone-insieme>

<https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/alla-ricerca-del-tempo-perduto.pdf>

<https://blog.geografia.deascuola.it/articoli/agenda-2030-goal-n-4-istruzione-di-qualita>

<https://www.focusjunior.it/scuola/scuole-nel-mondo/>

<https://unric.org/it/obiettivo-4-fornire-une-ducazione-di-qualita-equa-ed-inclusiva-e-opportunita-di-apprendimento-per-tutti/>

https://www.orizzontescuola.it/percorsi_di_educuzione_civica/4-istruzione-di-qualita/

<https://www.invalsiopen.it/agenda-onu-2030-diritto-istruzione/>

https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/Rapporto_ASviS_2022/RapportoASviS2022.pdf

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23640/Strategia+ECG_nazionale_web_Finale.pdf/f3701e6d-262b-46ea-9d11-72d0b4d16f43

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/25834939/doc_comunicazione_esteso_2.pdf/bc3beb0b-01a5-dac7-e616-84ab5c6feeb4?t=1614585674511

UDA OG 4. 2

TITOLO	Imparare con stile
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Fotocopie dell' Allegato 4 , LIM o proiettore con cuffie, tablet, stampa dei due documenti reperibili ai link indicati sotto, da dividere in tanti pezzi, per permettere ai bambini di comporli come se fossero dei puzzle, Allegato 5 .
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Diverse postazioni. Setting allestito con: - un tavolo con fotocopie - un'area LIM o proiettore con cuffie per far visionare il materiale - una zona con tablet su cui è riportato parte del materiale - un tavolo dove è possibile svolgere le attività (puzzle)
OBIETTIVI	● Approfondire i contenuti della OG 4 ● Sperimentare in maniera spontanea diversi stili di apprendimento ● Riflettere sul proprio stile di apprendimento
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance - Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica ✓ Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità - Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità - Conoscere e controllare le proprie emozioni

	COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune ✓ Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Storia, geografia, educazione civica.
OG COINVOLTI	OG 4: Istruzione di Qualità

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

00:00 - 00:05	Prima di entrare in aula consegna agli alunni e alle alunne delle fotocopie con alcune richieste (Allegato 4 - Questionario) e poi fornisci loro le seguenti istruzioni: "Entrate e cercate le informazioni richieste nel foglio nel modo in cui ritenete sia più facile per voi trovarle. Avete un'ora di tempo."
00:05 - 01:05	I bambini e le bambine entrano nell'aula che sarà già stata predisposta con diverse postazioni: 1. Tavolo con stampa del testo reperibile al link: https://venti-trenta.it/agenda-2030/agenda-2030-obiettivo-4-istruzioni-di-qualita 2. Tavolo con uno o più tablet con le informazioni reperibili al link: https://www.datocms-assets.com/30196/1675077967-hac_2023_italiano_finale.pdf (solo pag. 6,7,8 e 25) 3. LIM o proiettore e cuffie con il video reperibile al link: https://www.youtube.com/watch?v=eX5nieFez3o 4. Tavolo con predisposti i due file stampabili dai link: https://static.nexilia.it/giornalettismo/2013/06/mappa-bambini-3.jpg e https://static.nexilia.it/giornalettismo/2013/06/mappa-bambini-5.jpg divisi in tanti pezzi, per consentire ai bambini e alle bambine di comporli come se fossero dei puzzle.
01:05 - 01:25	Devono compilare il questionario con le richieste.
01:25 - 01:55	Gli alunni e le alunne si riuniscono in cerchio e correggi le risposte. Chiedi loro come hanno imparato, quali metodi hanno scelto per cercare le risposte, come si sono organizzati.
01:55 - 02:00	Fai vedere loro un cartellone posizionato alle tue spalle

con riportati in maniera sintetica gli stili di apprendimento. Ciascuno deve dire con quale stile si identifica maggiormente. ([Allegato 5](#)).

Spiega brevemente che ogni persona ha uno stile di apprendimento diverso e che è importante essere consapevoli del proprio perché riflette il modo in cui si impara. Ci sono poi delle tecniche per potenziare il proprio stile per imparare più facilmente. Il materiale è reperibile nei seguenti link:

<http://www.learningpaths.org/Questionari/stiliappr.interpretazione.htm> http://www.associazioneeego.it/dwd/Questionario_Stile_Apprendimento_spiegazione.pdf

Il materiale può essere condiviso con le alunne e gli alunni.

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Sintesi del Rapporto Unicef sull'intervento umanitario 2023:

https://www.datocms-assets.com/30196/1675077967-hac_2023_italiano_finale.pdf

Mappe su cosa il mondo ha da offrire ai bambini:

<https://archivio.giornalettismo.com/cosa-ha-da-offrire-il-mondo-ai-bambini/>

Articolo sui diversi stili di apprendimento:

https://books.google.it/books?hl=it&lr=&id=IM6-DQAAQBAJ&oi=fnd&pg=PA41&dq=stili+di+apprendimento+cognitivi&ots=0nP2_ZAbNB&sig=68kKkGzghWTYu_MfxgGkhsHgpps#v=onepage&q=stili%20di%20apprendimento%20cognitivi&f=false

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

<https://asvis.it/goal4/notizie/1179-14032/asvis-unitalia-a-velocita-diverse-urgenti-norme-su-governo-del-territorio>

<https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/1919-13575/una-scuola-diseguale-i-deficit-strutturali-e-congiunturali-del-sistema-educativo->

<https://www.unicef.it/programmi/istruzione/>

<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/report-mondiale-sull-istruzione-discutiamone-insieme>

http://www.isiscalvino.it/sites/default/files/progetti_2013/imparare%20da%20imparare_2006.pdf

<https://rivistedigitali.erickson.it/pedagogia-piu-didattica/archivio/vol-2-n-2/stili-di-apprendimento-e-stili-di-insegnamento-a-scuola-profilo-dei-docenti-e-scelte-didattiche/>

<https://nonsolopedagogia.it/stili-di-apprendimento-individuali/>

UDA OG 4. 3

TITOLO	E tu di che stile sei?
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Fogli, penne, pennarelli, fogli con frasi da disegnare e frasi da mimare, immagini scelte dagli/dalle insegnanti, questionari fotocopiati (uno a testa), eventualmente LIM per guardare i siti proposti, fotocopie dell' Allegato 6
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Quattro postazioni: - Postazione Gialla: tavolo con immagini, fogli e penne per scrivere - Postazione Rossa: luogo con un foglio e pennarelli su cui disegnare - Postazione Verde: uno spazio con tante sedie disposte in gruppi di tre - Postazione Blu: spazio dove potersi muovere
OBIETTIVI	● Comunicare con gli altri ed insieme agli altri ● Approfondire gli stili di apprendimento ● Diventare consapevoli del proprio stile di apprendimento ● Potenziare il proprio stile di apprendimento ● Riflettere criticamente sul concetto di istruzione di qualità
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica ✓ Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani

	✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità Conoscere e controllare le proprie emozioni COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Qualsiasi disciplina
OG COINVOLTI	OG 4: Istruzione di Qualità
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	
00:00 - 00:05	Dividi i bambini e le bambine in tanti gruppi misti composti da 3 persone. I gruppi si distribuiscono nelle quattro postazioni.
00:05 - 00:25	I gruppi svolgono le attività proposte nelle diverse postazioni: Postazione gialla: stile di apprendimento visivo verbale I gruppi trovano delle immagini scelte da te. Ogni gruppo sceglie a caso 5 immagini. Sulla base di quanto rappresentato nelle immagini, devono scrivere una storia insieme. Postazione rossa: stile di apprendimento visivo non verbale A rotazione, in ciascun gruppo da tre un/una bambino/a pesca una frase (ci sono degli esempi nell'Allegato 1) e senza farla leggere agli/alle altri/e due integranti del suo gruppo, deve farla indovinare disegnandola. Postazione verde: stile di apprendimento uditivo Un/una bambino/a del gruppo deve raccontare una breve storia (può trattarsi di qualcosa che gli/le è capitato, della trama di un libro o di un film, di una storia inventata). Gli/le altri/e due bambini/e ascoltano e poi uno dei due prova a ripetere quello che ha ascoltato. Il/

00:25 - 00:30

00:30 - 01:45

01:45 - 02:00

La terzo/a bambino/a deve dire se quello che è stato raccontato dal/la secondo/a bambino/a corrisponde al primo racconto o se ci sono delle differenze.

Postazione blu: stile di apprendimento cinestetico
Ciascun/a bambino/a a rotazione pesca una frase (ci sono alcuni esempi nell'[Allegato 2](#)) e, senza mostrarla, la mima e invita i compagni ad indovinarne il contenuto senza indicare gli oggetti.

Alla fine dell'attività i/le bambini/e compilano un questionario ([Allegato 6](#)) e cambiano postazione.

I gruppi ruotano e svolgono le attività proposte nelle diverse postazioni (gialla, rossa, verde e blu) con la modalità descritta. Alla fine compilano un questionario e passano alla postazione successiva.

Una volta passati in tutte le postazioni, riunisci i bambini e le bambine e chiedi loro di dividersi in base alla postazione che per loro è risultata più facile e poi in base alla postazione che per loro è stata più difficile.

Poi spiega ai bambini e alle bambine che non tutti impariamo nello stesso modo, perché non esiste un modo giusto e un modo sbagliato. Ci sono infatti modi diversi di imparare: qualcuno riesce a farlo meglio leggendo e scrivendo, qualcun altro ascoltando le spiegazioni, qualcun altro guardando schemi o immagini e qualcun altro ancora sperimentando e realizzando un'attività pratica/fisica.

Per eventuali approfondimenti consulta la sitografia nella sezione "Idee per l'approfondimento".

Spiega poi ai bambini e alle bambine che questi sono diversi stili di apprendimento e che si chiamano visivo verbale, uditivo, visivo non verbale e cinestesico. Potresti vedere insieme a loro quello che è scritto sul sito <https://studiopsicologiacossato.com/2020/05/22/stili-di-apprendimento>

Riunisci in cerchio i/le bambini/e-. Invita ognuno di loro a dire con quale stile di apprendimento si identificano. Tu puoi fornire loro indicazioni su come potenziarlo. Indicazioni utili sono reperibili sul sito [Questionario Stile Apprendimento spiegazione \(associazioneego.it\)](https://www.questionario-stile-apprendimento-spiegazione.com)

Gentile insegnante, sei giunto/a alla fine del lavoro proposto su questo Obiettivo Globale. Se per ora non affronterai il percorso su altri OG ti chiediamo di dedicarci due minuti per rispondere a poche domande che ci aiuteranno a migliorare i prossimi percorsi educativi che ti offriremo.

QUESTIONARIO POST PERCORSO IN CLASSE



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Articolo sugli stili di apprendimento e sugli stili di insegnamento dei/delle docenti:
<https://rivistedigitali.erickson.it/pedagogia-piu-didattica/archivio/vol-2-n-2/stili-di-apprendimento-e-stili-di-insegnamento-a-scuola-profilo-dei-docenti-e-scelte-didattiche/>

File riportante gli stili di apprendimento, gli stili cognitivi ed alcune indicazioni su come potenziare i diversi stili cognitivi:

<https://www.ctscremona.it/userfiles/stiliApprendimento.pdf>

Questionario sugli stili di apprendimento per bambini/e:

https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwjcs62Gq8j_AhWMFuWKHbLSAhkQFnoECBAQAQ&url=https%3A%2F%2Fs8176a1bd4ca61c88.jimcontent.com%2Fdownload%2Fversion%2F1473443460%2Fmodule%2F12960916936%2Fname%2F7.pdf&usg=AOvVaw1w6KaMgBC_V1AAZqp1Ybex&opi=89978449

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

https://books.google.it/books?hl=it&lr=&id=IM6-DQAAQBAJ&oi=fnd&pg=PA41&dq=stili+di+apprendimento+cognitivi&ots=0nP2_ZAbNB&sig=68kKkGzghWTYu_MfxgGkhsHgpss#v=onepage&q=stili%20di%20apprendimento%20cognitivi&f=false
http://www.isiscalvino.it/sites/default/files/progetti_2013/imparare%20da%20imparare_2006.pdf

<https://youtu.be/Y1-cunQTDGU>



Introduzione all'Obiettivo Globale 5 - Parità di Genere

Nome dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile

OG 5: Parità di Genere

Introduzione all'OG 5

[guarda questo video](#)



Quali sono i sotto-obiettivi dell'OG?

Link ai traguardi (targets) ed altre informazioni: Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze - ONU Italia (unric.org)

Le priorità dell'Italia per l'OG 5

- Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica;
- Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne;
- Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'uguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli.

Priorità della Regione Toscana per l'OG 5

- Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano;
- Eliminare ogni forma di discriminazione;

per

maggiori informazioni puoi consultare questo [documento](#) della Regione Toscana

Quali altri obiettivi sono collegati a questo OG?

- OG 3 - Salute e Benessere: assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età.
- OG 4 - Istruzione di Qualità: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti.
- OG 16 - Pace e Giustizia e Istituzioni Solide al fine di garantire condizioni di pace e di buon governo stabili e durature mettendo fine alle forme di violenza e discriminazione, facilitando leggi e politiche a favore dello sviluppo sostenibile a livello internazionale.

Obiettivo Globale 5 in classe Unità Didattiche di Apprendimento



CONDIVIDI QUESTO BREVE VIDEO CON I TUOI
STUDENTI E LE TUE STUDENTESSE PER
INTRODURRE IN CLASSE L'OBIETTIVO GLOBALE 5



UDA OG 5. 1

TITOLO	Emozioni tra le pagine
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	Due ore per il primo incontro, durante il quale vengono letti e approfonditi diversi testi. Questo può essere ripetuto (in versione ridotta di un'ora) a cadenza regolare (una/due volte a settimana) per un periodo da definire in base alle esigenze del gruppo e di chi facilita. L'obiettivo è monitorare le evoluzioni emotive delle persone che partecipano all'attività nel corso del tempo.
MATERIALI	Teli da mettere sul pavimento, cuscini ed altro materiale utile a rendere l'ambiente accogliente; testi da consultare.
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Spazio che possa essere reso confortevole in cui disporsi in modo rilassato.
OBIETTIVI	● Conoscere le emozioni attraverso la letteratura ● Decostruire gli stereotipi di genere che possono influenzare, limitandoli, i modi di esprimere le emozioni
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità ✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità Conoscere e controllare le proprie emozioni COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati

	✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Italiano, storia, geografia, scienze, musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia, educazione civica
OG COINVOLTI	OG 3: Salute e Benessere OG 4: Istruzione di Qualità OG 5: Parità Di Genere

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

00:00 - 00:10	Prepara con i bambini e le bambine uno spazio accogliente in cui ci si possa disporre in modo comodo e rilassato.
10:00 - 15:00	Posizionatevi in modo che ciascuna e ciascuno si possano vedere.
15:00 - 30:00	Leggete insieme il libro scelto, facendo vedere le immagini raffigurate.
30:00 - 60:00	Inizia una piccola discussione, seguendo questa traccia di domande: Oggi è una giornata di sole/pioggia. Quali emozioni vi suscita il cielo quando è così? Cosa raccontava la storia che abbiamo appena ascoltato? Che emozioni provavano i personaggi descritti? Perché? Da cosa avete capito che i personaggi provavano proprio queste emozioni? E voi, come vi siete sentite e sentiti? C'è stato un momento particolare che vi ha colpito? Per toccare più temi riguardanti le emozioni, scegli i testi che si riferiscono ad emozioni e storie diverse. Puoi ampliare la bibliografia fornita, considerando sempre di proporre storie in cui ci siano protagoniste e protagonisti diversi, in cui le bambine e i bambini si possano identificare, in cui siano presenti spunti molteplici e rappresentazioni plurali (rispetto a cultura, età, provenienze e famiglie).

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Leggere senza stereotipi. Percorsi educativi 0-6 anni per figurarsi il futuro a cura di Elena Fierli, Giulia Franchi, Giovanna Lancia, Sara Marini e S.Co.S.S.E. Ass. promozione sociale.

<https://www.scosse.org/leggere-senza-stereotipi/>

Casa editrice Settenove www.settenove.it

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Bozellec A., Bruel C., Storia di Giulia che aveva un'ombra da bambino, Settenove, 2015.

Carioli J., Possentini S. M. L., L'alfabeto dei sentimenti, Fatatrac, Bologna, 2013.

Couprie K., Dizionario folle del corpo, Fatatrac, 2019.

D'Almèy, I., Alicia B., Un cielo di lentiggini, Settenove, 2019.

Degl'Innocenti F. e Ferrara A., Io sono così, Settenove, 2014

Moreau L., A che pensi?, Orecchio Acerbo, 2012.

Musso D., Forlati A., Se un bambino, Settenove, 2020.

Ludica A., Vignocchi C., Borando S., Un mare di tristezza, Minibombo, 2016.

Koat J., Io non sono come gli altri, La Margherita Edizioni, 2012.

Lionni L., Piccolo blu e piccolo giallo, Babalibri, 1999.

Llenas A., I colori delle emozioni, Gribaudo, 2014.

Llenas A., Il buco, Gribaudo, 2016.

Oziewicz T., Zajac A., Ci conosciamo? Sentimenti, emozioni e altre creature, Terre di Mezzo, 2021. Sanna A., Oggi mi sento così, Emme Edizioni, 2012.

Sanna F., Io e la mia paura, Emme Edizioni, 2022.

Verplancke K., Papà cuoredimela, Fatatrac, 2019

UDA OG 5. 2

TITOLO	Gelato, che emozione!
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Teli da mettere sul pavimento, cuscini ed altro materiale utile a rendere l'ambiente accogliente; testi da consultare.
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie mobili disposti ad isole per il lavoro in piccoli gruppi e/o in plenaria
OBIETTIVI	● Conoscere, scoprire le emozioni oltre gli stereotipi di genere ● Svolgere un'auto-osservazione e rappresentare graficamente le emozioni
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità ✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace

	✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune ✓ Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Italiano, storia, geografia, scienze, musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia, educazione civica
OG COINVOLTI	OG 3: Salute e Benessere OG 4: Istruzione di Qualità OG 5: Parità Di Genere

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

00:00 - 00:20

L'attività ha la funzione di permettere a bambine e bambini di compiere un'auto-osservazione e di rappresentare graficamente le emozioni che provano, imparando a riconoscerle, nominarle e capire quanto spazio occupano dentro di sé in un dato momento. L'osservazione è sistematica: prevede uno spazio dedicato, definito a priori, sempre uguale, e viene riportata dalla bambina o dal bambino su un foglio di dimensioni standard (A5 o A4) sul quale è stato fotocopiato un cono gelato.

Prima di iniziare il lavoro in classe, stabilisci quale classificazione delle emozioni vuoi adottare. Ci sono diversi modelli, tutti validi, che l'insegnante potrà valutare sulla base delle sue esigenze. Uno dei modelli a cui ci si può riferire è quello elaborato da Ekman e Friesen (felicità, sorpresa, rabbia, disgusto, paura, tristezza). Nonostante l'attività si fondi su questo schema, è necessario essere consapevoli che il modello proposto è una semplificazione funzionale, che riduce, per esigenza di sintesi, le emozioni alle cinque di base. Tuttavia, le emozioni sono molte, e caratterizzate da sfumature e variazioni dell'emozione stessa (es. la rabbia si può provare con intensità e modalità differenti).

00:20 - 00:30

Chiedi a bambine e bambini se sanno dire quale sia la differenza tra emozione e sentimento. Provate a definirlo insieme, facendo concentrare la classe sulla differenza di durata nel tempo (un'emozione ha una durata limitata, il sentimento è più stabile nel tempo).

00:30 - 00:40

Nomina le emozioni del modello che avete scelto e chiedi alla classe di mimare la faccia corrispondente a ciascuna delle emozioni.

00:40 - 00:50

Scegliete insieme alla classe un colore per ciascuna emozione, riportandolo su un cartellone da appendere in aula, stabilendo così una mappa colorimetrica. Non predefinire che colore debba avere un'emozione, ma aprite un dibattito in classe, per sceglierlo insieme.

00:50 - 01:00

Distribuisci un foglio con il cono disegnato a ciascuna e ciascuno e chiedete loro di disegnare sul foglio le emozioni che provano in quel momento come se fossero tante palline di gelato. Specifica che non è necessario che ci siano tutte, ma solo quelle che stanno provando. Sottolinea inoltre che ogni emozione è complessa, e può essere provata in tante gradazioni che prendono anche nomi diversi e si possono esprimere attraverso le sfumature di uno stesso colore. Fai presente il margine creativo che c'è nell'usare il colore sia rispetto alla tonalità (es. rosso chiaro, rosso scuro, ecc.), sia rispetto al modo in cui si colora (a puntini, con un motivo specifico, a righe, con le onde, ecc.). Il rapporto con i colori e con il modo di colorare permette di svolgere l'attività in modo non monotono, lasciando spazio all'espressione creativa.

01:00 - 01:10

Dai a ciascuna e ciascuno 10 minuti di tempo per completare il proprio disegno.

01:10 - 01:40

Chiedi ad ogni bambina e bambino di far vedere il proprio disegno e, dopo la prima volta, fate un confronto tra gelati di giorni diversi per vedere come cambiano le emozioni.

01:40 - 02:00

Fate insieme una restituzione, guidata dalle seguenti domande:

Chi desidera parlare del gelato che ha composto oggi?
Come ti senti oggi?

Le emozioni di questo gelato ti ricordano qualche personaggio di quelli che abbiamo incontrato nelle storie lette insieme?

Questa è la tua pallina di gelato più grande. Ti va di raccontare cosa ti ha fatto provare quest'emozione?

Dal tuo ultimo gelato è cambiata qualche emozione? Perché?

Come esprimi queste emozioni, quando le provi?

Conservate i disegni, appuntando il nome di ciascuna bambina e ciascun bambino che li ha realizzati, in modo da poterli confrontare. Spiega alla classe che l'osservazione di un fenomeno si basa sulla misurazione ripetuta di quello che accade, usando strumenti standard. In questo caso, ognuna e ognuno di loro sta facendo

un'auto-osservazione di come si sente, perché le emozioni cambiano e ciascuna e ciascuno di noi ne può provare tante e diverse.

L'attività è un processo di auto-osservazione nel quale ogni bambina e bambino impara a decodificare quello che prova ed a riflettere sulle proprie emozioni. Il processo non è sempre facile, né scontato e può essere necessario un tempo piuttosto lungo per permettere a tutte e tutti di sentire e sentirsi più profondamente. Per chi accompagna le bambine e i bambini in queste attività è indispensabile fare un lavoro a partire da sé e dalle proprie emozioni. Il tema delle emozioni è denso e complesso, non riconducibile a uno schema, che rischia di semplificare l'espressione dell'emozione stessa e il vissuto di bambine e bambini. Per questa ragione è molto importante lasciare alla classe libero spazio di associazione tra emozione e colore, evitando stereotipi rispetto alle emozioni. Per alcune classi la rabbia può essere gialla, per altre blu, per altre ancora rossa. Inoltre, una stessa emozione può avere intensità diversa: nel caso della rabbia, per esempio, posso provare fastidio, frustrazione, stizza, ira, collera o furore. Spesso, la socializzazione di genere limita bambine e bambini nell'espressione di alcune emozioni (per esempio, i bambini possono esprimere più liberamente delle bambine la rabbia; le bambine sono legittimate nell'espressione della paura più dei bambini). Questa attività permette a ciascuna e ciascuno di disegnare tutte le emozioni, riappropriandosene. La finalità delle attività è quella di consentire a bambine e bambini di provare tutte le emozioni, indipendentemente dal genere di appartenenza.

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Modello elaborato da Ekman e Friesen sulle emozioni

<https://ilblogdellamente.com/esperimento-ekman-friesen/>

Educare alle emozioni e ai sentimenti – Save the Children <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/educare-alle-emozioni-ai-sentimenti-3-attivita-da-fare-a-scuola>

Progetto BEE. Boosting Gender Equality in Education, a cura di COSPE <https://www.cospe.org/progetti/61845/bee-boosting-gender-equality-in-education/>

Rete Educare alle Differenze <http://www.educarealldifferenze.it/>

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Sito istituzionale dell'ASVIS – Alleanza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
<https://asvis.it/>

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile <https://www.mase.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

AICS - Obiettivi di Sviluppo Sostenibile | SDGs <https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>



UDA OG 5. 3

TITOLO	Emospecchio
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Uno specchio su cui disegnare la sagoma di un bambino o una bambina
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie mobili disposti ad isole per il lavoro in piccoli gruppi e/o in plenaria
OBIETTIVI	● Riconoscere che le emozioni vengono provate anche attraverso il corpo ● Imparare a capire la relazione tra emozione e comportamento
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità ✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune Partecipare alla vita civica

DISCIPLINE	Italiano, storia, geografia, scienze, musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia, educazione civica
OG COINVOLTI	OG 3: Salute e Benessere OG 4: Istruzione di Qualità OG 5: Parità Di Genere
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	
00:00 - 00:30	Come prima cosa è necessario disegnare sullo specchio una sagoma che rappresenti il contorno intero di una persona, di dimensioni pari a quelle di una bambina o di un bambino dell'età della classe. Scegli inoltre quale modello per le emozioni usare (come nel caso dell'attività "Gelato, che emozione!") e costruisci, scegliendo insieme alle bambine e ai bambini, un'associazione di colore, una mappa colorimetrica in cui assegna ad ogni colore un'emozione.
00:30 - 01:00	Mostra lo specchio alla classe e fai alcune domande come queste: "Secondo voi, perché abbiamo messo un emospecchio in classe? A cosa può servire? Ci vorreste andare da sole o da soli ad usarlo? A volte una stessa emozione può essere più o meno forte. Vi viene in mente qualche esempio?"
01:00 - 01:30	Spiega a bambine e bambini che lo specchio serve a posizionare le emozioni che si provano, ogni volta che qualcuna o qualcuno lo desidera. Per poter posizionare le emozioni è importante capire, prima di tutto, che emozione si sta provando e poi, con un colore corrispondente, disegnarla con un puntino nella sagoma sullo specchio, nel punto del corpo in cui la si sente. Ad esempio, se sento di essere arrabbiata e sento la rabbia nella gola, coloro di rosso sulla sagoma il punto in cui sento la mia rabbia (siccome la sagoma è uno specchio, grossomodo la gola della sagoma corrisponderà alla mia). Specifica che le emozioni possono avere tante sfumature e che quindi possono essere espresse nella loro intensità proprio grazie ai diversi colori (ad es. rosso pallido, rosso acceso, rosso vermiglio per una stessa emozione con un'intensità differente). Per far capire come funziona lo strumento, è possibile dare alcuni esempi a partire da chi si offre come volontaria o volontario. Si tratta di un momento liberatorio, in cui si è libere e liberi di lasciare uscire l'emozione che si prova!

01:30 - 01:50

Dopo aver lasciato un po' di tempo alla classe per familiarizzare con l'oggetto, imposta insieme una discussione, utilizzando la seguente traccia:

Secondo voi le emozioni si trovano negli stessi posti per tutte e per tutti?

Secondo voi anche le vostre insegnanti ed i vostri insegnanti provano le vostre stesse emozioni? Perché?

Qualcuna o qualcuno di voi ha voglia di spiegare perché ha usato lo specchio e come?

Riuscite a far vedere alle altre persone come vi sentite?

Perché sì? Perché no?

Quando provate l'emozione che avete disegnato, come vi comportate?

A volte quando qualcuno si arrabbia diventa aggressivo. Ci sono altri modi per esprimere la propria rabbia? Voi come esprimete le vostre emozioni? Ci sono modi diversi di esprimere le stesse emozioni?

Secondo voi le femmine e i maschi provano le stesse emozioni? Una bambina può essere arrabbiata? Un bambino può provare paura? Secondo voi in un posto lontano, come ad esempio in Cina, le persone provano le nostre stesse emozioni?

01:50 - 02:00

Dopo la discussione, cancella lo specchio (tranne il contorno della sagoma) e ricorda a ciascuna e ciascuno che può usarlo come e quando vuole!

Questa attività serve a posizionare le emozioni, percependo quali parti del corpo si attivano quando le sentiamo. Serve inoltre a riflettere sul fatto che le emozioni sono universali ed indipendenti dal genere, dall'età e dalla provenienza geografica. Per questo si usa lo specchio come supporto, un materiale in cui ognuna e ognuno può vedere la propria immagine riflessa nella sagoma. È importante permettere che bambine e bambini disegnino liberamente le emozioni dove vogliono. Ogni tanto, si può ricordare alla classe la presenza dello specchio, guardandolo e osservando ciò che è successo. Il tema delle emozioni è denso e complesso, non riconducibile a uno schema che rischierebbe di semplificare l'espressione dell'emozione stessa e il vissuto di bambine e bambini. Per questa ragione è molto importante lasciare alla classe libero spazio di associazione tra emozioni e colori evitando stereotipi. Per alcune classi la rabbia può essere gialla, per altre blu, per altre ancora rossa. Non decidete a priori, ma scegliete insieme ai bambini e alle bambine. Inoltre, ri-

chiama l'attenzione sul fatto che una stessa emozione può avere intensità diversa: nel caso della rabbia, per esempio, posso provare fastidio, frustrazione, stizza, ira, collera o furore.

Gentile insegnante, sei giunto/a alla fine del lavoro proposto su questo Obiettivo Globale. Se per ora non affronterai il percorso su altri OG ti chiediamo di dedicarci due minuti per rispondere a poche domande che ci aiuteranno a migliorare i prossimi percorsi educativi che ti offriremo.

QUESTIONARIO POST PERCORSO IN CLASSE



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Modello elaborato da Ekman e Friesen sulle emozioni

<https://ilblogdellamente.com/esperimento-ekman-friesen/>

Pari opportunità, Unicef

<https://www.unicef.it/diritti-bambini-italia/pari-opportunita/>

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Sito istituzionale dell'ASVIS – Alleanza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

<https://asvis.it/>

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

<https://www.mase.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

AICS, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) <https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>



Introduzione all'Obiettivo Globale 13 - Lotta Contro il Cambiamento Climatico

Nome dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile

Lotta Contro il Cambiamento Climatico

Introduzione all'OG 13

[guarda questo video](#)



Quali sono i sotto-obiettivi dell'OG 13?

Link ai traguardi (targets) ed altre informazioni:
Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico - ONU Italia (unric.org)

Le priorità dell'Italia per l'OG 13

- Massimizzare l'impegno di mitigazione portando il target del taglio delle emissioni gas serra a -65% al 2030 (rispetto ai livelli del 1990), data entro la quale il ricorso al nucleare è impossibile.
- Approvare una Legge sul clima, considerando anche che l'Italia è l'unico fra i maggiori Paesi europei a non averla ancora.
- Mettere in pratica un piano per l'educazione basato sulla miglior scienza disponibile, integrando misure di contrasto alle fake news e alla disinformazione, estendendolo a tutta la popolazione attraverso i media e i mezzi di comunicazione di massa.

<https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/19-13847/italia-e-il-goal-13-riconvertire-i-sussidi-dannosi-allambiente-in-favorevoli> **per** maggior info:

Priorità della Regione Toscana per l'OG

- Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali;

per maggiori informazioni puoi consultare questo [documento](#) della Regione Toscana

Quali altri obiettivi sono collegati a questo OG?

Se il pianeta non sta bene e gli ecosistemi vengono destabilizzati e/o danneggiati, lo sviluppo sostenibile non sarà possibile. Si può affermare, quindi, non solo che tutti gli OG sono strettamente interconnessi al OG 13, ma che esso può essere considerato prioritario per raggiungere gli altri 16 OG.

Obiettivo Globale 13 in classe Unità Didattiche di Apprendimento



CONDIVIDI QUESTO BREVE VIDEO CON I TUOI
STUDENTI E LE TUE STUDENTESSE PER
INTRODURRE IN CLASSE L'OBIETTIVO GLOBALE 13



UDA OG 13. 1

TITOLO	Come Cambia il Clima
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	2 ore e 30 minuti
MATERIALI	Link a vari siti e video indicati attraverso i collegamenti ipertestuali indicati nell'UDA, LIM e PC
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie disposti per vedere la LIM. Sarebbe ancora meglio creare uno spazio "diverso" dal solito, spostando i banchi per esempio, permettendo alla classe di sedersi senza i banchi davanti allo schermo.
OBIETTIVI	● Introdurre e consolidare la differenza fra il meteo e il clima ● Scoprire climi, paesi e continenti diversi ● Riconoscere alcune disuguaglianze attraverso un'osservazione di condizioni di vita molto diverse ● Riflettere sugli attuali cambiamenti climatici, le loro cause e le loro conseguenze
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica ✓ Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità ✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati

	✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Scienze, geografia, italiano, matematica, storia, educazione civica
OG COINVOLTI	Tutti gli obiettivi dello sviluppo sostenibile sono coinvolti ma in particolare: OG 10: Ridurre le Diseguaglianze

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

00:00 – 00:10	Riscaldamento: chiedi alla classe di pensare a come si sentono utilizzando il meteo (sole, pioggia, ecc.) e invita chiunque vuole esprimersi a farlo. Introduzione al concetto di clima. In seguito all'attività di riscaldamento, chiedi alla classe: Com'è il meteo oggi? Com'è il clima dove vivete? Qual è la differenza fra meteo e clima? Com'è, secondo voi il clima in Alaska, molto vicino al Polo Nord? O in Brasile, America Latina?
00:10 – 00:40	Mostra i climi nel mondo sulla LIM e leggi insieme alla classe i diversi tipi di climi. Apri Google Earth in un'altra finestra del computer e divertitevi a "scoprire il mondo". Potresti chiedere alla classe di suggerire quali paesi e/o continenti del mondo vorrebbero visitare. I bambini e le bambine possono inserire il nome di un paese, città, fiume, montagna, ad es., cliccando su "cerca". Quando arrivate nel posto individuato, la classe dovrebbe indovinare il clima. Si può tornare a verificare il clima nella finestra/nel link "i climi nel mondo".
00:40 – 01:00	Concludi questa attività chiedendo al gruppo se, secondo loro, è possibile che il clima cambi in un determinato luogo? Dopo aver ascoltato alcune opinioni, mostra il video sui cambiamenti climatici.
01:00 – 01:45	Tornate con Google Earth in alcuni paesi già visti o sceglietene altri, chiedi: (leggendo anche quello suggerito da Google Earth) "Com'è il paese? È molto popolato? C'è tanta o poca natura? Ci sono tante o poche città grandi? Come vivono la maggior parte delle persone; in quali condizioni?" L'obiettivo è quello di iniziare una riflessione sulle disuguaglianze fra paesi in termini economici, sociali ed ambientali.

01:45 - 02:00

Discussione: il video sui cambiamenti climatici mostrato prima finisce, dicendo che negli ultimi 150 anni circa il clima sta cambiando di nuovo. Cosa è successo in questi 150 anni? Stimola una discussione sulla [rivoluzione industriale](#) e il suo impatto sul clima. Ecco qualche domanda guida: "Gli effetti dell'[industrializzazione](#) sul clima sono "naturali" (forzanti climatiche)? Come sono stati gli altri effetti sul clima mondiale negli ultimi 450 milioni di anni, come per esempio le eruzioni vulcaniche? Chi ha causato questi effetti "diversi" sul clima? Cosa possiamo osservare di questi effetti sul clima? Negli ultimi 150 anni il livello di un gas è aumentato velocemente. Quale? L'aumento di questo gas (CO₂) intrappolato nell'atmosfera ha creato un effetto chiamato "effetto serra".

Qual è la principale conseguenza dell'effetto serra? Scrivi le risposte in modalità brainstorming o attraverso una mappa concettuale sulla lavagna (mettendo le parole "effetto serra" nel mezzo).

02:00 - 02:30

Guardate il video [Noi e il Clima](#). Chiedi alla classe, ce cosa li colpisce in particolare in questo video? Riflettete sugli effetti del cambiamento climatico.

È possibile fare qualcosa per il clima? Possiamo ridurre il riscaldamento globale? Il messaggio finale dovrebbe essere un positivo "sì, siamo parte del problema, ma possiamo essere la soluzione".

Quiz finale come compito da fare in classe in un altro momento o a casa, per verificare l'apprendimento sul cambiamento climatico. Chiedi alla classe:

- Il clima ed il meteo sono la stessa cosa? Se la risposta è no, spiega il perché.
- I cambiamenti climatici sono iniziati recentemente, ovvero negli ultimi 150 anni?
- Perché il cambiamento climatico di oggi è diverso?
- Quali sono le conseguenze dei cambiamenti climatici nel mondo di oggi?
- Cosa possiamo fare per aiutare il clima?

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Risorse didattiche sull'obiettivo dello Sviluppo Sostenibile 13 e tutti gli altri: [Educazione allo sviluppo sostenibile - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile \(asvis.it\)](#)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS): [Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile \(asvis.it\)](http://alleanzaitaliana.org/it/lo-sviluppo-sostenibile)

Libri spiegano i cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile: [6 libri per spiegare il cambiamento climatico ai bambini - Ecobnb](#); [Insieme per il clima: cambiamento climatico per bambini | EDITORIALE SCIENZA](#); [15 libri da leggere per salvare il pianeta - FocusJunior.it](#).

[I climi del mondo: 107 iclimumondo](#) (hubscuola.it).

Google Earth: [Google Earth](https://www.google.com/earth/)

Mini lezione: il cambiamento climatico: [Mini lezione: il cambiamento climatico - YouTube](#) (5.03')

#Ambientescuola. Noi e il Clima: [#Ambientescuola: Noi e il Clima - YouTube](#) (7.39')

I cambiamenti climatici in 7 minuti: [I cambiamenti climatici in 7 minuti - YouTube](#) (7.00')

UDA OG 13. 2

TITOLO	Mal'Aria
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Link a vari siti e video indicati attraverso i collegamenti ipertestuali indicati nell'UDA, Allegato 7 .
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie disposti per vedere bene la LIM. Sarebbe ancora meglio creare uno spazio "diverso" dal solito, spostando i banchi per esempio e permettere alla classe di sedersi senza i banchi davanti allo schermo oppure creare delle isole con i banchi.
OBIETTIVI	● Conoscere alcune delle diverse forme di inquinamento ambientale, le cause e le conseguenze ● Esplorare i modi per ridurre l'inquinamento ambientale ● Sviluppare l'uso di parole descrittive e parole di paragone
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica ✓ Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità ✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità Conoscere e controllare le proprie emozioni COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati

	✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune ✓ Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Scienze, geografia, italiano, matematica, educazione civica, inglese
OG COINVOLTI	Tutti gli obiettivi dello sviluppo sostenibile sono coinvolti ma in particolare: OG 3: Salute e Benessere OG 7: Energia Pulita e Accessibile OG 14: Vita sott'acqua OG 15: Vita sulla terra
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	
00:00 – 00:10	Se la classe ha partecipato all'attività "Come cambia il clima", potresti ripercorre cosa avete fatto sui cambiamenti climatici attraverso alcune domande guida come: "Cosa avete scoperto sui cambiamenti climatici? Cosa vi è piaciuto di più della scorsa volta? Cosa di meno? In questi ultimi anni, quali attività stanno aumentando l'effetto serra ed il riscaldamento globale?" La discussione dovrebbe introdurre la classe alla riflessione sull'inquinamento. Chiedi agli alunni e alle alunne di guardare un breve video sull'inquinamento sulla LIM per poi fare un brainstorming collettivo rispetto tutte le diverse forme di inquinamento e di impatto ambientale viste nel video. Domande: "Qualcuna di queste forme di inquinamento esiste nel luogo in cui vivono? Esistono altre forme di inquinamento non presenti nel video che osservano a livello locale?"
00:10 – 00:30	Guardate la selezione di immagini relative all'inquinamento dell' Allegato 7 di questa risorsa online. Chiedi alla classe di descrivere il tipo di inquinamento e l'impatto ambientale che possono che riconoscono.
00:30 – 01:15	A gruppi, gli alunni e le alunne scelgono un'immagine e sono invitati/e a pensare alle conseguenze dell'inquinamento in modo più approfondito. Iniziano la discussione in gruppo mettendo al centro del gruppo l'immagine e pensando ad una conseguenza dettagliata. Un esempio: riferendosi all'immagine del tubo di scappamento, tante persone respirano l'inquinamento delle macchine

01:15 - 01:30

01:30 - 02:00

mentre camminano per strada (si può chiedere a ciascun gruppo di scrivere la conseguenza). Successivamente, partendo dalla conseguenza identificata, il gruppo pensa ad un'ulteriore conseguenza, mettendo una freccia accanto alla frase precedente per mostrare il collegamento (per esempio: tante persone respirano l'inquinamento delle macchine mentre camminano per strada -----> alcune persone sviluppano problemi respiratori). Si ripete tre/quattro volte, partendo sempre dall'ultima conseguenza individuata (per es. tante persone respirano l'inquinamento delle macchine mentre camminano per strada -----> alcune persone sviluppano problemi respiratori -----> più persone vanno dai medici per l'assistenza medica).

Ogni gruppo illustra agli altri l'immagine scelta e la "mappa" delle conseguenze.

Introduci (oppure ricorda) gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile visitando il sito dell'[ONU](#) per vedere le icone. In quali obiettivi emerge il tema della protezione dell'ambiente? (direttamente nei OG 3, 7, 14 e 15). L'ambiente, quindi, è una delle aree che questi obiettivi si impegnano a migliorare. Ridurre l'inquinamento è un passo molto importante.

Tornando in gruppo, la classe può riflettere su cosa si può fare -molto concretamente- per ridurre l'inquinamento a livello locale. Ogni gruppo dovrebbe dedicare il tempo restante a scrivere due cose che vorrebbero fare quotidianamente per prevenire inquinamento nel luogo in cui vivono. È utile fare riferimento alla discussione dell'inizio dell'attività, relativa all'inquinamento esistente a livello locale.

Le idee di ciascun gruppo sono presentate in plenaria e/o come compito in classe o a casa.

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

[ONU Italia La nuova Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile \(unric.org\)](#)

[Global Goals Kids Show. Video con tutti gli obiettivi globali Speciale Global Goals Kids show Italia - Giornata mondiale dell'educazione 24/01/21 - YouTube \(18.56'\)](#)

[The World's Largest Lesson \(globalgoals.org\)](#)

[Inquinamento, scopri le mappe per monitorare lo stato dell'aria \(e cosa monitorano\) - Info Data \(ilsole24ore.com\)](#)

[Mal'Aria di città, i nuovi dati - YouTube](#)

[ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana](#)

[Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente - Home Page \(arpa.puglia.it\)](#)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Pollution, Global Goals: [Pollution | Global Goals - YouTube](#) (01.36')

Appello di Malala di Malala Yousafzai: [L'appello di Malala Yousafzai per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - YouTube](#) (6.19')

[Emergenza smog, cambio di passo cercato • Legambiente](#)

Cotugno F., Primavera ambientale. L'ultima rivoluzione per salvare la vita umana sulla Terra, Il Margine, 2022.

UDA OG 13. 3

TITOLO	Posso fare la differenza anch'io!
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Link a vari siti e video indicati attraverso i collegamenti ipertestuali segnalati nell'UDA.
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie disposti per vedere bene la LIM. Sarebbe ancora meglio creare uno spazio "diverso" dal solito, per esempio spostando i banchi, permettendo alla classe di sedersi senza i banchi davanti allo schermo oppure creando delle isole con i banchi. Una bilancia per pesare la plastica prodotta dalla classe.
OBIETTIVI	● Approfondire l'importanza di ridurre la plastica ed il suo inquinamento; ● Esplorare le problematiche locali e globali Prendersi cura, attivarsi per sostenere e difendere l'Agenda 2030 ed il bene comune
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica ✓ Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità - Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani - Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità - Conoscere e controllare le proprie emozioni COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati

	✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune ✓ Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Italiano, matematica e scienze, geografia, storia, arte, informatica, educazione civica
OG COINVOLTI	Tutti gli obiettivi dello sviluppo sostenibile sono coinvolti

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

00:00 – 00:20	Se la classe ha partecipato al secondo incontro (Mal'Aria), potresti ripercorre cosa avete fatto sul tema dell'inquinamento attraverso alcune domande: "Vi ricordate le diverse foto? Esiste più di uno tipo di inquinamento? Quali tipi di inquinamento esistono? Che cosa inquina il suolo e l'acqua?" La risposta principale è la plastica. Per le classi che non hanno approfondito il tema, sarebbe opportuno soffermarsi per capire meglio che cos'è la plastica e come distinguerla da altri materiali, ad esempio. Ecco un video che potrebbe facilitare quest'attività: La plastica - YouTube
00:20-01:00	Chiedi agli alunni e alle alunne di guardare un video sulla plastica sulla LIM per poi fare una discussione. Le domande che potrebbero guidare la discussione sono: "Vi piace il video? Perché? Perché no? Siete d'accordo con i bambini e le bambine che parlano? Avete mai visto le spiagge coperte di rifiuti di plastica? Se sì, quali? Trovate i rifiuti di plastica in altri luoghi?"
01:00- 01:10	Cosa possiamo fare per inquinare meno rispetto alla plastica che produciamo?" Introdurre e/o ricordare le 5 R (che possano sempre diventare più R!): Riciclare, Riutilizzare, Recuperare, Ridurre, Rinunciare.
01:10 -01:40	Per ogni R, puoi discuterne il significato utilizzando alcune delle seguenti domande guida: Riciclare - Trasformare in nuovi oggetti i materiali raccolti in maniera differenziata, dando loro una seconda vita. Perché è importante riciclare? Come si ricicla? Cosa va buttato nella plastica nella tua città? (è importante ricordare che non tutti i comuni hanno la stessa raccolta differenziata quindi dobbiamo sempre leggere e/o informarsi su che cosa va buttato e dove). Quali altri

materiali si possono riciclare?

Riutilizzare - Usare più volte un oggetto prima di gettarlo. Cosa si può riutilizzare? Perché? Avete mai riutilizzato la plastica per creare un nuovo oggetto? Un regalo? [Avete visto qualche idea creativa?](#)

Recuperare - I rifiuti diventano una risorsa per ricavare nuova materia od energia. Invece di buttare via un giocatolo, un libro, un vestito, per esempio, è possibile darlo a qualcun altro che potrebbe usarlo e quindi non avrebbe bisogno di comprarne uno nuovo? Avete mai ricevuto un oggetto usato da qualcun altro? Usate la biblioteca invece di andare a comprare sempre nuovi libri? Se riusciamo a mettere più oggetti in circolazione e non li buttiamo via, dopo che li abbiamo utilizzati, potremmo ridurre la produzione di nuova plastica, e risparmiare così anche tante risorse ed energie.

Ridurre - Produrre meno rifiuti. È possibile ridurre la plastica? Come? Chi dovrebbe ridurre la produzione della plastica e come? Pensate agli imballaggi nei supermercati per esempio, oppure alle vostre più amate merendine.

Rinunciare - Trovare delle alternative alla plastica, rinunciando così alla sua produzione, consumo e smaltimento. Siamo sicuri e sicure che abbiamo bisogno di tutto quello che consumiamo? È possibile rinunciare a qualcosa, trovando un'alternativa che non contiene la plastica?

Queste sono alcune azioni che ognuno di noi può realizzare per ridurre la plastica ma anche per rispettare l'ambiente. [Possiamo fare tante piccole azioni sia per obiettivo 13 ma anche per ciascun obiettivo dell'Agenda 2030:](#)

- Comprare il più possibile prodotti sfusi (prediligere frutta e verdura sfusa);
- Autoprodurre in casa una torta una volta alla settimana, invece di comprare le merendine con il packaging in plastica usa e getta;
- Preferire il packaging di carta o riutilizzabile a quello di plastica;
- Utilizzare la cannuccia di metallo;

- Utilizzare sacchetti di stoffa riutilizzabili per la spesa;
- Fare correttamente la raccolta differenziata;
- Usare le borracce di metallo riempibili con acqua del rubinetto al posto delle bottigliette usa e getta;
- Scegliere creme solari che non inquinano il mare;
- Scegliere bene il pesce/carne/frutta/verdure che mangiamo: sono sani? Locali? Bio?
- Risparmiare energia; usare luci LED;
- Evitare di prendere l'ascensore preferendo le scale;
- Lasciare l'auto a casa quando non è indispensabile; preferire andare in bici, a piedi o con i mezzi pubblici;
- Non lasciare rifiuti in giro (compresa la vostra classe e la mensa);
- Invitare le persone a raccogliere i rifiuti;
- Unirsi ai tanti gruppi che puliscono l'ambiente (parchi, sentieri, corsi d'acqua);
- Pensare bene a cosa ci serve davvero un oggetto di plastica: quel gioco di plastica è necessario?;
- Promuovere il cambiamento all'interno della famiglia e della scuola;
- Rimanere sempre informata/o; cercare di capire meglio, sempre!
- Scopri la [rete delle scuole Plastic Free](#) e come loro lavorano.

IDEA DA SVOLGERE: Insieme alla classe, pesate la plastica che viene buttata via ogni settimana. Scrivete come classe, il peso esatto magari in un poster creato apposta in modo che possa essere sempre visibile. Per svolgere quest'attività è importante coordinarsi con le persone che regolarmente puliscono la classe (per fare in modo che non buttino la plastica raccolta) e con gli alunni e le alunne stesse. Sarebbe più facile avere un cestino dedicato esclusivamente alla raccolta della plastica, se non già disponibile in classe. Scegli un giorno della settimana in cui puoi pesare la plastica con la tua classe. Pensate alle azioni concrete che potreste fare per ridurre la plastica prodotta da voi come classe. Datevi una meta

01:40-02:00

e monitorate cosa succede ogni settimana, annotando sempre il peso.

Prendendo spunto dall'azione collettiva di ridurre la plastica in classe, chiedi a tutti e tutte di pensare a tre piccole iniziative che possano realizzare (a scuola, con amici/amiche, in famiglia ecc.) per migliorare l'obiettivo 13 e contribuire all'Agenda 2030. Per ogni azione individuata, gli alunni e le alunne decidono da 1 a 5 quanto sarà facile realizzarla e di chi e cosa avranno bisogno. Ogni azione dovrebbe essere realistica e gli alunni e le alunne dovrebbero trovare le modalità per poter "misurare" il raggiungimento del loro obiettivo. Possono lavorare in gruppo.

Gli alunni e le alunne possono usare il simbolo del cuore per valutare quanto sarà facile o difficile mettere ogni azione in pratica: 1 cuore = molto facile, 5 cuori = molto difficile.

Gli alunni e le alunne condividono le loro idee in plenaria.

Puoi chiedere alla classe durante l'anno scolastico come stanno andando le loro azioni e se notano qualche cambiamento. Potresti trovare delle modalità per rafforzare le azioni scelte, coinvolgendo altre alle famiglie, i soggetti del territorio come per esempio chi gestisce i rifiuti, un/a assessore, una associazione, un gruppo di volontari, ecc. che potrebbero condividere le loro esperienze ed essere chiamati a dare un sostegno alla classe rispetto a qualche azione specifica.

L'obiettivo di questa ultima attività è di iniziare ad attivarsi come cittadini e cittadine responsabili, sebbene piccoli, per sostenere e difendere l'Agenda 2030 - il bene comune.

Gentile insegnante, sei giunto/a alla fine del lavoro proposto su questo Obiettivo Globale. Se per ora non affronterai il percorso su altri OG ti chiediamo di dedicarci due minuti per rispondere a poche domande che ci aiuteranno a migliorare i prossimi percorsi educativi che ti offriremo.

QUESTIONARIO POST PERCORSO IN CLASSE



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Una risorsa didattica sull'economia circolare per i più grandi ma che potrebbe dare qualche spunto: [Jackypuò \(manitese.it\)](http://jackypuò.manitese.it).

Materiali didattici su tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030.

[Economia circolare nelle piccole comunità: Riduci, riusa, ricicla e recupera - Officine Civiche](#)

Dal 14 gennaio 2022 è in vigore la direttiva SUP (Single Use Plastic), il provvedimento voluto dall'Unione Europea per ridurre il consumo di plastica monouso e limitare la sua dispersione nell'ambiente e negli oceani. [EUR-Lex - 4393034 - EN - EUR-Lex \(europa.eu\)](#)

Raccolta differenziata plastica: [Raccolta differenziata plastica: consigli pratici \(tut-togreen.it\)](#)

85 IDEE E AZIONI per realizzare i 17 Obiettivi dell'AGENDA 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: [2030.pdf \(csvlombardia.it\)](#)

Rete Plastic Free Scuole: [Scuole Plastic Free per un Futuro Sostenibile - Marevivo: https://asvis.it/public/asvis2/files/News/MareVivoPremio_Giusta_Transizione.pdf](#)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

"Cuore di plastica": [Cuore di plastica: i bambini ti mostrano come le tue azioni distruggeranno il loro futuro - YouTube \(3.30'\)](#)

[Economia circolare nelle piccole comunità: Riduci, riusa, ricicla e recupera - Officine Civiche](#)

[QUESTA SETTIMANA: Possiamo ridurre davvero l'inquinamento da plastica? \(asvis.it\)](#)

Noucher, S., Bye Bye Plastica, Edizione Il Punto di Incontro, 2020: [bye bye plastica \(edizionilpuntodincontro.it\)](#)



Introduzione all'Obiettivo Globale 16 - Pace, Giustizia e Istituzioni Solide

Nome dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile

OG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Solide

Introduzione all'OG 16

[guarda questo video](#)



Quali sono i sotto-obiettivi dell'OG?

Link ai traguardi (targets) ed altre informazioni: Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti - ONU Italia ([unric.org](https://unric.org/it/16))

Le priorità dell'Italia per l'OG

- Consolidare le riforme avviate in materia di giustizia, procedendo con l'approvazione dei decreti attuativi anche nella nuova legislatura.
- Garantire ai massimi livelli la tutela dei diritti inalienabili e di cittadinanza, provvedendo a politiche di inclusione ed accesso e sanzionando ogni tipo di discriminazione.
- Potenziare le risorse diplomatiche e negoziali, nonché disincentivare a tutti i livelli il ricorso alle operazioni militari come metodo di risoluzione delle controversie ed il conseguente ricorso ad aggressioni, sia armate che asimmetriche (propaganda, attacchi cyber, ecc.).

per maggiori informazioni:

<https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/19-13940/litalia-e-il-goal-16-consolidare-le-riforme-avviate-in-materia-di-justizia>

Priorità della Regione Toscana per l'OG

- Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano;
- Eliminare ogni forma di discriminazione;

per maggiori informazioni puoi consultare questo [documento](#) della Regione Toscana

Quali altri obiettivi sono collegati a questo OG?

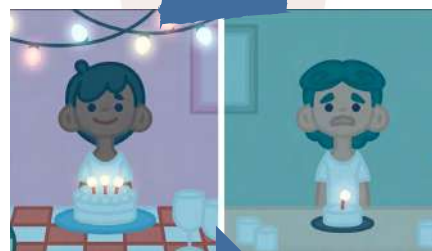
- OG 5: Parità di Genere - Promuovere la partecipazione attiva e significativa delle donne nelle decisioni politiche, sociali ed economiche a tutti i livelli.
- OG 10: Ridurre le Disuguaglianze - Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi, garantendo la pari opportunità e la giustizia per tutti.
- OG 11: Città e Comunità Sostenibili - Promuovere città e comunità sostenibili, inclusive e sicure per tutti.
- OG 17: Partnership per gli Obiettivi - Rafforzare le partnership globali per la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, attraverso la collaborazione tra governi, società civile, settore privato ed organizzazioni internazionali.



Obiettivo Globale 16 in classe Unità Didattiche di Apprendimento



CONDIVIDI QUESTO BREVE VIDEO CON I TUOI
STUDENTI E LE TUE STUDENTESSE PER
INTRODURRE IN CLASSE L'OBIETTIVO GLOBALE 16



UDA OG 16. 1

TITOLO	L'albero della pace
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Cartelloni, pennarelli, matite colorate, riviste, giornali, colla, fogli, tempere (a seconda di quale tecnica si intende utilizzare).
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie mobili disposti ad isole per il lavoro di gruppo.
OBIETTIVI	● Diffondere una cultura della pace ● Sviluppare le competenze sociali ed emotive ● Sviluppare la capacità di dialogo ed ascolto tra i partecipanti, e costruire relazioni positive ● Incentivare il lavoro di gruppo e l'inclusione ● Sviluppare capacità artistiche e creative
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali - Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica ✓ Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità ✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati

	✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Italiano, arte e immagine, storia, geografia, educazione civica
OG COINVOLTI	OG 4: Istruzione di Qualità OG 10: Ridurre le Disuguaglianze OG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Forti OG 15: Vita sulla Terra OG 17: Partnership per gli Obiettivi
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	
00:00 - 01:30	Dividi in gruppi gli alunni/e. Con ciascun gruppo disegna su un cartellone un albero con radici, tronco, rami e chioma. Per ogni sezione dai le seguenti indicazioni: I PARTE: SEZIONE RADICI • Scegliete dalle riviste delle immagini che per voi simboleggiano la pace. Ritagliatele e incollatele sulle radici. • Analizzatele insieme e spiegate quali sono i sentimenti che ciascuna immagine vi trasmette. • Trascriveteli sulle radici. SEZIONE TRONCO • Ciascuno in un foglio scriva cinque caratteristiche della pace. • Condivideteli e scegliete insieme le cinque che vi piacciono di più. • Trascrivete le risposte in maniera chiara sul tronco. II PARTE: SEZIONE RAMI • Pensate individualmente ad un'azione che avete realizzato insieme ad altri a favore di una cultura di pace.

01:30 - 02:00

- Condividetela con la classe.
- Trascrivete le risposte in maniera chiara sui rami.

SEZIONE CHIOMA

- Ciascuno "immagini che tutto il mondo viva in Pace ...".
- Scrivete individualmente in un foglio i sogni o i progetti che vi piacerebbe realizzare per essere in pace con voi stessi, con gli altri e con il pianeta.
- Condivideteli con la classe.
- Ognuno disegni il suo progetto sulla chioma.

Ogni sezione può essere abbellita utilizzando qualsiasi tecnica a piacimento (disegno, tempere, collage, ecc.)

Alla fine dell'attività i disegni verranno appesi a una parete e ciascun gruppo descriverà al resto della classe il proprio albero, condividendo in questo modo la propria idea di pace.

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Potrebbe essere opportuna un'attività previa di preparazione che abbia l'obiettivo di abituare gli/le alunni/e a verbalizzare ciò che vedono e a nominare i sentimenti che provano osservando delle immagini. Un'idea potrebbe essere quella di proiettare alla LIM immagini che si riferiscono a sentimenti e chiedere alla classe cosa suscitano in loro.

Per attività dedicate all'educazione alle emozioni si veda per esempio:

<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/educare-alle-emozioni-ai-sentimenti-3-attivit -da-fare-a-scuola>

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

La guerra spiegata ai bambini. 2022.

Disponibile online: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/la-guerra-spiegata-ai-bambini>

La pace oltre la guerra. Guida per insegnanti. 2019

Disponibile online: <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/la-pace-oltre-la-guerra-guida-insegnanti.pdf>



UDA OG 16. 2

TITOLO	Le vie d'uscita dalla violenza
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	2 ore
MATERIALI	Fogli A4 divisi in quattro (un quarto per ciascun alunno/a), pennarelli, matite colorate, un cartellone, banchi e sedie mobili da disporre ai lati della classe.
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie mobili
OBIETTIVI	● Aumentare la consapevolezza sulle forme della violenza ● Sviluppare modalità non violente di risoluzione dei conflitti ● Avviare una discussione sulle ragioni che possono nascondersi dietro ad atteggiamenti e comportamenti violenti ● Promuovere la cooperazione e l'inclusione ● Sviluppare le competenze sociali ed emotive ● Sviluppare la capacità di dialogo ed ascolto tra i partecipanti, e costruire relazioni positive ● Incentivare il lavoro di gruppo ● Sviluppare capacità artistiche e creative
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica ✓ Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità

	✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni COMPORAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Italiano, arte e immagine, educazione civica
OG COINVOLTI	OG 4: Istruzione di Qualità OG 10: Ridurre le Disuguaglianze OG 15: Vita sulla Terra OG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Solide
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	
00:00 - 00:20	Discuti il tema della violenza con la classe. Che cos'è? Quali forme di violenza pensano che esistano? Incoraggia gli alunni/e ad estendere la loro comprensione della violenza oltre quella fisica, includendo l'abuso verbale e psicologico e le minacce di abuso.
00:20 - 00:40	Dividi la classe in gruppi di 4 – 6 alunni/e. Spiega che ogni gruppo dovrà dedicare quindici minuti a discutere di situazioni violente che hanno visto in un film, un cartone animato, letto in un libro o in un fumetto.
00:40 - 01:00	In seguito il gruppo dovrà scegliere una delle situazioni violente raccontata e rappresentarla con un mimo al resto della classe. Tutti i partecipanti del gruppo dovranno essere inclusi nel mimo. Precisa che non potranno essere prodotti suoni o pronunciate parole. Con la loro posa ed espressione facciale dovrebbero esprimere il loro ruolo nella situazione (ad es. vittima, carnefice o testimone). Dai a ciascun gruppo circa 20 minuti per accordarsi su come rappresentare la scena e provarla.
01:00 - 01:20	A turno, ogni gruppo presenterà il proprio mimo. Il resto della classe dovrà indovinare che cosa sta succedendo nella situazione rappresentata. Il gruppo che presenta, tuttavia, non può commentare.

01:20 - 01:40

Dopo che tutti i gruppi hanno presentato il loro mimo, rifletti con tutta la classe. La discussione può essere facilitata con domande come: "Chi ha subito la violenza? Qual è stata la causa del conflitto? Come si sarebbe potuto risolvere diversamente? Chi, tra i personaggi di ciascun mimo, avrebbe potuto agire in modo diverso? Cosa avreste fatto voi al posto dei personaggi coinvolti?"

01:40 - 02:00

Concludi l'attività invitando ciascun alunno/a a pensare a quale azione/gesto possono personalmente fare (a scuola, in famiglia, quando fanno sport, con gli amici/e, ecc.) per prevenire la violenza e promuovere la pace. Consegna agli alunni/e un quarto di foglio A4 e chiedi loro di rappresentare l'azione/il gesto con un disegno. Attacca tutti i disegni in un unico cartellone che diventerà il manifesto della classe per una società non violenta. Il cartellone può essere appeso nei corridoi della scuola come contributo della classe alla promozione della pace nell'istituto.

IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Video "La generosità: la storia del cane e del Gabbiano Gionatan" (3:06) - ulteriore spunto per la riflessione finale sulla risoluzione pacifica dei conflitti: <https://www.youtube.com/watch?v=iT2seyfTcx4>

Sul sito di Parole Ostili puoi trovare diverse idee per percorsi di educazione civica sul tema della non-violenza per scuole di ogni ordine e grado: <https://www.ancheioinsegno.it/educazione-civica/>

Manifesto delle parole non ostili: <https://paroleostili.it/manifesto/>

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Bertram Rosenberg Marshall. 2017. Le parole sono finestre (oppure muri). Introduzione alla comunicazione nonviolenta. Esserci

La pace oltre la guerra. Guida per insegnanti. 2019

Disponibile online: <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/la-pace-oltre-la-guerra-guida-insegnanti.pdf>

UDA OG 16. 3

TITOLO	"È scoppiata...la pace!"
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	4 ore
MATERIALI	Schede stampate per ciascun alunno/a (Allegati 8 e 9), pennarelli, matite colorate, riviste, giornali, colla, tempere (a seconda di quale tecnica si intende utilizzare), PC con proiettore o LIM, lavagna.
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ	Banchi e sedie disposti per vedere bene la LIM. Sarebbe ancora meglio creare uno spazio diverso dal solito, spostando i banchi o creando delle isole con i banchi.
OBIETTIVI	● Diffondere una cultura della pace ● Sviluppare le competenze sociali ed emotive ● Sviluppare la capacità di dialogo ed ascolto tra i partecipanti, e costruire relazioni positive ● Sviluppare capacità artistiche e creative ● Promuovere la partecipazione attiva di alunni e alunne
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l'interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali ✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità Cultivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni

	COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune ✓ Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Italiano, arte e immagine, educazione civica, storia
OG COINVOLTI	OG 4: Istruzione di Qualità OG 10: Ridurre le Disuguaglianze OG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Solide OG 15: Vita sulla Terra
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	
00:00 - 00:30	I PARTE
	Consegna a ciascun alunno/a una copia del racconto "La guerra delle campane" di Gianni Rodari, tratto da Favole al telefono, Edizioni Einaudi (Allegato 8) e leggilo insieme alla classe.
00:30 - 01:00	Invita gli/le alunni/e a incollare le schede (Allegato 8 e 9) nel proprio quaderno e a rispondere alle domande (dalla 1 alla 5). In base all'età decidi come farli lavorare: se farli rispondere individualmente o in gruppo.
01:00 - 01:20	Confronta le risposte facendole leggere ad alta voce, concentrandoti in particolare sul messaggio che il racconto vuole trasmettere. Rispondete quindi insieme alla domanda 6 della scheda. Concludi la condivisione aiutando gli alunni/e a riflettere sul fatto che la pace non è solo mancanza di guerra, ma che va costruita, e che tutti possono contribuire a promuoverla. Questo aspetto verrà approfondito nella seconda parte dell'attività.
01:20 - 02:00	Distribuisci un foglio A4 piegato a metà ad ogni alunno/a e invitalo/a a fare un disegno dal titolo "È scoppiata ... la pace!" sulla facciata esterna del foglio. E per concludere, chiedi come si immaginano un mondo in cui scoppia la pace.

02:00 - 02:15

IL PARTE:

Guarda insieme alla classe il video "Non è che vi siete dimenticati come si fa la pace? - la pace spiegata dai bambini." https://www.youtube.com/watch?v=eVl3yBeNH_8

02:15 - 02:45

Rifletti insieme a tutta la classe sul contenuto del video. Perché i bambini del video sono "arrabbiatissimi"? Che cosa si sono dimenticati gli adulti secondo i bambini del video? Cosa non si deve fare né di giorno né di notte?

E se gli adulti si fossero davvero dimenticati come si fa la pace?

02:45 - 03:15

Spiega agli alunni/e che creerete insieme dei Promemoria per i grandi (genitori, insegnanti, nonni, ecc.) in cui ricordare le cose da non fare e quelle da fare per costruire un mondo di pace. In una prima fase guidate gli alunni/e in un brainstorming: dividete in due la lavagna appuntando da un lato le cose che, secondo loro, si devono fare, dall'altro quelle che non si devono fare.

03:15 - 04:00

Siete pronti per creare il vostro Promemoria. Fate scegliere a ogni alunno/a dieci cose da non fare e dieci cose da fare, tra quelle scritte sulla lavagna e aiutateli a trascriverle sulle due facciate interne del foglio in cui ciascun studente/essa ha fatto il proprio disegno nella prima parte dell'attività. Ogni alunno/a può decorare il proprio Promemoria utilizzando la tecnica che preferisce.

Diffondere il proprio Promemoria sarà il contributo che ogni alunno e alluna si impegnerà a dare per costruire un mondo di pace. Puoi invitare gli/le alunni/e a consegnare il proprio Promemoria a un adulto a loro scelta, raccontando l'attività svolta in classe. In alternativa, se gli spazi della scuola lo consentono, potete organizzare una piccola mostra in classe appendendo i lavori alle pareti e invitando genitori ed insegnanti a partecipare.

Gentile insegnante, sei giunto/a alla fine del lavoro proposto su questo Obiettivo Globale. Se per ora non affronterai il percorso su altri OG ti chiediamo di dedicarci due minuti per rispondere a poche domande che ci aiuteranno a migliorare i prossimi percorsi educativi che ti offriremo.

QUESTIONARIO POST PERCORSO IN CLASSE



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Sul sito web di Parole Ostili puoi trovare numerose idee per l'approfondimento, nonché attività didattiche che propongono riflessioni sul concetto di comunità e di regole per garantire a tutte e a tutti attenzione e rispetto, approfondendo i principi cardine della nostra Costituzione: <https://www.ancheioinsegno.it/percorsi/educazione-civica- costituzione-3-4-primaria/>

La costituzione spiegata ai bambini: percorsi su costituzione e cittadinanza a scuola: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/la-costituzione-spiegata-ai-bambini- percorsi-su-costituzione-e-cittadinanza-scuola>

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

Gianni Rodari. 2010. Favole al telefono. Einaudi Ragazzi

Video "Non è che vi siete dimenticati come si fa la pace? - la pace spiegata dai bambini." (3:17 min) https://www.youtube.com/watch?v=eVl3yBeNH_8

Il racconto di sé e l'ascolto dell'altro per una riflessione sui temi dell'Agenda 2030: che cosa restituiscono le testimonianze dell'Archivio Diaristico Nazionale?

Per l'Archivio Diaristico Nazionale, *la letteratura "di testimonianza" ha un valore etico e politico incommensurabile*, così scriveva Saverio Tutino nell'editoriale al numero della rivista *Primapersona* "La sostanza della scrittura". Testimoniare, continua Tutino, significa creare l'evento, l'analisi delle testimonianze e della loro "narratività", è la chiave per comprendere la logica di ciò che accade, una logica suscettibile di scavare e resistere anche alla globalizzazione: raccontare storie.

In Archivio tutto ha inizio attraverso una prima fase di lettura di scritti personali, assolutamente inediti.

Non esistono criteri prestabiliti per "valutare i testi", metteva agli atti di un seminario svolto nel 1989 Saverio Tutino, descrivendo l'attività pionieristica svolta dalla Commissione di lettura formata, fin dal primo anno di attività dell'Archivio, da persone comuni che leggono memorie di persone comuni. La constatazione di Tutino, che sembrava tracciare un limite sulla strada della codificazione del lavoro della Commissione di lettura, sulla creazione di un protocollo o di un elenco di buone pratiche da seguire ad uso e consumo dei membri, ha rappresentato invece il primo pilastro di una serie di principi messi a fuoco nel corso degli anni. Principi che hanno guidato, e guidano, i membri della Commissione nell'approccio all'ascolto dell'altro, di chi sceglie di condividere il proprio racconto autobiografico. Ascolto, non lettura: perché i diari, le memorie, le lettere degli altri, come ebbe a dire lo stesso Tutino qualche anno più tardi, non si leggono. Si ascoltano.

"Non esistono criteri prestabiliti per valutare i testi" è divenuto anche un invito ad abbandonare ogni pregiudizio nel momento in cui ci si pone all'ascolto dell'altro.

No ai pregiudizi politici, religiosi, razziali, di genere ecc. No ai pregiudizi morali. Criteri basilari per l'ammissione di un testo al [Premio Pieve Saverio Tutino](#) e al deposito in Archivio sono invece stati, sin da principio, la "autenticità" e la "veridicità" della scrittura.

Autenticità e veridicità: "Avevamo chiaro alla

mente soprattutto ciò che non volevamo essere: un premio letterario" scriveva ancora Tutino. "È risultato piuttosto facile escludere dal concorso, e quindi dalla raccolta, le autobiografie troppo evidentemente romanzate, o i romanzi autobiografici: in essi l'autore rinuncia a priori a quel '[patto di fiducia](#)' che [Philippe Lejeune](#) presuppone come essenziale per distinguere, fra tante forme di scrittura in prima persona, l'autobiografia vera e propria".

Vivezza. Nel 1994, con un intervento in una rivista di settore antropologico, Tutino torna sul criterio della "vivezza" come chiave di volta per la valutazione di una scrittura autobiografica inedita. "Stabiliamo un criterio", mi chiedevano. Ci rivolgemmo allora ai membri della giuria nazionale, dove c'erano Natalia Ginzburg, Corrado Stajano, ecc., personalità che insomma un pochino il cervello lo avevano già usato su queste cose. E soprattutto Natalia Ginzburg, devo dire, fu molto efficace. Ci disse: 'cercate la vivezza di un personaggio'. Poi noi aggiungemmo, prendendo spunto da un racconto di Tomasi di Lampedusa, la necessità di poter individuare uno "sfondo storico" della vicenda del personaggio. Questo criterio della 'vivezza' però è stata la cosa che più ha funzionato'.

La bellezza delle storie. Esistono storie "belle" perché espressione di traiettorie di vita uniche, al pari di storie belle perché espressione di traiettorie di vita molto comuni e rappresentative di un'epoca. Storie belle perché espressione di traiettorie di vita felici o, al contrario, drammatiche. Storie belle perché espressione di un'intensa vita vissuta o, invece, di un'intensa vita interiore. E così via.

L'ascolto senza pregiudizi dell'altro attraverso la sua scrittura. Un approdo che a quarant'anni di distanza, oggi, si rivela se possibile ancor più attuale, applicato a concorsi che hanno preso spunto da quello dell'Archivio dei diari, e che l'Archivio dei diari contribuisce ad animare, come il concorso "DiMMi" (acronimo di Diari Multimediali Migranti) destinato alla raccolta di testimonianze autobiografiche di emigranti giunti in Italia.

Per iniziare a relazionarsi con le testimonianze, occorre innanzitutto ascoltarsi e lavorare su sé stessi.



Per la nostra esperienza abbiamo constatato che tutte le persone sono affascinate da chi sa raccontare un episodio o un evento vissuto, una storia personale; chi frequenta l'Archivio si lascia trasportare dalle parole degli altri che insieme creano i racconti e ogni giorno, quasi senza rendersene conto, si racconta qualcosa di sé e si ascolta qualche episodio degli altri.

La narrazione ha un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'identità di ognuno, identità che presenta contemporaneamente sia un carattere di unicità che continua nel tempo, sia aspetti che, invece, mutano. Avere un'identità narrabile, vale per tutte le testimonianze depositate in Archivio, presuppone quindi che le persone abbiano sia il desiderio sia il bisogno di narrare sé stessi, la propria vita.

Accanto al desiderio di narrarsi emerge quello, irrinunciabile, che le nostre storie vengano ascoltate. L'ascolto, attivo e partecipato, è un modo per prendersi cura degli altri, che ci permette di unire la nostra vita a quella degli altri. La presa di coscienza del diritto alle proprie storie porta, irrinunciabilmente, a prendere atto dell'importanza delle storie degli altri, e delle nuove narrazioni che si creano dall'incontro di più storie.

Le parole degli altri creano un forte senso di fascinazione perché: "descrivono, trasformano, creano emozioni, indagano, parlano di sé stesse, eccitano il pensiero, incantano e complicano, costruiscono sempre, anche da sole, mondi e scene" (Duccio Demetrio, *Raccontarsi, L'autobiografia come cura di sé*, Cortina, Milano, 1996).

Un'estate da non credere

Io sono andata con i nonni in montagna, ero convinta che non mi sarei divertita. Una volta arrivati là, mentre stavamo aspettando le chiavi per la casa in affitto, io ho iniziato a girellare per le stradine intorno alla minuscola piazza del paese. Si congiungevano l'una all'altra, ogni tanto una gallina passeggiava con me,

Unità Didattica di Apprendimento “Costruire storie di sostenibilità”

TITOLO	Costruire storie di sostenibilità: dall’Agenda 2030 al racconto di sé e l’ascolto dell’altro. 5 OG in 5 storie dell’Archivio Diaristico Nazionale
ETÀ DEL GRUPPO	6 - 10 anni
DURATA PREVISTA	3 ore o in due tempi distinti, dividendo la scrittura creativa dal racconto della storia.
MATERIALI	Allegati per l’attività da condividere con la classe: Allegato 10 , Allegato 11 , Allegato 12 , Allegato 13 , Allegato 14 . Ogni Allegato contiene una Carta diarista “card” relativo all’OG trattato, insieme ad un abstract della testimonianza con una breve contestualizzazione e gli estratti selezionati, link per approfondimenti e per la testimonianza integrale. Allegato 15 , Allegato 16 , Allegato 17 , Allegato 18 , Allegato 19 per gli approfondimenti relativi ad ogni autore ad uso del/della docente. L’ Allegato 20 offre spunti di riflessione
REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L’ATTIVITÀ	Sedie disposte a cerchio per l’attività iniziale di condivisione delle carte e dei brevi estratti che le caratterizzano. Banchi e sedie disposti ad isole per il lavoro in gruppi.
OBIETTIVI	● Sviluppare metodi e capacità che, oltre ad accogliere individui, ci permettano di accogliere culture, ponendoci in una imprescindibile posizione di ascolto. ● Accrescere nei piccoli cittadini e nelle piccole cittadine le capacità di ascolto e comprensione dell’Altro, della sua storia di vita e delle sue origini, per attivare una relazione e un dialogo che favoriscano la coesione sociale e il superamento dei pregiudizi. ● Sviluppare competenze trasversali come autovalutazione, relazione e comunicazione, organizzazione sul lavoro individuale e in gruppo.
PRINCIPALI COMPETENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SVILUPPATE	COGNITIVE: Essere informate/i e avere spirito critico ✓ Essere informate/i circa i temi locali, nazionali, globali ed i sistemi e le strutture di governance ✓ Capire l’interdipendenza e le correlazioni fra questioni globali e locali

	✓ Sviluppare competenze di indagine ed analisi critica Imparare a imparare SOCIO-EMOTIVE: Essere socialmente coinvolte/i rispettose/i delle alterità ✓ Coltivare e gestire le identità, le relazioni e il senso di appartenenza ✓ Condividere valori e responsabilità sulla base dei diritti umani ✓ Sviluppare atteggiamenti di comprensione e rispetto delle differenze e dell'alterità ✓ Conoscere e controllare le proprie emozioni COMPORTAMENTALI: Essere eticamente responsabili ed impegnate/i ✓ Impiegare competenze, valori, convinzioni ed atteggiamenti appropriati ✓ Dimostrare responsabilità personale e sociale a favore di un mondo sostenibile ed in pace ✓ Sviluppare la motivazione e la disponibilità a prendersi cura del bene comune Partecipare alla vita civica
DISCIPLINE	Italiano, storia, geografia, educazione civica, scienze, arte.
OG COINVOLTI	OG 3: Salute e Benessere con la testimonianza di Atdhe Lusha; OG 4: Istruzione di Qualità con la testimonianza di Elna Aliko; OG 5 Parità Di Genere con la testimonianza di Loredana Damian; OG 13: Lotta contro il Cambiamento Climatico con la testimonianza di Hassan Osman Hamed; OG 16: Pace e Giustizia e Istituzioni Solide con la testimonianza di Thierno Sadou Sow.
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	
	Chi guiderà l'attività, ha il ruolo di accompagnare la classe nella stesura di racconti e narrazioni nuove e personali, partendo da brevi estratti fino alla lettura e all'analisi delle storie originali proposte. Perciò per fare questo, e poter modulare le attività di scrittura e ascolto, saranno disponibili non solo gli estratti, ma anche l'intera testimonianza (attraverso un link) su cui la classe andrà a lavorare, e alcuni link per poter approfondire lo

00:00 - 00:20

specifico argomento. La conoscenza delle testimonianze proposte permette di intrecciare, in modalità ludica e creativa, pagine private che riflettono memorie comuni e universali, promuovendo una conoscenza più approfondita e un'esperienza diretta rispetto ai punti trattati dell'Agenda 2030.

00:20 - 00:40

Nei primi minuti introduci lo "scrivere di sé" nelle varie forme classiche: il diario, la memoria, che può essere di un singolo fatto o di una parte della propria vita, e lo scambio di lettere (epistolario), evidenziando le differenze anche nella modalità di scrittura.

Disponi la classe in cerchio e spiega le regole del gioco.

Gli OG Lotta ai Cambiamenti Climatici, Pace e Giustizia, Istruzione di Qualità, Salute e Benessere e Parità di Genere sono i temi, i riferimenti dei racconti in prima persona di cinque autori che hanno partecipato al progetto DIMMI e hanno lasciato la loro testimonianza presso l'Archivio Diaristico Nazionale. Le storie dei ragazzi e delle ragazze di Dimmi sono storie di chi si è lasciato alle spalle la vita in un altro paese e con tenacia e speranza ha intrapreso il viaggio che l'ha portato fino a qui.

A ogni autore verrà abbinato un tema, soggetto del gioco.

A ogni autore corrispondono 5 tipologie di carte diverse (card diarista, card luogo, card oggetto, card azione, card conclusione).

Le carte del gioco contengono già dettagli sulle vite degli autori, brevi estratti dai loro diari o memorie originali che la classe utilizzerà come spunto durante l'attività di scrittura creativa e che potrai arricchire con ulteriori informazioni, in base all'età della classe.

00:40 - 00:50

Condividi con l'intera classe le card di uno/a tra i 5 autori ed autrici e le brevi informazioni dell'estratto relativo ad ogni card. Se necessario, puoi condividere ulteriori informazioni relative alle card utilizzando l'estratto breve che solo tu avrai letto, lasciando sempre spazio all'immaginazione e alla creatività della classe.

00:50 - 01:10

Immaginate assieme, per punti, una o più possibili biografie di questo personaggio immaginario.

A questo punto, in base anche all'età e all'autonomia della classe, puoi decidere se dividere la classe in gruppi di massimo 5/6 bambini e bambine oppure continua-

01:10 - 01:20

re a lavorare con l'intera classe stimolando il più possibile la partecipazione di tutti e tutte.

Decidi assieme, con la classe o con ogni gruppo, la tipologia di racconto che andrete a scrivere avendone chiare le caratteristiche di ognuna: diario, memoria o epistolario. In questa fascia di età, ti consigliamo di attivare la classe su un solo autore e quindi un solo OG. Questo ti permetterà di focalizzare maggiormente l'attenzione su una singola storia e tematica, e quindi analizzarla più facilmente. Inoltre faciliterà l'interazione in classe analizzando similitudini e differenze tra le biografie immaginate assieme e scritte poi da ogni gruppo o dall'intera classe.

01:20 - 02:10

Se sono stati divisi in gruppi, distribuisce le carte con gli indizi e una delle biografie immaginate assieme in precedenza.

Ogni gruppo di gioco, o l'intera classe, ha in mano un autore con le sue relative 5 card, una breve biografia immaginata ed un foglio che diventerà la "pagina di diario, memoria o lettera" su cui scrivere il racconto immaginato.

Lo scopo del lavoro di gruppo è quello di favorire l'immedesimazione dei partecipanti nel personaggio loro assegnato, costruendo una sua possibile storia ed elaborando un suo racconto grazie agli spunti dati dalle cinque carte e dalla biografia immaginata.

02:10 - 02:30

Si lascia poi il tempo necessario per immaginare, raccontare e per la scrittura del racconto di sé ipotetico, controllando le modalità rispetto al tipo di testo scelto (diario, memoria, epistolario) e condividendo dubbi o domande.

02:30 - 03:00

Completata la fase di scrittura, ogni gruppo presenta prima la biografia immaginata all'inizio e poi il racconto della vita del personaggio immaginato.

A questo punto o, preferibilmente, in un secondo momento, racconta alla classe la storia realmente accaduta e leggi gli estratti o l'intera storia, facendo particolare riferimento all'indizio o agli indizi che hanno maggiormente utilizzato nel loro racconto.

Sarà facile commentare le differenze tra i racconti immaginati e la storia di vita reale conosciuta con la lettura degli estratti proposti. Il racconto, così come l'ascolto delle testimonianze autobiografiche, può indurre a rac-

contare le proprie esperienze simili. Anche solo far raccontare, senza forzare, le esperienze di migrazione che hanno visto coinvolta la propria famiglia di origine, o i propri amici ed amiche, o se stessi, è un possibile punto di contatto da cui proseguire la condivisione.

Si potrà poi ampliare la conclusione, facendo riferimento al OG proposto e, grazie alle altre attività offerte dal manuale, intrecciare e suscitare dibattito tra temi, argomenti, esperienze personali e conoscenze differenti.

Si potrà poi ampliare la conclusione, facendo riferimento al OG proposto e, grazie alle altre attività offerte dal manuale, intrecciare e suscitare dibattito tra temi, argomenti, esperienze personali e conoscenze differenti.

Gentile insegnante, sei giunto/a alla fine del lavoro proposto su questo Obiettivo Globale. Se per ora non affronterai il percorso su altri OG ti chiediamo di dedicarci due minuti per rispondere a poche domande che ci aiuteranno a migliorare i prossimi percorsi educativi che ti offriremo.

QUESTIONARIO POST PERCORSO IN CLASSE



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Racconto di sé e ascolto dell'altro:

[DIMMI di Storie Migranti 7ª edizione](#) I lettori incontrano i finalisti della 7ª edizione del concorso DiMMi.

[DIMMI di Storie Migranti 6ª edizione](#) I lettori incontrano i finalisti della 6ª edizione del concorso DiMMi.

[DIMMI di Storie Migranti 5ª edizione](#) I lettori incontrano i finalisti della 6ª edizione del concorso DiMMi

Piattaforme informatiche per approfondire ulteriori tematiche attraverso le memorie conservate nell'Archivio Diaristico Nazionale.

Con lo scopo di costruire una nuova narrazione, superare gli stereotipi e le semplificazioni, contribuire alla crescita di una cittadinanza globale:

<https://www.dimmidistoriemigranti.it/>

Una selezione delle parti più significative delle testimonianze raccolte nel fondo catalogato con il soggetto "emigrazione" presso l'Archivio dei diari:

<https://www.idiariiraccontano.org/>

Lavoro di ricerca riguardo allo squilibrio della rappresentanza di genere nelle istituzioni:

<https://www.eletteedeletti.it/>

Uno strumento per viaggiare nel tempo, infilarsi nelle trincee della Grande Guerra del 1914-18, ascoltare i discorsi dei soldati, percepire gli odori, sentire i rumori, provare la paura, vedere gli orrori, desiderare il ritorno a casa:

La Grande Guerra, i diari raccontano

<http://racconta.gelocal.it/la-grande-guerra/>

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

[Saverio Tutino](#) Dizionario Biografico degli Italiani.

[Primapersona Percorsi autobiografici](#) La rivista di ADN che dà voce ai diari dell'Archivio e al dibattito generale sui temi legati all'autobiografia. In particolare i numeri 3, 8, 9 e 14. I singoli articoli possono essere richiesti direttamente all'Archivio Diaristico Nazionale scrivendo a adn@archiviodiari.it.

[Hanno scritto_1](#) Contributi su riviste specializzate o pubblicazioni varie.

[Hanno scritto_2](#) Contributi su riviste specializzate o pubblicazioni varie.

Gli articoli non linkati, possono essere richiesti direttamente all'Archivio Diaristico Nazionale scrivendo a adn@archiviodiari.it

Agenda 2030

Sito istituzionale dell'ASVIS – Alleanza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile: <https://asvis.it/>

Global Goals Kids Show. Video con tutti gli obiettivi globali. Rai per le scuole: [Speciale Global Goals Kids show Italia - Giornata mondiale dell'educazione 24/01/21 - YouTube](#) (18.56')

Materiali didattici su tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030: [Economia circolare nelle piccole comunità: Riduci, riusa, ricicla e recupera - Officine Civiche](#)

Sito istituzionale delle Nazioni Unite: <https://unric.org/it/agenda-2030/>

The World Largest Lesson Website: <https://worldslargestlesson.globalgoals.org/>

UNICEF Italia Kit didattico per la scuola primaria e secondaria:

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/1159614/UNICEF.pdf/64097af8-bf27-4876-a9bd-73a49fff1a12>

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile:

<https://www.mase.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

Linee Guida Educazione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile -MATTM: https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/LINEE_GUIDA.pdf

AICS - Obiettivi di Sviluppo Sostenibile | SDGs:

<https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>

OG 3

What [is One Health? From concept to action](#) per approfondire il concetto della One Health utilizzando una lingua straniera (ENG)

[One Health - La salute animale](#) per un approfondimento del rapporto tra esseri umani e animali all'interno di un progetto One Health di Amref Health Africa in Kenya

Canale Youtube del [World Organisation for Animal Health](#)

Istituto superiore di sanità: [salute globale](#)

Podcast [Io sono una voce – One Health](#)

Dossier [One Health](#)

L'approccio One Health per Amref Health Africa: [Salute in Africa](#).

Libri divertenti per insegnare i bambini e le bambine a prendersi cura della propria salute: <https://www.parmakids.it/libri-divertenti-per-insegnare-ai-bambini-a-prendersi-cura-della-propria-salute-con-il-sorriso/>

Il viaggio segreto dei virus ovvero: alla scoperta delle creature più piccole, dispettose e sorprendenti dell'universo. Ilaria Capua, De Agostini, 2021: <https://ilariacapua.it/libri/il-viaggio-segreto-dei-virus-2/>

Ti conosco Mascherina, Ilaria Capua, La coccinella editrice, 2020: <https://ilariacapua.it/libri/ti-conosco-mascherina/>

Girogirotondo è uno il mondo. La salute circolare spiegata ai bambini, Ilaria Capua, La coccinella editrice, 2021: <https://ilariacapua.it/libri/salute-mondo-e-la-collana-dedicata-ai-bambini-curata-da-ilaria-capua/>

OG 4

Presentazione dettagliata dei Paesi OCSE (Anni d'istruzione, Livello d'istruzione, Competenze degli studenti):

<https://www.oecdbetterlifeindex.org/it/topics/education-it/>

Foto di varie scuole del mondo:

<https://www.darlin.it/lifestyle/diversita-scuole-mondo-reuters/>

Foto di luoghi del mondo dove andare a scuola è difficile:

<https://www.keblog.it/viaggi-pericolosi-a-scuola/>

Foto di cortili di alcune scuole del mondo:

https://www.huffingtonpost.it/2015/04/13/uno-sguardo-dall-alto--dei-cortili-delle-scuole_n_7053292.html

Articolo su modi diversi di vivere la scuola nel mondo:

<https://www.focusjunior.it/scuola/scuole-nel-mondo/>

“Gita fotografica” in alcune scuole del mondo:

<https://www.focus.it/comportamento/scuola-e-universita/tutte-le-scuole-del-mondo-29082011-1122>

Sito Asvis Obiettivo 4: <https://asvis.it/goal4/notizie/1179-14032/asvis-unitalia-a-velocita-diverse-urgenti-norme-su-governo-del-territorio>; <https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/1919-13575/una-scuola-diseguale-i-deficit-strutturali-e-congiunturali-del-sistema-educativo->

UNICEF: <https://www.unicef.it/programmi/istruzione/>

Save the Children: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/report-mondiale-sull-istruzione-discutiamone-insieme>

Sintesi del Rapporto Unicef sull'intervento umanitario 2023:

https://www.datocms-assets.com/30196/1675077967-hac_2023_italiano_finale.pdf

Mappe su cosa il mondo ha da offrire ai bambini e alla bambine:

<https://archivio.giornalettismo.com/cosa-ha-da-offrire-il-mondo-ai-bambini/>

Articolo sui diversi stili di apprendimento:

https://books.google.it/books?hl=it&lr=&id=IM6-DQAAQBAJ&oi=fnd&pg=PA41&dq=stili+di+apprendimento+cognitivi&ots=0nP2_ZAbNB&sig=68kKkGzghWTYu_MfxgGkhsHgpss#v=onepage&q=stili%20di%20apprendimento%20cognitivi&f=false

Articolo sugli stili di apprendimento e sugli stili di insegnamento dei/delle docenti:

<https://rivistedigitali.erickson.it/pedagogia-piu-didattica/archivio/vol-2-n-2/stili-di-apprendimento-e-stili-di-insegnamento-a-scuola-profilo-dei-docenti-e-scelte-didattiche/>

File riportante gli stili di apprendimento e gli stili cognitivi e delle indicazioni su come potenziare i diversi stili cognitivi:

<https://www.ctscremona.it/userfiles/stiliApprendimento.pdf>

Questionario sugli stili di apprendimento per bambini/e:

https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwjcs62Gq8j_AhWMFuwKHbLSAhkQFnoECBAQAQ&url=https%3A%2F%2Fs8176a1bd4ca61c88.jimcontent.com%2Fdownload%2Fversion%2F1473443460%2Fmodule%2F12960916936%2Fname%2F7.pdf&usg=AOvVaw1w6KaMgBC_V1AAZqp1Ybex&opi=89978449



Leggere senza stereotipi. Percorsi educativi 0-6 anni per figurarsi il futuro a cura di Elena Fierli, Giulia Franchi, Giovanna Lancia, Sara Marini e S.Co.S.S.E. Ass. Promozione Sociale <https://www.scosse.org/leggere-senza-stereotipi/>

Stereotipi di genere: uno studio del CNR nelle scuole svela come nascono [Stereotipi di genere: uno studio del CNR nelle scuole svela come nascono - RESEARCHITALY \(mur.gov.it\)](#)

Diversity, equality e inclusion nella prima infanzia [Diversity, equality e inclusion nella prima infanzia](#)
[| inGenere](#)

Casa editrice Settenove <https://www.settenove.it/>

Modello elaborato da Ekman e Friesen sulle emozioni: <https://ilblogdellamente.com/esperimento-ekman-friesen/>

Educare alle emozioni e ai sentimenti – Save the Children: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/educare-alle-emozioni-ai-sentimenti-3-attivita-da-fare-a-scuola>

Progetto BEE. Boosting Gender Equality in Education, a cura di COSPE: <https://www.cospe.org/progetti/61845/bee-boosting-gender-equality-in-education/>

Rete Educare alle Differenze; <http://www.educarealldifferenze.it/>

Sito istituzionale dell'ASVIS – Alleanza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile: <https://asvis.it/>

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile: <https://www.mase.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

Strategia per la parità di genere 2020-2025: reazione e contributo del PE: [Strategia per la parità di genere 2020-2025: reazione e contributo del PE | Attualità | Parlamento europeo \(europa.eu\)](#)

AICS - Obiettivi di Sviluppo Sostenibile | SDGs: <https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>

Global Gender Gap Report 2021: [Global Gender Gap Report 2021 | inGenere](#)

Pari opportunità, Unicef: <https://www.unicef.it/diritti-bambini-italia/pari-opportunita/>

Gli stereotipi sui ruoli di genere: [Gli stereotipi sui ruoli di genere \(istat.it\)](#)

L'Italia e il Goal 5: adottare una normativa sui divari retributivi uomo-donna: [L'Italia e il Goal 5: adottare una normativa sui divari retributivi uomo-donna \(asvis.it\)](#)

Bozellec A., Bruel C., *Storia di Giulia che aveva un'ombra da bambino*, Settenove, 2015.

Carioli J., Possentini S. M. L., L'alfabeto dei sentimenti, Fatatrac, Bologna, 2013.

Couprie K., Dizionario folle del corpo, Fatatrac, 2019.

D'Almèy, I., Alicia B., Un cielo di lentiggini, Settenove, 2019.

Degl'Innocenti F. e Ferrara A., Io sono così, Settenove, 2014

Koat J., Io non sono come gli altri, La Margherita Edizioni, 2012.

Ludica A., Vignocchi C., Borando S., Un mare di tristezza, Minibombo, 2016.

Lionni L., Piccolo blu e piccolo giallo, Babalibri, 1999.

Llenas A., I colori delle emozioni, Gribaudo, 2014.

Llenas A., Il buco, Gribaudo, 2016.

Moreau L., A che pensi?, Orecchio Acerbo, 2012.

Musso D., Forlati A., Se un bambino, Settenove, 2020.

Nagy B., C'è una fiaba anche per te, Bonpiani, 2023.

Oziewicz T., Zajac A., Ci conosciamo? Sentimenti, emozioni e altre creature, Terre di Mezzo, 2021.

Sanna A., Oggi mi sento così, Emme Edizioni, 2012.

Sanna F., Io e la mia paura, Emme Edizioni, 2022.

Verplancke K., Papà cuoredimela, Fatatrac, 2019.

OG 13

ONU I Cambiamenti Climatici: [Che cosa sono i cambiamenti climatici? - ONU Italia \(unric.org\)](https://www.unric.org/it/che-cosa-sono-i-cambiamenti-climatici/)

Risorse didattiche sull'obiettivo dello sviluppo sostenibile 13 e tutti gli altri: [Educazione allo sviluppo sostenibile - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile \(asvis.it\)](https://www.asvis.it/educazione-allo-sviluppo-sostenibile/)

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS): [Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile \(asvis.it\)](https://www.asvis.it/)

Libri che parlano dei cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile:

[6 libri per spiegare il cambiamento climatico ai bambini - Ecobnb;](#)

[Insieme per il clima: cambiamento climatico per bambini | EDITORIALE SCIENZA;](#)

[15 libri da leggere per salvare il pianeta - FocusJunior.it](#)

I climi del mondo: [107_icliminelmondo \(hubscuola.it\)](https://www.hubscuola.it/107-icliminelmondo/)

Mini lezione: il cambiamento climatico: [Mini lezione: il cambiamento climatico - YouTube](#) (5.03')



#Ambientescuola. Noi e il Clima: [#Ambienteascuola: Noi e il Clima - YouTube](#) (7.39')

I cambiamenti climatici in 7 minuti: [I cambiamenti climatici in 7 minuti - YouTube](#) (7.00')

Video di Greenpeace Clima in crisi, soluzioni per tutti [Clima in crisi, soluzioni per tutti - YouTube](#) (3,41')

Pollution, Global Goals: [Pollution | Global Goals - YouTube](#) (01.36')

Appello di Malala di Malala Yousafzai: [L'appello di Malala Yousafzai per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - YouTube](#) (6.19')

Legambiente - inquinamento [Emergenza smog, cambio di passo cercasi • Legambiente](#)

Inquinamento -data [Inquinamento, scopri le mappe per monitorare lo stato dell'aria \(e cosa monitorano\) - Info Data \(ilsole24ore.com\)](#)

Nuovi dati sull'inquinamento d'aria: [Mal'Aria di città, i nuovi dati - YouTube](#)

Cotugno F, Primavera ambientale. L'ultima rivoluzione per salvare la vita umana sulla Terra, Il Margine, 2022.

Risorsa didattica sull'economia circolare [Jackypuò \(manitese.it\)](#)

Materiali didattici su tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030:

[Economia circolare nelle piccole comunità: Riduci, riusa, ricicla e recupera - Officine Civiche](#)

Direttiva SUP (Single use plastic): provvedimento UE per ridurre il consumo di plastica monouso e limitare la sua dispersione nell'ambiente e negli oceani:

[EUR-Lex - 4393034 - EN - EUR-Lex \(europa.eu\)](#)

Raccolta differenziata plastica: [Raccolta differenziata plastica: consigli pratici \(tuttogreen.it\)](#)

85 IDEE E AZIONI per realizzare i 17 Obiettivi dell'AGENDA 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: [2030.pdf \(csvlombardia.it\)](#)

Rete Plastic Free Scuole: [Scuole Plastic Free per un Futuro Sostenibile - Marevivo](#); https://asvis.it/public/asvis2/files/News/MareVivoPremio_Giusta_Transizione.pdf

Noucher S, Bye Bye Plastica, Edizione Il Punto di Incontro, 2020: [bye bye plastica \(edizionilpuntodincontro.it\)](http://byebyeplastica.edizionilpuntodincontro.it)

OG 16

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani [Microsoft Word - itn.doc \(ohchr.org\)](https://www.unhcr.org/refugees/doc/3b666666)

Video “La generosità” (3:06) - <https://www.youtube.com/watch?v=iT2seyfTcx4>

We World Index 2022: [WeWorld Index 2022: i risultati - WeWorld](https://www.weworldindex.org/)

Global Peace Index: [Global Peace Index Map » The Most & Least Peaceful Countries \(visionofhumanity.org\)](https://www.globalpeaceindex.org/)

Costruire storie di sostenibilità, dall’Agenda 2030 al racconto di sé:

[Minori stranieri non accompagnati - Normativa](#)

[Linee guida per il diritto allo studio dei minori fuori dalla famiglia di origine](#)

Racconto di sé e ascolto dell’altro:

[DIMMI di Storie Migranti 7^ edizione](#) I lettori incontrano i finalisti della 7^ edizione del concorso DiMMi.

[DIMMI di Storie Migranti 6^ edizione](#) I lettori incontrano i finalisti della 6^ edizione del concorso DiMMi.

[DIMMI di Storie Migranti 5^ edizione](#) I lettori incontrano i finalisti della 6^ edizione del concorso DiMMi.

Piattaforme informatiche per approfondire ulteriori tematiche attraverso le memorie conservate nell’Archivio Diaristico:

Per costruire una nuova narrazione, superare gli stereotipi e le semplificazioni, contribuire alla crescita di una cittadinanza globale.

<https://www.dimmidistoriemigranti.it/>

Selezione delle parti più significative delle testimonianze raccolte nel fondo catalogato con il soggetto “emigrazione” presso l’Archivio dei diari. <https://www.idiariraccontano.org/>



Lavoro di ricerca riguardo allo squilibrio della rappresentanza di genere nelle istituzioni <https://www.eletteedeletti.it/>

Uno strumento per viaggiare nel tempo, infilarsi nelle trincee della Grande Guerra del 1914-18, ascoltare i discorsi dei soldati, percepire gli odori, sentire i rumori, provare la paura, vedere gli orrori, desiderare il ritorno a casa. _

[La Grande Guerra, i diari raccontano](#)

Dizionario Biografico degli Italiani: [Saverio Tutino](#).

La rivista di ADN che dà voce ai diari dell'Archivio e al dibattito generale sui temi legati all'autobiografia. In particolare i numeri 3, 8, 9 e 14.

[Primapersona Percorsi autobiografici](#)

I singoli articoli possono essere richiesti direttamente all'Archivio Diaristico scrivendo a adn@archiviodiari.it

ALLEGATI

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE





Affermazioni da leggere ai bambini e alle bambine durante il gioco del posizionamento

Tutti i bambini e tutte le bambine possono andare a scuola

Tutti i bambini e tutte le bambine
possono muoversi liberamente per andare a scuola

Tutti i bambini e tutte le bambine
possono andare a scuola, solo se camminano almeno 4 km ogni giorno

Tutti i bambini e tutte le bambine hanno i banchi a scuola

Tutti i bambini e tutte le bambine hanno la LIM in classe

Tutti i bambini e tutte le bambine
hanno dei compagni e delle compagne di classe

Tutti i bambini e tutte le bambine
possono essere portati e portate a scuola con l'autobus

A nessun bambino e a nessuna bambina
viene impedito di andare a scuola

Tutti i bambini e tutte le bambine
hanno diritto ad una borsa di studio se sono bravi e brave

Tutte le scuole hanno una biblioteca

Tutte le scuole hanno i bagni

Questionario

1. Quali sono i fenomeni che generano e alimentano le crisi umanitarie?
2. Nel 2020 quanti sono stati i bambini e le bambine coinvolti in aree di conflitto?
3. Quanti sono i Paesi che si trovano in uno stato di insicurezza alimentare?
4. Quali sono i motivi per cui bambini, bambine e adolescenti sono costretti a migrare?
5. A cosa serve, riguardo alle migrazioni, la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza?
6. Cosa prevede la legge fatta approvare in Italia da Save the Children nel 2017? Come viene attuata?
7. Quali sono, secondo te, le due proposte più fattibili avanzate da Save the Children sul tema della migrazione?
8. Chi sono le persone maggiormente colpite dalla dispersione scolastica implicita?
9. Che cos'è la povertà educativa?
10. Chi sono i NEET e quanti sono in Italia?
11. Quanto si investe sulla spesa sociale in Italia? Quanto in media in Europa? E all'interno dell'Italia stessa quali differenze ci sono?
12. Qual è il problema riscontrato relativamente alla raccolta dei dati su infanzia e adolescenza?
13. Da quanti anni opera Save the Children? Chi è stata la fondatrice?
14. Qual è lo scopo dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030?
15. A quali altri obiettivi dell'Agenda 2030 si lega l'obiettivo 4?
16. Quanti sono i milioni di giovani nel mondo che non possiedono le capacità base di lettura e scrittura?
17. Quanti milioni di bambini e bambine nel mondo sono esclusi dall'istruzione primaria?
18. Qual è il Paese OCSE con il livello di istruzione più basso?
19. Qual è il Paese OCSE con il livello di istruzione più alto?
20. Elenca almeno tre Paesi che non rientrano tra i Paesi OCSE

(tratto da https://www.itisff.it/z_main/formazione/6_novembre/questionario_Stili_Apprendimento.pdf)

STILE VISIVO VERBALE

Preferisci vedere ciò che devi imparare e basarti soprattutto sul linguaggio verbale.

Trovi utile, per esempio:

- * leggere delle istruzioni piuttosto che ascoltarle
- * prendere nota di ciò che viene detto in classe
- * vedere scritte le cose alla lavagna
- * studiare sui libri piuttosto che ascoltare una lezione

STILE VISIVO NON VERBALE

Preferisci vedere ciò che devi imparare, ma basandoti soprattutto sul linguaggio non verbale (disegni, fotografie, simboli, grafici, diagrammi, ecc.).

Trovi utile, per esempio:

- * scorrere un libro o una rivista guardando le figure
- * imparare a fare qualcosa osservando come si fa piuttosto che leggendo o ascoltando delle spiegazioni
- * guardare un film su un certo argomento piuttosto che ascoltare una lezione o una discussione
- * basarti sulla memoria visiva per ricordare luoghi, persone, fatti e circostanze

STILE Uditivo

Preferisci sentire ciò che devi imparare

Trovi utile, per esempio:

- * ascoltare una lezione piuttosto che studiare su un libro
- * leggere a voce alta
- * ripetere mentalmente
- * partecipare a discussioni in classe
- * lavorare con un compagno o a gruppi
- * ascoltare una dimostrazione di come fare qualcosa piuttosto che leggere istruzioni scritte

STILE CINESTETICO

Preferisci svolgere attività concrete.

Trovi utile, per esempio:

- * fare esperienza diretta di un problema
- * eseguire lavori anche senza leggere/ascoltare istruzioni
- * poterti muovere mentre studi
- * usare gesti nella conversazione
- * lavorare con un compagno o in gruppo
- * fare esperienze attive dentro e fuori dalla scuola come ricerche, interviste, esperimenti di laboratorio

Questionario da compilare alla fine di ogni postazione

Nome: _____ Cognome: _____

PRIMA POSTAZIONE Indica con una crocetta in quale tipo di postazione eri

- | | |
|---------------------------------|--------------------------------|
| ☐ GIALLA | ☐ VERDE |
| ☐ ROSSA | ☐ BLU |

Cosa hai fatto?

- ☐ Scritto una storia
- ☐ Raccontato o ascoltato una storia
- ☐ Disegnato una frase
- ☐ Mimato una frase

Quanto è stato facile?

- ☐ Poco
- ☐ Così e così
- ☐ Molto

Quanto ti sei divertito/a?

- ☐ Poco
- ☐ Così e così
- ☐ Molto

SECONDA POSTAZIONE Indica con una crocetta in quale tipo di postazione eri

- | | |
|---------------------------------|--------------------------------|
| ☐ GIALLA | ☐ VERDE |
| ☐ ROSSA | ☐ BLU |

Cosa hai fatto?

- ☐ Scritto una storia
- ☐ Raccontato o ascoltato una storia
- ☐ Disegnato una frase
- ☐ Mimato una frase

Quanto è stato facile?

- ☐ Poco
- ☐ Così e così
- ☐ Molto

Quanto ti sei divertito/a?

- ☐ Poco
- ☐ Così e così
- ☐ Molto

TERZA POSTAZIONE Indica con una crocetta in quale tipo di postazione eri

☐ GIALLA

☐ VERDE

☐ ROSSA

☐ BLU

Cosa hai fatto?

- ☐ Scritto una storia
- ☐ Raccontato o ascoltato una storia
- ☐ Disegnato una frase
- ☐ Mimato una frase

Quanto è stato facile?

- ☐ Poco
- ☐ Così e così
- ☐ Molto

Quanto ti sei divertito/a?

- ☐ Poco
- ☐ Così e così
- ☐ Molto

QUARTA POSTAZIONE Indica con una crocetta in quale tipo di postazione eri

☐ GIALLA

☐ VERDE

☐ ROSSA

☐ BLU

Cosa hai fatto?

- ☐ Scritto una storia
- ☐ Raccontato o ascoltato una storia
- ☐ Disegnato una frase
- ☐ Mimato una frase

Quanto è stato facile?

- ☐ Poco
- ☐ Così e così
- ☐ Molto

Quanto ti sei divertito/a?

- ☐ Poco
- ☐ Così e così
- ☐ Molto

Qual è la postazione che per te è stata più difficile?

☐ GIALLA

☐ VERDE

☐ ROSSA

☐ BLU

Qual è la postazione che per te è stata più facile?

☐ GIALLA

☐ VERDE

☐ ROSSA

☐ BLU













All Images Lovingly Provided By Getty Images



La guerra delle campane (Gianni Rodari)

C'era una volta una guerra, una grande e terribile guerra, che faceva morire molti soldati da una parte e dall'altra. Noi stavamo di qua e i nostri nemici stavano di là, e ci sparavano addosso giorno e notte, ma la guerra era tanto lunga che a un certo punto ci venne a mancare il bronzo per i cannoni, non avevamo più ferro per le baionette, eccetera.

Il nostro comandante, lo Stragenerale Bombone Sparone Pestafracassone, ordinò di tirar giù tutte le campane dai campanili e di fonderle tutte insieme per fabbricare un grossissimo cannone: uno solo, ma grosso abbastanza da vincere tutta la guerra con un sol colpo.

A sollevare quel cannone ci vollero centomila gru; per trasportarlo al fronte ci vollero novantasette treni. Lo Stragenerale si fregava le mani per la contentezza e diceva: "Quando il mio cannone sparerà i nemici scapperanno fin sulla luna".

Ecco il gran momento. Il cannonissimo era puntato sui nemici. Noi ci eravamo riempiti le orecchie di ovatta, perché il frastuono poteva rompere i timpani e la tromba di Eustachio.

Lo Stragenerale Bombone Sparone Pestafracassone ordinò: "Fuoco!"

Un artigiere premette un pulsante. E d'improvviso, da un capo all'altro del fronte, si udì un gigantesco scampanio: Din! Don! Dan!

Noi ci levammo l'ovatta dalle orecchie per sentir meglio.

"Din! Don! Dan! tuonava il cannonissimo. E centomila echi ripetevano per monti e per valli: "Din! Don! Dan!"

"Fuoco!" gridò lo Stragenerale per la seconda volta:

"Fuoco, perbacco!"

L'artigiere premette nuovamente il pulsante e di nuovo un festoso concerto di campane si diffuse di trincea in trincea. Pareva che suonassero insieme tutte le campane della nostra patria.

Lo Stragenerale si strappava i capelli per la rabbia e continuò a strapparseli fin che gliene rimase uno solo.

Poi ci fu un momento di silenzio. Ed ecco che dall'altra parte del fronte, come per un segnale, rispose un allegro, assordante:

Din! Don! Dan!

Perché dovete sapere che anche il comandante dei nemici, il Mortesciallo Von Bombonen Sparonen Pestrafrakasson, aveva avuto l'idea di fabbricare un cannonissimo con le campane del suo paese!

Din! Dan! Tuonava adesso il nostro cannone.

Don! Rispondeva quello dei nemici. E i soldati dei due eserciti balzavano dalle trincee, si correvano incontro, ballavano e gridavano:

"Le campane, le campane! È festa! È scoppiata la pace!"

Lo Stragenerale e il Mortesciallo salirono sulle loro automobili e corsero lontano, e consumarono tutta la benzina, ma il suono delle campane li inseguiva ancora.

DOPO AVER ASCOLTATO LA LETTURA DELLA FAVOLA E AVERLA LETTA BENE RISPONDI A QUESTE DOMANDE IN MODO COMPLETO NEL QUADERNO:

1. Durante la guerra cosa iniziò a scarseggiare?
2. Cosa ordinò allora lo stragenerale?
3. Ma quando l'artigliere premette il pulsante cosa successe?
4. Cosa fecero allora i soldati dei due eserciti?
5. Cosa fecero lo stragenerale e il mortesciallo?

**OGNI FAVOLA HA UNA MORALE,
ANCHE QUELLE MODERNE**

6. Quale morale secondo te vuole insegnarci Gianni Rodari? Perché? (Rispondi spiegando cosa secondo te vuole comunicarci l'autore e poi prepara una nuvoletta colorata con dentro la morale di questa favola).



AGIRE per il CLIMA

Hassan Osman Hamed

Informazioni e card per l'attività

Diarista: Hassan Osman Hamed - Uomo - 70 anni

Mogadiscio (Somalia)

CARD LUOGO: MOGADISCIO, SOMALIA

"Un grosso campo di questi profughi sta proprio in mezzo alla città, vicino al parlamento."



CARD AZIONE: FUGGIRE

"Le alluvioni e le siccità hanno creato un nuovo tipo di rifugiato interno, gente rimasta senza bestiame né raccolti che fugge dai villaggi verso la città".



CARD OGGETTO: CASA ABBANDONATA

"Le case abbandonate o diroccate di Mogadiscio, sono diventate dimore di fortuna per migliaia di persone."



CARD CONCLUSIONE: CANCELLARE

"I vari presidenti che si sono susseguiti, hanno sempre promesso di cancellare questa vergogna che dista poche centinaia di metri dalla Villa Somalia, ma alle parole non sono mai seguiti i fatti. Muovere migliaia di persone non è realisticamente un'impresa facile."



Abstract

Nato in Somalia, i documenti dell'anagrafe della sua città di origine sono andati distrutti, quindi è suo zio a definire il suo anno di nascita (1948), mentre la data è stata determinata dal PC dell'Università di Milano (1gennaio). Studia a Milano prima di iscriversi - già adulto - al Dottorato di ricerca in Africanistica dell'Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli, sotto la guida del Professor Alessandro Triulzi. Dopo anni trascorsi tra Italia e Inghilterra, si trasferisce in Australia. Torna in Somalia dopo ventisette anni per visitare la madre gravemente malata, che muore poco dopo il suo arrivo. Trova un Paese in condizioni critiche, che porta i segni della guerra e del terrorismo. Dopo la morte della madre, l'uomo trascorre circa un mese a Mogadiscio, frequenta amici e familiari e riscopre una città da dove manca da molto tempo. Hassan si trova in Somalia al momento delle elezioni presidenziali del 2017, vinte da Mohamed Abdullahi Mohamed, "Farmajo" e riparte per l'Australia, pochi giorni dopo l'elezione del nuovo presidente somalo. Oggi vive a Londra con la moglie Udi e la figlia Idil.



persone. Le cifre continuano a crescere a causa di quest'ultima siccità. Il mio amico Abdurahman che lavora per un'organizzazione umanitaria, mi informa che solo nelle periferie della capitale sono accampati circa 400 mila IDP, come vengono chiamati. È gente che ha perso tutto. Ogni giorno vagano per le vie di Mogadiscio, chiedendo l'elemosina. Erano contadini e pastori, ora sono come zombi che si muovono in un contesto che non conoscono e che non li accetta. Hanno perso la speranza nel futuro e la dignità.

Un grosso campo di questi profughi sta proprio in mezzo alla città, vicino al parlamento; lì hanno costruito centinaia di baracche in modo caotico. Volevo visitarla, ma mi è stato consigliato di starne alla larga, perché si è formata una banda di malavitosi che spacciano droga e sfruttano la prostituzione. Nemmeno la polizia si fida ad entrarci. I vari presidenti che si sono susseguiti, hanno sempre promesso di cancellare questa vergogna che dista poche centinaia di metri dalla Villa Somalia, ma alle parole non sono mai seguiti i fatti. Muovere migliaia di persone non è realisticamente un'impresa facile.

Estratto breve

30.01.17

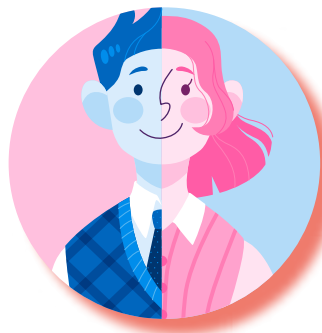
Internal Displaced People - rifugiati interni

I lunghi anni di guerra, iniziata nel gennaio 1991, hanno provocato inizialmente una fuga negli stati vicini: Kenya, Etiopia, Yemen e Gibuti. Quelli che non potevano affrontare un lungo viaggio a piedi, si accampavano fuori città, nella speranza di poter far ritorno a casa. Nel frattempo, le alluvioni e le siccità hanno creato un nuovo tipo di rifugiato interno, gente rimasta senza bestiame né raccolti che fugge dai villaggi verso la città, in cerca di qualche forma di assistenza. Così, le case abbandonate o diroccate di Mogadiscio, sono diventate dimore di fortuna per migliaia di

A questo link puoi visionare la testimonianza integrale

<https://www.piccolomuseodeldiario.it/prodotto/hassan-osman-hamed-generazione2030/>





PARITÀ di GENERE

Loredana Damian

Informazioni e card per l'attività

Diarista: Loredana Damian - Donna - Nata a
Sânnicolau Mare (Romania) - 21 anni

CARD LUOGO - PAESINO

"Sono qui da un mese e già mi sembra di impazzire. Non parlo con nessuno tutto il giorno, il paesino dove abitiamo è in cima ad una collina e ci sono dieci case in tutto."



CARD AZIONE - FARE LA BRAVA MOGLIE

"Cerco di parlare con Alexandru quando torna a casa la sera, ma lui mangia e poi si mette davanti alla televisione dove di solito si addormenta. [...] non so cosa fare. Ho provato a chiederlo a mia madre ma lei mi ha risposto che devo fare la brava moglie e di aver pazienza. Cosa vuol dire?"



CARD OGGETTO - MOTORINO

"Anna mi insegna ad andare in motorino e mi spinge per andare a prendere la patente [...] Anna mi presta il motorino per poter andare a fare la baby sitter e guadagnarmi un po' di dignità."



CARD CONCLUSIONE - AUTONOMIA

"Ho chiesto dei soldi ai miei genitori per comprarmi una macchina e ho trovato una Fiat Panda messa bene. La compro subito. Per me è la più bella macchina del mondo, quella che mi regala la possibilità di muovermi."



Abstract

Loredana nasce il 26 aprile 1971 a Sânnicolau Mare in Romania. Quando nel 1989 scoppiano le rivolte contro il regime di Ceaușescu si trova a Timișoara dove si era trasferita per lavorare in una fabbrica statale e partecipa a una manifestazione pubblica in piazza dell'Opera. Il regime comunista crolla travolto dalla violenza delle rivolte e in pochissimi mesi la situazione in Romania cambia notevolmente. Ritorna in patria Alexandru che manifesta un affettuoso interesse per Loredana che nell'aprile del 1991 accetterà la sua proposta di matrimonio. Si sposano nell'agosto dello stesso anno e in ottobre Loredana è già in Italia, a Montaio, un piccolo borgo in provincia di Arezzo. Abituata a vivere in modo indipendente e autonomo in una grande città, nella sua nuova condizione sperimenta la solitudine, l'isolamento, le differenze nella vita quotidiana. Sarà la solidarietà di un'altra donna, emigrata dal Sud Italia, a fornirle la forza per trovare un proprio equilibrio personale e familiare.

Estratto breve

Ottobre 1991 Montaio - ITALIA

Sono qui da un mese e già mi sembra di impazzire. Non parlo con nessuno tutto il giorno, il paesino dove abitiamo è in cima ad una collina e ci sono dieci case in tutto. Le ho contate una per una nelle mie lunghe passeggiate annoiate. Abitate sono solo due, le altre sono case vacanza di fiorentini che vengono quassù solo d'estate. Le giornate peggio sono quelle con la pioggia che mi impediscono di uscire di casa. Accendo la televisione per sentire delle voci, ma non capisco niente. Accendo la radio mentre pulisco le due stanze, la sala e il cucinotto e canto a squarciagola per sentire la mia voce. Mi sembra di essere in prigione. Forse peggio. Almeno in prigione parlerei con qualcuno. Mi mancano i miei genitori, mia sorella. Una volta a settimana li chiamo per sentirli ma dopo sto peggio. Piango per ore. Non so cosa fare. Non immaginavo di certo così la mia vita da sposata. Cerco di parlare con Alexandru quando torna a casa la sera, ma lui mangia e poi si mette davanti alla televisione dove di solito si addormenta. Non ha mai voglia di raccontarmi niente, dice che lavora e basta, non ha niente da dirmi e di lasciarlo in pace che è stanco. Non so proprio dove



ho sbagliato, non so cosa fare. Ho provato a chiederlo a mia madre ma lei mi ha risposto che devo fare la brava moglie e di aver pazienza. Cosa vuol dire ? [...]

Maggio 1992 Montaio

A casa di Anna, il pranzo della domenica è sempre una festa con tutti i figli, nuore, nipoti. Ho una nuova famiglia e quando i miei genitori verranno a trovarmi, la famiglia di Anna si allargherà, semplicemente. Anna mi insegna ad andare in motorino e mi spinge per andare a prendere la patente, mi dice di non fare come lei che a cinquant'anni dipende da qualcuno per andare a fare la spesa. Anna mi presta il motorino per poter andare a fare la baby sitter e guadagnarmi un po' di dignità. Per uscire di casa e conoscere altre persone. [...]

Marzo 1995 Montaio

Ho chiesto dei soldi ai miei genitori per comprarmi una macchina e ho trovato una Fiat Panda messa bene. La compro subito. Per me è la più bella macchina del mondo, quella che mi regala la possibilità di muovermi. Di portare Filip al parco giochi per farlo stare con altri bambini. Ha già un anno ed è bellissimo. Non credevo di poter amare così tanto. Adesso capisco mia madre che mi diceva che "fino a quando non avrai dei figli, non saprai quanto bene ti vuole tua madre." Sono andata a fare un colloquio con l'assistente sociale del comune, che mi ha parlato della possibilità di portare Filip all'asilo nido in un altro comune che è convenzionato con il nostro. Vuol dire che una parte dei soldi la mettono loro. In questo modo potrei avere il tempo per andare a lavorare per qualche ora. Silvia, l'assistente sociale è stata molto gentile e mi ha detto che posso tornare a parlare con lei quando voglio e che insieme troveremmo una soluzione. Ma io ne devo parlare con Alexandru e questo mi frena molto. Immagino già la sua risposta: "che bisogno c'è?" Ma io devo cominciare a lavorare, a fare qualcosa, qualsiasi cosa, costi quel che costi.

A questo link puoi visionare la testimonianza integrale

<https://www.piccolomuseodeldiario.it/prodotto/loredana-damian-generazione2030/>





ISTRUZIONE di QUALITÀ

Elona Aliko

Informazioni e card per l'attività
Diarista: Elona Aliko - Donna - Nata a Lushnje
(Albania) - 15 anni

CARD LUOGO - UFFICIO SPAZIO INTERCULTURALE

"Condividevo coi ragazzi che lo frequentavano, eravamo un gruppo multietnico, l'esperienza migratoria, le ingiustizie, l'esclusione, raccontavamo le nostre diverse culture di provenienza, ci incoraggiavamo a vicenda e insieme imparavamo l'italiano."



CARD AZIONE - RIFIUTO

"La mia iscrizione presso il liceo del paese fu rifiutata malgrado, per legge, ci fosse l'obbligo scola[s]tico fino ai 15 anni e io ne avessi quindi pienamente diritto."



CARD OGGETTO - COMPUTER

"Fu là che imparai a usare il computer, cominciai a scrivere piccoli racconti di vita quotidiana e, non potendo andare a scuola, cercavo di esercitarmi con la lingua."



CARD CONCLUSIONE-CONSAPEVOLEZZA

"Due mondi a confronto portano lotta e cono[s]cenza, dolore e gioia, consapevolezza. Non appartengo a nessuna nazionalità prevista dalle cancellerie."

CARD CONCLUSIONE 2 - ENTUSIASMO

"Su dieci istituti superiori della zona solo uno accettò la mia iscrizione. Ne fui entusiasta: finalmente sarei rientrata tra i banchi di scuola."



Abstract

Elona nasce in Albania il 4 settembre 1985. A 15 anni salpa da Valona verso l'Italia. Disperazione e una grande speranza accompagnano la partenza e il primo periodo di residenza in Italia. Si scontra con la burocrazia italiana che le impedisce di iscriversi a scuola perché è irregolare; la consapevolezza di essere privata del diritto fondamentale all'istruzione spegne il suo entusiasmo e i suoi interessi, fino all'incontro con la responsabile dello Sportello minori stranieri a scuola che le propone di frequentare quotidianamente lo Spazio interculturale gestito dal servizio. La vita di Elona riprende così con slancio.

Estratto breve

28 giugno 2017

Arrivata a Caravaggio doveti scontrarmi con i pregiudizi della gente del posto. La mia iscrizione presso il liceo del paese fu rifiutata malgrado, per legge, ci fosse l'obbligo scolastico fino ai 15 anni e io ne avessi quindi pienamente diritto. Il Preside della scuola, dopo avermi fatto sostenere gli esami di inglese e italiano, mi disse che non poteva accettare la mia iscrizione poiché non ero in possesso del permesso di soggiorno. Per lui e lo stato italiano ero clandestina, difforme alla legge: ero inesistente. Al telegiornale vedevo i servizi sui diritti dei fanciulli, le leggi internazionali in merito all'istruzione e, malgrado ciò, a me era vietato andare a scuola: perché? Se fossi stata in Albania questo non sarebbe mai successo, nessuno mi avrebbe negato un banco di scuola. Mi veniva da piangere, provavo solo un'amara stanchezza, una nausea triste, come quando ti senti giù, che più a terra non potresti. [...] Ogni giorno mi recavo allo "Spazio Interculturale", così si chiamava l'ufficio e così si sarebbe chiamata la nostra futura Associazione di volontariato. Le mie giornate presso esso trascorrevano felicemente, mi sentivo utile ad aiutare gli altri. Condividevo coi ragazzi che lo frequentavano, eravamo un gruppo multietnico, l'esperienza migratoria, le ingiustizie, l'esclusione, raccontavamo le nostre diverse culture di provenienza, ci incoraggiavamo a vicenda e insieme imparavamo l'italiano.

Fu là che imparai a usare il computer, cominciai a scrivere piccoli racconti di vita quotidiana e, non



potendo andare a scuola, cercavo di esercitarmi con la lingua.

Lessi il mio primo libro in italiano "La gabbianella e il gatto che le insegna a volare" di Sepúlveda; lo conservo tutt'ora con molto affetto e gelosia.

Pinuccia combatté senza tregua per farmi iscrivere alle scuole superiori e con la sua tenacia ci riuscì.

Su dieci istituti superiori della zona solo uno accettò la mia iscrizione. Ne fui entusiasta: finalmente sarei rientrata tra i banchi di scuola.

L'11 settembre 2001 iniziò il mio primo giorno di scuola, ero emozionatissima e molto spaventata. Ero eccitata all'idea di trovare dei nuovi amici, di entrare di nuovo in relazione con i miei coetanei. Le mie aspettative però furono deluse: nessuno dei miei compagni di classe mi rivolse la parola. Passavo le ore in classe seduta sul banco da sola. Le uniche persone a interessarsi a me erano le professoresses, nei cui occhi leggevo l'angoscia nell'avermi in classe; questa situazione mi mortificava. [...]

Questo tema ha occupato gran parte dei miei discorsi con Pinuccia, sono passata da essere clandestina al mio arrivo in Italia, perciò "nessuno", ad essere una "doppia assenza", né carne né pesce, né di qua e né di là. Nel pensiero comune dovrebbe essere il contrario, dopo anni in Italia diventi "come gli italiani": semplice, no!? Eppure, questa doppia esclusione e doppio isolamento, ti squarcia l'anima. A questo mio conflitto personale non sono riuscita a trovare una soluzione però ho capito che la diversità ci rende unici. Ho la fortuna di vivere dentro due mondi, due culture completamente differenti, di arricchirmi dell'una così come dell'altra e questo mi dà una marcia in più.

Due mondi a confronto portano lotta e conoscenza, dolore e gioia, consapevolezza. Non appartengo a nessuna nazionalità prevista dalle cancellerie. Ora ho 31 anni, ho vissuto tutto ciò e molto altro. Dopo 17 anni di residenza in Italia penso che non potrò mai essere italiana, assimilarmi completamente agli Italiani. Penso che tanti italiani, come me, si sentono inquieti, estranei, soli, non integrati in Italia, stranieri. Abbiamo sogni e paure comuni che non dipendono dalla nazionalità. [...]

A questo link puoi visionare la testimonianza integrale

<https://www.piccolomuseodeldiario.it/prodotto/elona-aliko-generazione2030/>





SALUTE e BENESSERE *Atdhe Lusha*

Informazioni e card per l'attività

Diarista: Atdhe Lusha - Maschio - Nato in Kosovo
9 anni

CARD LUOGO - TERAPIA INTENSIVA

"Mi avevano sistemato in terapia intensiva e mia madre aspettava con ansia di vedermi al più presto."



CARD AZIONE - ANDARE IN ITALIA

"Durante questo periodo, i miei parenti, sia dalla parte di mia madre che da quella di mio padre hanno saputo della mia malattia e hanno cercato di fare richieste attraverso la KFOR (Kosovo Force) per poter andare in Italia per essere guarito."



CARD OGGETTO - CARROZZINA

"Mi hanno detto che dovevo usare la carrozzina ma io non volevo. Volevo riprendere quella forza che avevo prima."

CARD OGGETTO 2 - DOCUMENTI

"[...] i medici militari hanno visto i documenti in cui era scritto "Atdhe ha bisogno di cure all'estero."

CARD CONCLUSIONE -VINCERE

"Era il momento di tornare a casa dopo aver combattuto una guerra contro la malattia e posso dire che sono sopravvissuto."



Abstract

Atdhe Lusha nasce in Kosovo nel 1998. Mentre frequenta la terza elementare, gli viene diagnosticata una seria malattia che richiede un'operazione in un centro pediatrico specializzato. Operato al Policlinico Gemelli a Roma nel 2007 grazie all'intervento della KFOR (la forza militare internazionale istituita dalla NATO in Kosovo), segue un travagliato percorso di controlli medici, interventi chirurgici, terapie in Italia riuscendo tuttavia a conseguire il diploma in Scienze Naturali. Divenuto maggiorenne nel 2016, rimane a Roma per poter proseguire le cure necessarie. Dopo lunghe procedure burocratiche, ottiene i documenti per regolarizzare la sua situazione in Italia e poter finalmente rientrare in Kosovo per ritrovare la famiglia. Oggi vive a Roma in una struttura della Caritas.



Estratto breve

[...] I miei genitori non lavoravano e non avevano soldi per le cure di cui avevo bisogno, e sono stato costretto a rimanere a Tirana tre settimane sotto le cure dei medici. Non capivo nulla, ma gu[a]rdavo sempre i miei genitori che piangevano ed erano arrabbiati tutto il tempo. Stavano parlando in silenzio.

Durante questo periodo, i miei parenti, sia dalla parte di mia madre che da quella di mio padre hanno saputo della mia malattia e hanno cercato di fare richieste attraverso la KFOR (Kosovo Force) per poter andare in Italia per essere guarito.

Infine, ci fu una chiamata per un incontro per informare la KFOR della mia situazione.

Tornammo di nuovo in Kosovo, per presentarci alla base militare di KFOR che si trova nella città di Peja. Dopo esserci andati, abbiamo ricevuto una risposta positiva dal KFOR, perché i medici militari hanno visto i documenti in cui era scritto "Atdhe ha bisogno di cure all'estero", e dato che avevano già dei contatti con l'ospedale Agostino Gemelli ho potuto continuare le cure in Italia. I medici italiani hanno accettato la mia richiesta, ma per me era una cosa molto strana che non sapessi nulla di quello che mi stava succedendo. Il 25/06/2007 io e mia madre dovevamo andare a Roma per mezzo del KFOR. [...]

Mi avevano sistemato in terapia intensiva e mia

madre aspettava con ansia di vedermi al più presto, ma è stato un momento molto doloroso quando mia madre mi vide, perché ero sotto anestetici e avevo molti tubi nella testa. Ero coperto dalle apparecchiature in tutto il corpo, ero pieno di aghi e per lei è stato un grande orrore guardarmi in quella condizione. Mia madre e a mio zio avevano fatto una richiesta alle infermiere per vedermi almeno per qualche minuto dato che per i pazienti in cura intensiva non è consentito ricevere visite che durino molto tempo. Quando è venuta mia madre a trovarmi non si è sentita bene quando mi ha visto in quella situazione ed si è allontanata per pochi minuti, ma mio zio mi è stato vicino con attenzione, per vedere come erano le mie reazioni dopo l'intervento chirurgico e sotto l'influenza dell'anestesia. Potevo fare solo piccoli movimenti con il corpo e i medici sono stati molto felici quando dissero a mia madre che io potevo muovere sia i piedi che le mani con movimenti normali. [...] Dopo tre giorni mi sono svegliato dall'anestesia e ho visto che mia madre non era vicino a me, era in un'altra camera ma c'erano in camera gli altri infermieri e non capivo niente. Ho iniziato ad aver paura, ho iniziato a piangere, e poi ad urlare perché stavo cercando mia madre ma nessuno mi capiva perché stavo parlando in albanese e non conoscevo l'italiano. Ricordo quel momento in cui ho preso a calci un'infermiera e in seguito mi hanno legato le mani e le gambe per non farmi muovere, ma dopo pochi istanti è venuta mia madre e mi sono calmato perché il momento in cui sono stato solo ero stato molto preoccupato. Mia madre era molto preoccupata ed io ho notato che non aveva dormito e non aveva mangiato. Era troppo stanca. Io da bambino quale ero ho iniziato ad odiare mia madre, perché non era vicino a me e peggio ancora ho anche pensato che fosse colpevole per la mia situazione. Lei mi aveva portato in Italia e lei aveva deciso di farmi fare l'operazione. Al contrario, aveva lasciato tutto alle spalle per cercare di guarirmi, ma non riuscivo a capirlo, spero mi abbia perdonato. [...]

Per ben cinque anni è andato tutto bene. Ho iniziato una vita normale come qualsiasi altro bambino. Quando ho inizi[at]o a crescere e a capire quale malattia avevo avuto durante quegli anni

mi sono un po' spaventato, perché ho sentito dire che molti bambini avevano perso la loro battaglia contro il cancro. [...]

Mi dispiaceva per mia madre perché non era facile vedere suo figlio in quella situazione. Ma lei era molto coraggiosa e mi dava la speranza che tutto sarebbe andato bene, e sarebbe tornato come prima. Ma io avevo poche speranze. Non ero in grado di fare nulla, mia madre mi aiutava a fare la doccia, mi vestiva, mi nutriva, era molto difficile affrontare una cosa del genere, ma lei era forte e non si è fermata neanche una volta per curarmi. Grazie a Dio che ha dato a mia madre quel grande potere che le ha permesso di prendersi cura di me. Ho iniziato la fisioterapia, ma era una cosa inutile. **Mi hanno detto che dovevo usare la carrozzina ma io non volevo. Volevo riprendere quella forza che avevo prima.** Non potevo muovere nemmeno un dito e mi arrabbiavo tantissimo. Perdevo l'equilibrio di tanto in tanto, non mi andava di fare niente perché mi sembrava che la mia vita fosse finita, ma mia madre mi dava la forza ogni giorno. [...]

[...] Era il momento di tornare a casa dopo aver combattuto una guerra contro la malattia e posso dire che sono sopravvissuto al cancro. Ogni giorno dicevo alla malattia che avevo un Dio. Ringrazio Lui che mi dà la speranza anche se i problemi sono finiti. Dopo aver viaggiato a Tirana, ho provato emozioni ed ho iniziato a tremare, perché ho pensato a come mio padre avrebbe accettato la realtà quando mi avrebbe visto, dato che non ero quello che aveva salutato l'ultima volta. Ero una persona molto diversa e posso dire di essere invalido. L'incontro è stato molto doloroso, non immaginavo di farcela, piangevo come un bambino. L'incontro con le altre persone mi hanno fatto stare male, perché mi guardavano con altri occhi. Perché erano molto tristi per le condizioni in cui ero adesso. Ma nessuno può immaginare come sono stato, cosa ho passato: dolore, sofferenza, rabbia e molte altre cose, ma devo ringraziare infinitamente mia madre per il suo sostegno e per i medici che mi hanno aiutato fino ad ora perché adesso vivo libero. [...]

A questo link puoi visionare la testimonianza integrale

<https://www.piccolomuseodeldiario.it/prodotto/atdhe-luscia-generazione2030/>





PACE e GIUSTIZIA Thierno Sadou Sow

Informazioni e card per l'attività
Diarista Thierno - Maschio - 13 anni - Guinea

CARD LUOGO - TRIPOLI

"È mezzogiorno dopo ore e ore di viaggio siamo alla soglia della capitale libica "Tripoli" tra le zone piu colpite dalla ribellione contro Ghedafi."



CARD AZIONE - PROTESTARE

"Sono innocente ma li non potevo protestare, sono in paese dove non c'è nessun diritto dell'uomo c'è il commercio delle persone di colore in giro, ogni giorno ci sono nuovi arrivi."



CARD OGGETTO - DOCUMENTI

"Di solito quando ti fermano i poliziotti ti chiedono documenti ma essi presero e mi misero dentro la loro macchina picchiandomi dandomi calci dappertutto"



CARD CONCLUSIONE

"[...] ma grazie alla mia conoscenza linguistica e culturale riuscì a fuggire da queste mure con l'aiuto di aamir l'ingegnere che mi consiglio di attraversare il mediterraneo."



Abstract

Thierno Sadou Sow arriva in Italia da solo nel 2017, a soli 13 anni. Nato in Guinea nel gennaio 2004, figlio unico, nel suo paese d'origine frequenta la scuola fino al 2014, anno in cui il padre muore e iniziano per Thierno e la madre difficili problemi economici. Thierno capisce molto presto che in Guinea non ha possibilità di migliorare il proprio futuro e prende una decisione drastica: partire da solo, a 10 anni. Le tappe del viaggio che lo porterà in Italia sono tante ed in ognuna si ferma qualche mese per lavorare e ricavare il denaro necessario a un nuovo spostamento. Prima la capitale della Guinea, Conakry, poi il Mali e seguendo la rotta dei migranti verso nord attraversa il Sahara fino all'Algeria, dove rimane sei mesi e da dove fugge dopo aver sperimentato le prime forme di razzismo. La meta è la Libia, la costa del mar Mediterraneo, per affrontare il rischio di un viaggio in mare verso l'Europa.

In una notte di autunno del 2016 Thierno salpa con altri compagni a bordo di uno sgangherato barcone; la traversata è tragica e vengono tratti in salvo da una nave con bandiera norvegese che li trasporta a Palermo. Thierno viene accolto in una struttura in Sicilia e presto viene trasferito a Polla, in Calabria, dove frequenta la scuola media, fino al diploma, che consegue con ottimi voti.

Estratto breve

[...] Dormire nel deserto del Sahara per la Libia è stato un viaggio oltre le stelle che formano il firmamento. Le stelle che hanno ipnotizzato me con gli sguardi nei sogni caldi e sabbiosi. Qui c'è solo deserto, le stelle e noi bastava solo un bicchiere di te per capire che ero pronto a dormire sotto le stelle nel deserto del Sahara. All'improvviso non era la stella che ho visto, ma solo la sua luce in ritardo di distanza. Il sole sta per sorgere siamo sempre più vicini al primo villaggio libico.

È mezzogiorno dopo ore e ore di viaggio siamo alla soglia della capitale libica "Tripoli" tra le zone più colpite dalla ribellione contro Ghedafi.

Il benvenuto fu i rumori dei spari, case colpite da bombardamenti ospedali e scuole distrutte, strade chiuse, niente attività, si vedevano solo



persone che camminano dappertutto con armi in mano e la faccia nascosta da maschere mi ritrovo in una situazione più complicata che avevo mai vissuto in vita mia, ora mi trovo abbandonato per strada a piedi nudi con un sole di 50° da solo, con la faccia mascherata di polvere

del deserto, i capelli pieni di grani di sabbia sono irriconoscibile. Un attimo dopo sentii un colpo di pro[i]ettile bum all'indietro mi voltai, alle spalle subito vidi gli sbirri indietro che gridavano in lingua libica "TARJAMAAT" che vuol dire A terra.

Di solito quando ti fermano i poliziotti ti chiedono documenti ma essi presero e mi misero dentro la loro macchina picchiandomi dandomi calci dappertutto, e colpendomi con

il fucile dicendo "YALLA" che vuol dire subito e mi portarono in prigione dove trovai un millenio di ragazzi rapinati, capii subito che ero nei guai, senza essere interpellato. Sono innocente ma li non potevo protestare, sono in paese dove non c'è nessun diritto dell'uomo c'è il commercio delle persone di colore in giro, ogni giorno ci sono nuovi arrivi. Ma di cosa si trattava questa prigione, erano dei vecchi prigionieri militari trasformati in zone di commercio, le condizioni di vita erano pessime, avevamo accesso a solo un'unico pasto al giorno che era un pezzo di pane e un bicchiere d'acqua, le attività principali erano: ogni mattina venivano dei proprietari di grandi campi di riso o dei proprietari di case in costruzione alla ricerca di gente che lavora, ma gratis cioè senza essere pagato, i soldi che dovevi guadagnare li prendono i proprietari dei centri di detenzioni, mentre tu al contrario venivi frustato per tutta la giornata. Sgobbai in queste pessime situazioni per ben 3 mesi proprio infernali, ora sono libero dopo aver conosciuto un ingegnere libico che mi aiutò a uscire fuori di questo luogo infernale. A volte è

scoccante imparare lingue e culture diverse ma grazie alla mia conoscenza linguistica e culturale riuscì a fuggire da queste mura con l'aiuto di ammir l'ingegnere che mi consigliò di attraversare il mediterraneo mi portò nelle mani di alcuni suoi amici trafficanti che occupavano un campo militare marino libico e controllavano un gran flusso migratorio. Li rimasi in buone condizioni per i miei ultimi mesi prima dell'imbarcazione li aiutavo a tradurre dall'arabo alle varie lingue afri-

cane specialmente alle lingue precoloniali, francese inglese spagnolo e in alcuni dialetti africani come il fulla del quale ero nativo, il bambara che

avevo imparato in Mali ect. In cambio mi fecero imbarcare tra una delle sue barche per l'europa come ricompensa. [...]

**A questo link puoi visionare la
testimonianza integrale**

<https://www.piccolomuseodeldiario.it/prodotto/thierno-sadou-sow-generazione2030/>



approfondimenti

OG 13 - Lotta al Cambiamento Climatico

Allegato 15

Hassan Osman Hamed

[Catalogo Archivio Diaristico Nazionale](#)

- NOTA AL TESTO DI ALESSANDRO TRIULZI, ARCHIVIO DELLE MEMORIE MIGRANTI

Quella di Hassan è la testimonianza di un ritorno al Paese d'origine. A richiamarlo in Somalia, dopo quasi tre decenni vissuti all'estero - prima a Milano, poi a Londra e infine a Melbourne, in Australia - è l'aggravarsi delle condizioni di salute della madre. Il viaggio è dunque filtrato dagli occhi del "forzato esilio", come l'autore definisce la sua emigrazione. Nel diario che tiene durante le cinque settimane trascorse in Somalia, Hassan registra le impressioni dell'impatto con un Paese devastato dall'infinita guerra civile. Ricorda il passato, ma molto più spesso si sofferma sulle aberrazioni di un presente in cui la gente non sembra nemmeno far caso agli spari. Non mancano le contraddizioni. La povertà è desolante, ma perfino i più indigenti possiedono uno o più cellulari. La paura per gli attentati è palpabile, ma le barriere antiterrorismo sono costituite da sacchi di sabbia. Il tahriib - il tentativo dei giovani di trasferirsi in Europa - è alimentato dai social network, dove abbondano le auto-rappresentazioni entusiastiche e falsate di chi ce l'ha fatta. Hassan sperimenta infine il dolore per la perdita della madre, spentasi dopo una settimana di coma. Le tradizioni dell'addio alla defunta, osservate diligentemente dalla famiglia, sono la finestra su un mondo che è insieme pubblico e privato.

Hassan è stato il mio primo studente somalo a Napoli dove allora insegnavo. Partito nel 1990 per svolgere le sue ricerche di tesi sulla storia della città di Merka, Hassan si è trovato con la famiglia ostaggio della lunga guerra che a Mogadiscio ha preceduto e seguito la caduta del dittatore Siyad Barre nel 1991. Riuscito a riparare in Kenya e poi in Italia l'anno seguente, Hassan si è spostato con la famiglia prima in Inghilterra e poi in Australia, insegnando la lingua italiana. *Morire a Mogadiscio* (Quaderno 2 Africa e Mediterraneo, 1992) è stato il suo primo diario dal vivo della tragica "guerra in casa" di una metropoli africana, oggi ripreso nel diario in cui Hassan racconta il ritorno nella stessa città per salutare la madre morente. A Mogadiscio la guerra non si è mai fermata. Come racconta lui stesso: "Nel gennaio del 1991 quando è scoppiata la rivolta contro il dittatore Mohamed Siyad Barre, mi trovavo in Somalia per fare ricerca per il Dottorato in Africanistica per l'Istituto Universitario Orientale di Napoli. La guerra mi ha preso alla sprovvista e su consiglio di mia moglie ho tenuto un diario di campo dei fatti che avvenivano sia nel paese che nella mia famiglia. Per non impazzire sono fuggito con mia moglie Udi e la piccola Iman prima in Kenya e poi con l'aiuto di amici italiani, in Italia [...]. Avevo deciso di non far più ritorno in Somalia, ma in gennaio mia madre è stata ricoverata d'urgenza in ospedale e sono partito dall'Australia per assisterla. Memore del diario di guerra tenuto 27 anni prima, ho preso carta e penna e ho cercato di raccontare il mio ritorno in Somalia e insieme di ricostruire la memoria storica degli eventi che hanno travolto l'intera popolazione somala". Chiaramente Mogadiscio è una città tuttora in guerra. Il Ritorno a Mogadiscio di Hassan è così il ritorno nella memoria di un Paese che stenta a riprendersi e dei suoi ex abitanti, molti dei quali italofoeni, oggi sparsi nel mondo.

Video: [SOMALIA, IL REPORTAGE DI FRANCESCA MANNOCCI DA MOGADISCIO](#) (18'18)

Sitografia

- [IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E L'ANARCHIA IN SOMALIA](#)

- [HTTPS://ISSAFRICA.ORG/ISS-TODAY/CLIMATE-CHANGE-IS-FEEDING-ARMED-CONFLICT-IN-SOMALIA](https://issafrica.org/iss-today/climate-change-is-feeding-armed-conflict-in-somalia)

- [HTTPS://THEOWP.ORG/CRISIS_INDEX/SOMALI-CIVIL-WAR/](https://theowp.org/crisis_index/somali-civil-war/)





approfondimenti

OG 5 - Parità di Genere

Allegato 16

Loredana Damian

[Catalogo Archivio Diaristico Nazionale](#)

Biografia

Loredana Damian nasce il 26 aprile del 1971 in Romania, a Sannicolau Mare (in italiano, San Niccolò Grande), una cittadina nel distretto di Timis, poco distante dai confini con Ungheria e Serbia. Quando nel 1989 scoppiano le rivolte contro il regime di Ceausescu si trova a Timisoara, dove si era trasferita per lavorare in una fabbrica statale. Nel dicembre 1989 partecipa a una manifestazione pubblica in Piazza dell'Opera; non può credere a ciò che sta accadendo, alla ribellione del suo popolo, alla repressione armata, al desiderio di libertà che si sta avverando. Nonostante le riforme già intraprese dal capo di Stato russo Michail Gorbačev e la caduta del Muro di Berlino nel novembre 1989, il dittatore comunista Nicola Ceausescu ha ignorato i segnali di cambiamento in atto e le istanze di democrazia che attraversano anche i Paesi dell'Europa orientale. Il regime comunista crolla travolto dalla violenza delle rivolte e in pochissimi mesi la situazione in Romania cambia notevolmente. Dopo lunghi anni, possono rientrare dall'estero coloro che erano emigrati. Ritorna in patria anche Alexandru, fratello di un collega di lavoro di Loredana. Alexandru manifesta un affettuoso interesse per Loredana; al suo rientro in Italia la inviterà insieme al padre a visitare la Toscana, dove si è stabilito.

Per Loredana è un viaggio importante e bellissimo e, nell'aprile del 1991, accetterà la proposta di matrimonio di Alexandru. Si sposano nell'agosto dello stesso anno e in ottobre Loredana è già in Italia, a Montaio, un piccolo borgo in provincia di Arezzo. Abituata a vivere in modo indipendente ed autonomo in una grande città come Timisoara, nella sua nuova condizione sperimenta la solitudine, l'isolamento, le differenze nella vita quotidiana. Sarà la solidarietà di un'altra donna, emigrata dal Sud d'Italia, a fornirle la forza per trovare un proprio equilibrio personale e familiare.

Contesto di origine

Loredana inizia a scrivere il suo diario nel dicembre del 1989, quando già sono in corso i primi cambiamenti in senso democratico nell'Unione Sovietica e i suoi alleati. L'anno 1989 coglie tutti di sorpresa. In pochi mesi, le carte geografiche e i confini mentali dei cittadini di quella che allora si chiamava Europa orientale cambiano radicalmente. A Berlino viene smantellato il muro di divisione, la cortina di ferro cede in più punti, è la fine del vecchio mondo. Il 24 agosto in Polonia va al potere Tadeusz Mazowiecki di Solidarnos'c', il primo governo non-comunista dell'Europa dell'est. Il 9 novembre viene abbattuto il muro a Berlino. Il 16 dicembre a Timisoara, esplode la protesta della popolazione romena contro il dittatore Nicolae Ceausescu che pochi giorni dopo viene processato e giustiziato insieme alla moglie Elena. Il 31 dicembre viene disciolta l'odiata polizia segreta (Securitate). Due anni dopo, Loredana arriva in Italia al seguito di suo marito che lavora in Italia.

Contesto di arrivo

Ormai è da diversi anni che il Valdarno contribuisce al progetto DiMMi (Diari Multimediali Migranti) soprattutto con storie di donne che, tra l'altro, sono state selezionate come finaliste in diverse edizioni. Tra loro c'è Loredana Damian, che ha partecipato a una delle attività del labo-

ratorio di scrittura autobiografica organizzato nella nostra zona e poi ha elaborato la storia che è qui pubblicata. Il suo racconto è un diario di viaggio che inizia in Romania nel 1989 con le proteste contro Ceaucescu, con immagini che tornano alla mente al grido di “Libertà!!! Libertà!!!”.

Poi le frontiere si aprono e con loro, il desiderio di scoprire nuovi Paesi, di vedere cosa c'è oltre il confine. “È stato bellissimo. – racconta Loredana - Ho visto Firenze, Arezzo, Siena, piccoli paesi del Chianti dove fanno un vino rosso buonissimo. È stato fantastico”. La prima volta che Loredana entra in contatto con i nostri luoghi crea un legame unico che poco dopo la porta a scegliere di venire a vivere qui per superare la tristezza, il grigiore, la mancanza di prospettive in cui in quegli anni si trova il suo Paese. Ma anche qui le difficoltà sono tante, soprattutto per una donna che vive sola, sempre in casa, in un piccolo paesino mentre il marito è tutto il giorno fuori a lavorare. “Piango per ore. Non so cosa fare. Non immaginavo di certo così la mia vita.” Loredana è disperata all'inizio, ma poi conosce persone, prende la patente, acquista un'auto, aspetta un bambino e pian piano si apre alla vita, al futuro, alla speranza di costruire i suoi sogni. È bello che, circa vent'anni dopo, abbia deciso di raccontare la sua storia per permetterci non solo di capire qualcosa in più dei percorsi esistenziali di tante donne straniere, che come lei hanno scelto di vivere nel nostro Paese, ma soprattutto per offrirci la possibilità di sentire le emozioni che accompagnano la partenza, l'addio, la scoperta, la solitudine, la paura e poi la voglia di vivere. Questi in fondo, al di là di diverse provenienze ed esperienze, sono i nostri legami: le emozioni umane, nelle quali ancora una volta il progetto DiMMi ci ha permesso di incontrarci, scoprirci e riconoscerci.

Valentina Vada - Sindaco del Comune di San Giovanni Valdarno



approfondimenti

OG 4 - Istruzione di Qualità

Allegato 17

Elona Aliko

[Catalogo Archivio Diaristico Nazionale](#)

- NOTA AL TESTO DI PINUCCIA TADINI. RESPONSABILE DELLO SPORTELLLO MINORI STRANIERI DELLA SCUOLA DI CARAVAGGIO

In mezzo alle due narrazioni contenute nel testo scritto da Elona passano 15 anni. Sono anni trascorsi insieme, pezzi di vita ordinaria eppure eccezionale. Caravaggio, nella bassa bergamasca, culla e patria della Lega Lombarda, ha dato vita il 2 giugno 2000 a uno dei primi spazi di incontro interculturale. Questo esperimento, presto sfuggito al controllo dell'amministrazione, ha generato molteplici progetti e iniziative riconosciute sia a livello locale che nazionale. La sperimentazione è stata chiusa a novembre del 2010; faceva troppa paura riconoscere che bastava così poco per aiutare le persone a gettare il cuore oltre l'ostacolo... e poi gli stranieri non votano, tanto meno gli adolescenti.

Non c'era niente, due stanze, mobili raccattati nei vari uffici comunali, un vecchio computer con una stampante che s'incepiva regolarmente... ma eravamo ricchi. I ragazzi e le ragazze arrivavano, si passavano parola e arrivavano. Anche dai comuni vicini, con le biciclette, arrivavano. Si poteva usare tutto, si poteva stare insieme a studiare, a chiacchierare e anche a non far niente, bastava esserci. Forse era in questo esserci la magia del posto... Non c'era mai silenzio, si parlavano cinque, sei lingue diverse e non c'era mai silenzio.

Elona arrivò che era primavera, troppo tardi per un'iscrizione a scuola; aveva l'aria di chi la vita ha già sconfitto, impacciata, timida, taciturna. Guardava di sottocchi gli altri ragazzi che si muovevano con disinvoltura. Un mese dopo era una di loro. I conflitti scoppiavano improvvisi e violenti. Poi passavano.

Intanto fuori, perché un fuori c'è sempre, si facevano le battaglie per i diritti, si organizzavano i corsi di italiano per le donne, gli spazi estivi per i piccoli, si imparava a lavorare per gli altri, ad essere orgogliosi di essere quello che si è. Intanto si scopriva la ricchezza di parlare perfettamente due lingue, di appartenere a due mondi, si cercava il proprio talento e il proprio spazio.

Conservo ancora, da qualche parte, un post-it rosso che Elona appese in ufficio troppi anni fa. "Solo chi sta sul confine vede con chiarezza da due parti". Tutto qua: si vedeva da due parti.

I ragazzi e le ragazze dello spazio interculturale sono per il mondo e, sono sicura, lo rendono un posto migliore. Noi tutti abbiamo sempre saputo che è meglio perdersi sulla strada di un viaggio impossibile che non partire mai. Equilibristi sul filo della vita, pronti a cadere pur di non strisciare.

- [MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI - NORMATIVA](#)

- [LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEI MINORI FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE](#)

Postfazione di Elona Aliko al volume *Come alberi in cammino. Storie Migranti, Terre di mezzo*, 2022. Antologia dei racconti finalisti del concorso DiMMi, Diari Multimediali Migranti 2021.

Ho conosciuto il concorso DiMMi per caso cinque anni fa. Questo cammino sviluppato insieme è stato voluto e sorprendentemente interessante e coinvolgente. È una grande opportunità perché i migranti nel nostro Paese possano esprimersi. I racconti di questo libro sono maturi, ci aiutano ad avere una visione della figura del migrante nella sua complessità. Un vissuto comune che ognuno di noi porta con sé ma che allo stesso tempo ci rende unici. Nelle storie di queste pagine ritrovo una ricerca continua della libertà in ogni sua forma, la libertà dei diritti. Il diritto di non essere né bianchi né neri, né ricci né lisci. La complessa battaglia di riconciliare due culture, quella di provenienza e quella dei Paesi di approdo, siamo tutti meticci, figli di culture e lingue che si intrecciano. Lingue, e non lingua, con le quali sogniamo. Pensiamo in diverse lingue, usiamo molteplici proverbi, siamo padroni di infiniti suoni. Ogni notte sognando ridisegniamo il mondo; perché i sogni fatti insieme valgono di più. Desideriamo insieme i diritti assenti, essere o non essere persone, passa solo da un documento. Quanti saranno stati i sogni che ci hai tolto "clandestinità"? - dice David - Quanti? Tanti, forse troppi. Come alberi in cammino, che resistono alle avversità del tempo, continuiamo nella nostra perenne lotta per i nostri e altrui diritti. Il diritto di viaggiare, senza scappare, solo per curiosità, solo per poter raccontare la vera faccia del viaggio verso l'Europa. Molti migranti nascondono la verità, pur di dimostrare di essere riusciti nel loro percorso migratorio, di essere i vinti. Chi è rimasto al Paese deve pensarli ricchi e felici. Quel Paese che molto spesso si è costretti a lasciare per sfuggire da una dittatura, dalla povertà, dall'ignoranza e dal pregiudizio. A un migrante non passa mai la paura che tutto quel che ha conquistato con fatica, venga improvvisamente negato.

Non si sta fermi, ci si muove in fretta, per scappare dagli oscuri demoni di una terra che non riconosce la tua identità sessuale, ci si muove così in fretta fino a cadere da una gabbia a un'altra. Si tocca il fondo per poi trovare il coraggio per rialzarsi, per ritrovare sé stessi. Per riconciliarsi con il lutto e le persone amate che non ci sono più. E quando ti nascono i figli, sai con dolore e orgoglio che loro parleranno la lingua del Paese molto meglio di te, che saranno tanto più accettati quanto dimenticheranno la tua terra. Eppure sai che non saranno mai perfetti italiani, che ci vorrà tanto tempo e tanta pazienza perché una cultura meticcica ci renda cittadini del mondo.

Gli alberi che camminano esistono davvero, in Ecuador, questi alberi si spostano di circa 20 metri all'anno, il loro complicato sistema di radici gli consente di muoversi 2 o 3 centimetri al giorno per inseguire il sole. La conformazione delle radici ci dà l'illusione che questi alberi possano avere le gambe. Per la scienza parte del fenomeno è ancora un mistero, forse è semplicemente una leggenda, eppure chi li ha visti giura che è vero.



approfondimenti

OG 3 - Salute e Benessere

Allegato 18

Atdhe Lusha

[Catalogo Archivio Diaristico Nazionale](#)

[COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA](#) sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale militare italiano impiegato nelle missioni internazionali di pace, sulle condizioni della conservazione e sull'eventuale utilizzo di uranio impoverito nelle esercitazioni militari sul territorio nazionale. Relazione al presidente del Senato.

[COMMISSIONE PARLAMENTARE D' INCHIESTA](#) sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico. Relazione al presidente del Senato.

[Risoluzione del Parlamento europeo](#) sulle armi all'uranio (impoverito) e sul loro effetto sulla salute umana e sull'ambiente - verso un divieto globale dell'uso di queste armi.

[Morire di pace](#): inchiesta giornalistica - Report - puntata del 07/03/2004

Centro per la Cooperazione Internazionale - Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa

[Archivio Tema Uranio Impoverito_1](#)

[Archivio Tema Uranio Impoverito_2](#)



approfondimenti

OG 16 - Pace, Giustizia e Istituzioni Solide

Allegato 19

Thierno Sadou Sow

[Catalogo Archivio Diaristico Nazionale](#)

[DiMMi di Storie migranti. Materiali e spunti didattici](#)

Biografia

Thierno Sadou Sow arriva in Italia da solo nel 2017, a soli 13 anni. È nato in Guinea nel gennaio 2004. Figlio unico, nel suo Paese d'origine frequenta la scuola fino al 2014, anno in cui il padre muore e iniziano per Thierno e sua madre difficili problemi economici. Thierno capisce molto presto che in Guinea non ha altre possibilità se non quella di un lavoro duro e faticoso, in condizioni spesso inumane e senza alcuna possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita. Prende una decisione drastica: partire da solo, a 10 anni, senza avvisare la madre, perché non riuscirebbe ad accettare il dolore del distacco. Le tappe del viaggio che lo porterà in Italia sono molte e in ognuna si ferma qualche mese per lavorare e ricavare il denaro necessario a un altro spostamento. Prima la capitale della Guinea, Conakry, poi quella del Mali, Bamako; da qui attraversa il Sahara nigeriano fino ad Agadez, crocevia della principale rotta migratoria dell'Africa subsahariana, e si dirige verso l'Algeria, dove rimane 6 mesi e da cui fugge dopo aver sperimentato il razzismo verso gli africani provenienti dall'Africa subsahariana. La meta è la Libia, la costa del Mediterraneo, per affrontare il rischio del viaggio in mare verso l'Europa. In una notte dell'autunno 2016 salpa con altri compagni; la traversata è tragica e vengono tratti in salvo da una nave con bandiera norvegese che li trasporta a Palermo. Thierno viene accolto in una struttura in Sicilia e finalmente telefona alla madre: "Ero senza parole, non riuscivo a crederci che era la voce di mamma mi lascio far andare dai brividi". Presto viene trasferito a Polla, in Calabria, dove frequenta la scuola media, fino al diploma, che consegue con ottimi voti. Attualmente prosegue gli studi, con il sogno "di poter riabbracciare mia mamma un giorno, ritrovare i miei cari amici che ho lasciato, e tornare in Africa da grande".

Contesto di origine

Thierno nasce nella Repubblica della Guinea, uno degli otto ex possedimenti coloniali francesi in Africa occidentale e uno dei più poveri da quando, nel 1958 a Conakry, il Presidente Sekou-Toure

disse no al Presidente francese De Gaulle rifiutando di aderire alla Communauté Franco-Africaine. Il ritiro immediato degli aiuti, dei tecnici della cooperazione francese e l'isolamento internazionale

marcarono da subito la vita del Paese portando a ristrettezze economiche e alla scelta, come conseguenza, di aderire al blocco socialista. Le condizioni economiche della Guinea sono tuttora

molto precarie: il 47% dei guineani vive sotto la soglia della povertà. Il Paese fa parte della lista degli Stati meno sviluppati; l'Indice di Sviluppo Umano, attorno allo 0,41, è uno dei più bassi al

mondo. Nell'ultimo Rapporto delle Nazioni Unite la Guinea occupa il 183° posto su 188. Non stupisce quindi che Thierno, pur giovanissimo, abbia iniziato il suo viaggio andando a cercare un lavoro e maggior fortuna nel Paese relativamente più ricco della regione saheliana, il Mali.



Dei circa 10.000 minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA) del 2018, la metà proviene da sei Paesi (Albania, Egitto, Gambia, Guinea, Eritrea, Costa d'Avorio), e sono per l'80% di sesso maschile. La fascia numericamente più significativa (70%) è quella dei diciassettenni. La fascia 7-14 anni (Thierno ha 13 anni quando arriva in Italia) copre solo il 6% degli arrivi. Di qui, l'eccezionalità del lungo e travolgente racconto di Thierno che ricorda le avventure di Huckleberry Finn, e le sue schivate per evitare le trappole degli infiniti sfruttamenti e rischi di morte procurati dall'ostile mondo degli adulti, finché non approda in Italia.

Contesto di partenza

Non sono un operatore, sono un giornalista e da osservatore per raccontar fatti non ho mai pensato di ritrovarmi parte attiva in una casa che ospita minori stranieri non accompagnati. Parte attiva vuol dire accompagnare, fare l'autista, dare consigli, essere figura maschile, organizzare, e tanto altro. Ma non da operatore. Sono solo parte della cooperativa che gestisce la Casa dei Popoli a San Rufo in provincia di Salerno, un paesino minuscolo sulle montagne delle aree interne dell'Appennino, dove mi sono ritrovato per caso, quando ho deciso di lasciare un lavoro ben pagato all'estero per fare ritorno al Sud. Scelta non tanto condivisa dal piccolo 14enne Thierno Sow, per tutti Sow, che ha voglia di studiare, prendere un diploma, magari una laurea e poi andare nel mondo. Che il Sud, che l'Italia ha tanti difetti, secondo Sow, secondo tutti e quindi "perché sei tornato?", mi dice. Lui mezza Africa l'ha già attraversata in due anni, che vuoi che sia l'Europa. Il saggio Sow, il talentuoso Sow che parla tante lingue, a volte l'antipatico, testardo e netto Sow da ridimensionare con severità, quello che fa subito amicizia con i rapper del posto, che esce di casa in estate a parlar di ragazzine e di calcio, ma che ha tanto bisogno di affetto. Nonostante l'aria sicura che traspare dalle sue azioni, nonostante il fare sbrigativo del suo parlare. Il piccolo paese di montagna è per ora un porto sicuro dove apprendere, forgiarsi, rinforzarsi, imparare regole e umiltà e fare i conti con le assenze, con chi ha lasciato laggiù ancora più a sud, con il vuoto della mamma. Il piccolo paese è il luogo dove scrivere e tirare le somme, raccontare un po' della sua vita da bambino, del suo viaggio impossibile e restare in equilibrio. Lo ha iniziato a fare con DiMMi, continuerà a farlo ancora. Fino a quando sarà di nuovo pronto per andare, studiare e studiare, lavorare e chissà, forse alla fine tornare in patria. Intanto però, qui a San Rufo ci stupirà ancora per molto.

Salvatore Medici

Giornalista, membro della cooperativa che gestisce la Casa dei Popoli di San Rufo in provincia di Salerno

LA FORMA DIARIO, SPUNTI DI RIFLESSIONE

Specchio della realtà psicologica e sociale “il diario” è rappresentativo di una serie di impressioni, stati d’animo, avvenimenti, propri e altrui, registrati giorno per giorno. L’etimologia fornisce l’indicazione circa la caratteristica “primaria” della forma di scrittura diaristica: nei termini italiani *diario* e *giornale* si riconoscono facilmente i due derivati latini, quello dotto e quello popolare di *dies*. Il diario si presenta, anche visivamente, come annotazione giornaliera di avvenimenti, impressioni e stati d’animo. È il luogo dove presentarsi a sé stessi, dove spiegare quello che si è fatto o si pensa di fare nella propria vita fino all’istante in cui si è deciso di iniziare a raccontarsi, di lì in avanti, giorno dopo giorno.

A parere di alcuni, per rintracciare i semi germinanti dell’autobiografia moderna è necessario risalire sino all’umanesimo, altri invece concordano nel ritenere che sia il secolo dei Lumi il vero progenitore del genere. Gianfranco Folena in “Le forme del diario” fa iniziare la storia moderna di questa espressione letteraria con Vittorio Alfieri. In lui - afferma Folena - “sono ravvisabili le ragioni del diario moderno, tra sforzo conoscitivo e volontà di perfezionamento, dove il *drang* volontaristico non limita la spregiudicatezza e capacità introspettiva che tocca zone profonde della coscienza”. La volontà di Tutino (giornalista, scrittore, intellettuale, “curioso”, conoscitore di diversi paesi e popolazioni) nel fondare l’Archivio Diaristico, è proprio quella di non disperdere quelli che chiama, citando sempre Gianfranco Folena, “scritti primari”, voci che altrimenti rimarrebbero nel silenzio, nello sconosciuto e che invece fanno la storia, sono la storia.

Nell’Ottocento, il diario divenuto caposaldo pedagogico rappresenta per i “romantici” il luogo dove cercare sé stessi, il proprio Io, la propria coscienza.

Nel Novecento si assiste a una rapida e quasi esponenziale crescita delle scritture autobiografiche. Gli storici e i sociologi sono ormai concordi nel ritenere cause di tali diffusioni i grandi eventi separatori del secolo: le guerre mondiali e l’emigrazione. La produzione autobiografica si ramifica trasversalmente tra i diversi ceti sociali e le culture, e coinvolge anche i letterati più di quanto non fosse avvenuto in passato. Oltre ai grandi eventi separatori, molteplici sono i fattori che hanno allargato sempre di più il bacino degli “scrittori di sé”, evidenziando il bisogno crescente delle persone di autenticare la propria identità attraverso la scrittura. I diaristi escono dall’anonimato, le loro espressioni narrative possono essere lette in parallelo o incrociate con la “Storia” con la “S” maiuscola. Una storiografia dal “basso” attenta alla quotidianità e al concreto spessore degli individui che valorizza ciò che è “piccolo”, marginale e a-storico, per farne storia come “memoria collettiva”. In quasi quarant’anni, diecimila persone hanno germogliato, in quello, che Saverio Tutino ha definito “vivaio della memoria”, proprio per far pensare a qualcosa che germoglia, brulica, rumoreggia, cresce.

Il mestiere di vivere (Diario 1935-1950) di Cesare Pavese si presenta come testo simbolo della scrittura diaristica letteraria, tante sono le caratteristiche emblematiche del genere in esso racchiuse: la riflessione sulla propria opera poetica e narrativa, l’esame di coscienza, la trascuratezza stilistica, la progressiva rivelazione della coscienza e dell’inconscio, l’interdipendenza tra arte e vita.

Se sul fronte della diaristica letteraria sono molti gli scrittori che nel Novecento si misurano con il genere “diario”, parallelamente, a partire dagli anni Settanta, storici e antropologi, riconoscono sempre maggior valore alle fonti autobiografiche introducendo in tal modo nei loro studi le testimonianze orali e scritte della cosiddetta “gente comune”. Caso eclatante si rivela l’ormai emblematico *Diario* di Anna Frank, dopo il quale il fenomeno della memorialistica non professionista è diventato dilagante.

Far confluire in un unico luogo fisico le storie private di persone “comuni”, ha permesso, così, nel tempo, di comporre un grande e variegato mosaico che consente di leggere la società attraverso la lente delle testimonianze diaristiche. Ogni tessera del mosaico è sintesi individualizzata e attiva di una comunità, globale, costruita, contemporanea. Ogni diario è interazione complessa di ruoli, aspettative, norme e valori impliciti, una mediazione tra individuale e sociale, una ricerca di integrazione tra storia e cultura. L’esperienza del singolo, la condivisione come atto fondante di un’identità collettiva, la valorizzazione di questa identità e degli elementi che la caratterizzano, costituiscono il filo rosso in cui si dipana la storia di un Archivio che raccoglie diari.



GenerAzione 2030

alleanze regionali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale



Regione Toscana

